Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 125 « COL DUCE E PER IL DUCE » Giovedì 26 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Il Re in volo a Gadames

Entusiastico saluto delle popolazioni

GADAMES, 25.

Anche stamane di buonissima ora S. M. il Re Imperatore ha ripreso il suo viaggio. Lasciata Nalut verso le ore 7 l'autocolonna reale, accompagnata sempre dal Maresciallo Balbo, dal generale Pariani e dalle personalità al seguito del Sovrano e salutata da calorosissime manifestazioni da parte delle popolazioni metropolitane ed indigene, si è avviata al campo d'aviazione. Qui il Sovrano riceve una vibrante dimostrazione di devota simpatia da parte dei cavalieri berberi che in sella a focosissimi cavalli, eseguono la carica a pieno galoppo, lanciando il loro caratteristico grido di guerra «Ulled».

Deserto e oasi

Il Re Imperatore, dopo aver ammirato l'ardimento dei cavalieri che passano velocissimi presso i passenti velivoli schierati sul campo, sale sull'apparecchio «S. 73» che pilotato da S. E. Balbo subito s'innalza con perfetta manovra, immediatamente seguito da una scorta di tre «S. 71». Mentre la bella formazione aerea si dirige su Gadames, la folla dei cavalieri la insegue in terra lanciando i cavalli a pieno galoppo.

Durante il volo durato un'ora il Sovrano osserva con vivo interesse il magnifico paesaggio sorvolato dagli apparecchi. Sulla vastità immensa e piatta che si allarga all'orizzonte con qualche duna sparsa si offrono all'occhio le numerose oasi verdissime: Sinauen, coi caratteristici piccoli villaggi, quella di Sciaua col pittoresco castello bizantino e numerose altre ed ecco infine, apparire Gadames, porta magica del deserto con i suoi rigogliosi palmeti e le sue candide mura.

Sul campo di aviazione il Sovrano è atteso dalle rappresentanze del Senato, della Camera, dal rappresentante il Segretario del Partito, dalle missioni militari e da un gruppo di rappresentanti delle massime autorità civili e militari della Tunisia e Algeria giunte in volo per salutare il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Esse sono: il generale Compain, comandante della cavalleria della Tunisia, il generale Petu comandante la regione aerea di Algeri, il generale Lakona inviato di S. A. il Bey di Tunisi, il col. Gastin comandante l'aeronautica della Tunisia, il col. Crorlet comandante il territorio delle oasi di Quadiar ed altri ufficiali e personalità della Tunisia, nonchè il governatore generale dell'Algeria. Sul campo prestano servizio d'onore gli ascari e un reparto imponentissimo di meharisti.

Omaggio francese

Più avanti sono allineati gli apparecchi della linea civile italiana e i 3 apparecchi militari francesi che hanno recato le autorità tunisine e algerine. Dinanzi agli apparecchi sono schierati gli equipaggi. Fanno da sfondo le candide mura di Gadames, coronate dagli altissimi ciuffi dei palmizi.

Il Re Imperatore, accompagnato dal governatore generale Maresciallo Balbo, dal sottosegretario alla Guerra e dalle personalità del seguito, riceve l'omaggio dell'autorità e delle gerarchie italiane e passa quindi in rivista a piedi i reparti d'onore, indossanti le loro caratteristiche uniformi. Il Sovrano si intrattiene poi affabilmente con le rappresentanze della Tunisia e dell'Algeria che gli sono presentate dal Maresciallo Balbo ed infine in automobile si porta sull'immenso piazzale antistante la città verde, tutta raccolta dietro le sue mura merlate.

Sul piazzale rendono omaggio i meharisti montati su candidi cammelli e un reparto di ascari, mentre le gerarchie e i notabili attendono l'arrivo del Re Imperatore davanti alla caserma dei carabinieri dalla quale sino allo ingresso principale della città sono schierate le popolazioni metropolitane ed araba e le formazioni della gioventù araba del Littorio. Il Sovrano è qui accolto da un'entusiastica manifestazione di devota simpatia, mentre i reparti d'onore presentano le armi e il cannone tuona le salve di saluto. Il Sovrano risponde sorridendo a questa dimostrazione di vibrante affetto, recandosi quindi all'albergo da dove col Maresciallo Balbo, col generale Pariani e con le personalità del seguito si reca in camioncino all'oasi di Tunin che si trova a otto chilometri da Gadames, interessandosi durante il viaggio alle caratteristiche abitazioni indigene.

Ritornato a Gadames, il Sovrano sosta dinanzi al forte ove è schierata la guardia d'onore che presenta le armi, mentre squillano le trombe ed echeggia potente il saluto al Re. Vittorio Emanuele III., disceso dal camioncino, entra col Maresciallo Balbo nel cortile del forte ove è collocato il busto al fondatore dell'Impero, indi sale il muro di cinta, ascendendo sulle alte mura dalle quali Egli contempla a lungo il circostante panorama desertico. Nel forte il Sovrano sosta brevemente nella cappella e nell'ufficio del comando ed infine, ricevuti gli onori della guardia armata, riesce e risale sul camioncino che, guidato dal Maresciallo, riaccompagna il Re Imperatore all'albergo. Qui ha luogo la colazione alla quale partecipano anche i rappresentanti francesi.

Consiglio dei Ministri per sabato 28 corr.

ROMA, 25

SABATO PROSSIMO 28 CORRENTE A PALAZZO VIMINALE SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE SI RIUNIRA' ALLE ORE 10 IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. SONO ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO NUMEROSI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI.

Roma industriale

al Capo del Governo

ROMA, 25.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «*Il comitato direttivo dell'Unione fascista degli industriali di Roma, constatando gli sviluppi già realizzati per la creazione della nuova zona industriale, rivolge all'E. V. un attestato di profonda riconoscenza. Gli industriali romani daranno il massimo fervore costruttivo, per l'avvenire della zona, orgogliosi di interpretare l'altissimo comando perchè le strutture produttive della Capitale si adeguino al ritmo potente dell'Italia fascista.* — Serono, Cimino».

Cultura popolare

davanti al Senato

ROMA, 25.

Oggi alle 16 il Senato ha ripreso i lavori sotto la presidenza del PRESIDENTE Federzoni il quale all'inizio della seduta ha commemorato con nobili parole i senatori Giovanni Torlonia e Luigi Rava. A nome del Governo si è associato il Ministro THAON DI REVEL. Si inizia quindi la discussione sul bilancio della Cultura popolare. Ha la parola il sen. BACCELLI che dopo aver rilevata l'importanza del Ministero della Cultura popolare e l'alto valore del ministro Alfieri, si occupa dei premi letterari, approvando l'azione disciplinatrice ed affermando che è meglio aiutare i letterati degni, piuttosto che premiare tanta gente non sempre degna. Il senatore TOFANI si occupa poi del teatro del popolo ed auspica che vengano istituiti i Littoriali anche per i cantanti. Una rinascita del melodramma sarebbe una bella vittoria del tempo fascista.

CONTI SINIBALDI ricordato il concetto mussoliniano di dare alla cultura un carattere popolare, s'intrattiene sul problema del libro italiano e della sua diffusione, chiedendo la maggior diffusione della rivista bibliografica «Il libro italiano». Il seguito della discussione è quindi rinviato a venerdì e la seduta è tolta.

Il Principe Umberto ispeziona reparti di fanti

La Brigata "Friuli"

AREZZO, 25

L'87.o Reggimento scuola fanteria, brigata «Friuli», composta di allievi ufficiali, è stato ispezionato stamane da S.A.R. il Principe di Piemonte che è giunto poco prima delle 9 a Scarmaccia nel Casentino dove il Reggimento si trovava accampato. Ricevuto da tutte le autorità e le gerarchie della provincia, il Principe che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gamerra, ha passato in rivista il Reggimento schierato sulla via nazionale con musica e bandiera, mentre una folla di rurali accorsa dai dintorni gettava sul cammino dell'Augusto Ospite fasci di fiori di campo. Quindi i fanti, dopo aver sfilato al passo romano di parata, hanno cantato in coro l'inno reale, «Giovinezza» e l'inno sardo.

S.A.R. il Principe ha quindi espresso il Suo compiacimento al comandante dell'87.o Fanteria per il comportamento dei reparti e poi ha raggiunto in automobile l'abitato di Stia dove, dal ponte alla piazza del teatro, tutta la popolazione era assiepata ai lati delle vie. Il Principe Umberto, salutato da una grande e spontanea dimostrazione di popolo, ha proseguito per Prato Vecchio dove anche qui la folla gli ha tributato manifestazioni di fervida simpatia. Il Principe, ossequiato da tutte le autorità, ha proseguito poi per Bagno di Romagna ove passerà in rassegna altri reparti dell'Esercito.

Al corso allievi del 27° Reggimento

FORLI, 25.

Il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di fanteria giunto a San Pietro in Bagno, ha ispezionato il corso allievi ufficiali del 27. Reggimento, ivi dislocato per un periodo di istruzione. L'augusto Principe, ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, dopo avere assistito ad un saggio degli allievi ed al loro sfilamento al passo romano di parata, si è recato in municipio, entusiasticamente accolto dalla folla. Il Principe si è dovuto più volte affacciare al balcone. Nel pomeriggio egli ha proseguito per Borgo S. Sepolcro, fatto segno a calorosi applausi da parte della popolazione rurale e montana.

Al 94° Reggimento

FABRIANO, 25

Il Principe di Piemonte proveniente da Bagno di Romagna, accompagnato dal Suo aiutante di campo e atteso da varii ufficiali generali, ha qui ispezionato gli allievi ufficiali del 94.o Fanteria. Durante la sosta il Principe ha assistito ad una esercitazione corale, a uno sfilamento a passo romano di parata e a una manovra a fuoco svoltasi sulle colline circostanti, interessandosene e compiacendosene.

Sempre fatto segno a vibranti manifestazioni, Umberto di Savoia si è poi recato in Municipio ove ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie della provincia. L'Augusto Ospite infine ha dovuto varie volte presentarsi al balcone fra le affettuose e calorose dimostrazioni della popolazione che si sono rinnovate allorchè il Principe ha lasciato la città.

Il XXIV maggio

celebrato nell'Impero

ADDIS ABEBA, 25.

La ricorrenza della storica data che segnò l'inizio della Rivoluzione nazionale, è stata solennemente celebrata in Addis Abeba. Da tutti gli edifici il tricolore ha sventolato per tutta la giornata ed a sera le vie principali sono state illuminate sfarzosamente. Tutti i reparti delle forze armate hanno assistito ad una messa in suffragio dei caduti della grande guerra che è stata celebrata alla presenza delle autorità e gerarchie.

Il comandante superiore delle forze armate in A.O.I. ha diretto alle truppe un vibrante ordine del giorno, rievocando la storica data comunicando il seguente telegramma che S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di fanteria, si è degnato di rivolgere.

«*Nella ricorrenza della festa dell'Arma di fanteria, stretti intorno alle bandiere che conobbero le vittorie rievochino i fanti, le gesta dei gloriosi predecessori. Col pensiero agli eroi caduti ed ai combattenti che ancora tutto vogliono dare per la causa della civiltà rinnovino la solenne promessa di essere sempre pronti per il maggiore splendore della Patria. A tutti il mio cordiale saluto di fante beneaugurando.* — Umberto di Savoia».

Tragico episodio

nel Sangiaccato

BEIRUT, 25.

Secondo notizie di fonte francese un gravissimo fatto sarebbe avvenuto la notte scorsa nel Sangiaccato di Alessandretta. Esso potrebbe essere stato provocato dall'esasperazione che ivi regna per la campagna elettorale.

Un gruppo di simpatizzanti del movimento turcofilo avrebbe assalito il villaggio di Arabi Charki nella pianta di Amouk. Gli abitanti sarebbero stati svegliati nella notte in una inattesa sparatoria. Scene indescrivibili di panico si sarebbero prodotte. Quattro persone sarebbero state fucilate, fra esse si troverebbe lo sceicco, Chalan, la casa del quale sarebbe stata data alle fiamme. Un figlio di dieci anni dello sceicco, che dormiva, sarebbe stato raccolto carbonizzato. Oltre le cinque vittime vi sarebbero molti feriti.

Sempre secondo notizie di fonte francese le autorità hanno preso immediatamente i provvedimenti per l'inseguimento degli aggressori.

FOGLIO DISPOSIZIONI

Membri del Direttorio alla leva fascista

Turno delle fiduciarie dei Fasci femminili presso altre Federazioni

ROMA, 25.

Il Segretario del Partito, con *Foglio di disposizioni* n. 1070 comunica:

«Con riferimento al *Foglio d'ordini* n. 201, domenica 29 maggio XVI i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P.N.F. presenzieranno la leva fascista nei Comuni a fianco di ciascuno segnati: Adelchi Serena, *Imola*; Vincenzo Zangara, *Pontassieve*; Dino Gardini, *Chioggia*; Giovanni Marinelli, *Civitacastellana*; Michele Pascolato, *Bassano del Grappa*; Pietro De Francisci, *Villa Literno*; Edoardo Malusardi, *Pisticci*; Luigi Deffenu, *Bagheria*; Giulio Ginnasi, *Vezzano Ligure*; Tommaso Bottari, *Monteprendone*; Stefano Bonfiglio, *S. Eufemia d'Aspromonte*; Natale Schiassi, *Ventimiglia*; Attilio Bonino, *Cortona*; Carlo Bergamaschi, *Fara Sabina*; Alberto Giombini, *Ostiglia*; Clara Franceschini, *Foligno*; Giuditta Stelluti Scala, *Narni*; Laura Marani, *Salsomaggiore*.

Nella prima decade di giugno le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili effettueranno un turno di servizio presso le Federazioni dei Fasci femminili di Bari, Bolzano, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Torino e Venezia. Particolare esame sarà rivolto al funzionamento e all'attività dei reparti femminili della GIL. La fiduciaria durante l'assenza sarà sostituita dalla vice fiduciaria. A *Reggio Emilia*, tra le altre, è destinata la prof. Emma Bisutti di Udine.

La giornata della solidarietà spagnola

BURGOS, 25.

E' partito il primo scaglione della rappresentanza della Spagna nazionale che si reca a Roma ad assistere alla manifestazione «Giornata di solidarietà spagnola» che avrà luogo in Italia il 29 di questo mese.

Della rappresentanza fanno parte il fondatore della legione straniera, Millan Astray, il poeta nazionale spagnolo José Maria Peman, il senatore Esteban Bilbao, il quale già da un mese si trova nella Spagna nazionale dopo essere fuggito dalle carceri spagnole rosse, il capo della stampa spagnola Ximes Arnou e l'asso dell'aviazione nazionale, Garcia Muratto.

Sanguinose perdite

dei marxisti a Tremp

SALAMANCA, 25.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«La scorsa notte il nemico ha continuato ad attaccare violentemente le nostre posizioni del settore di Tremp e le teste di ponte di Balaguer e Ca. Baronia, ma tutti i suoi attacchi sono stati vivamente respinti con gravi perdite. La sua disfatta è stata così grave, che nella giornata di oggi i suoi attacchi sono stati meno intensi in questo settore e gli hanno impedito di tentarne altri negli altri settori.

Durante alcune ricognizioni effettuate dalle nostre truppe nella prossimità di alcune posizioni attaccate, sono stati rinvenuti 365 cadaveri nemici fra cui otto ufficiali, 5 sottufficiali, 23 caporali. 759 soldati miliziani sono stati fatti prigionieri.

Sul fronte di Teruel sono stati occupati e superati Los Mienes, il villaggio di Valdecebro ed alcune altre posizioni, nonchè le cime Monegro e Ormillo, dopo avere vinto la resistenza nemica.

La nostra aviazione ha distrutto sull'aerodromo di Celra due aeroplani nemici da bombardamento pesante ed un caccia; altri due apparecchi sono stati gravemente danneggiati.

Il Nunzio Apostolico in Spagna mons. Cicognani ha visitato le terre recentemente liberate nel levante della Spagna ed a nome del Santo Padre ha offerto una grande croce che verrà issata nel Vinaroz di contro al Mediterraneo per ricordare la liberazione della città il venerdì santo. Un'altra croce verrà innalzata a Belchite

Legionari di Spagna

attesi a Napoli

NAPOLI, 25.

Giovedì, provenienti dai porti della Spagna nazionale, giungerà a Napoli la nave ospedale «Aquileia» con a bordo 600 eroici legionari feriti nella battaglia dell'Ebro e in quella per la conquista di Tortosa. Tra i legionari sono anche il capitano aviatore Ernesto Botto e il tenente carrista Eugenio Zanardi, ambedue decorati di medaglia d'oro.

Passo tedesco a Praga

contro le provocazioni cecoslovacche

Solenni onoranze alle vittime di Eger

PARIGI, 25.

Secondo un'informazione dell'agenzia Radio il ministro della Germania a Praga presenterebbe oggi al Governo cecoslovacco le seguenti tre richieste:

1) ritiro delle truppe di copertura scaglionate lungo la frontiera germanica; 2) spiegazione a proposito degli incidenti di frontiera verificatisi in questi giorni; 3) ristabilimento di una situazione normale nei territori abitati dalle minoranze tedesche in Cecoslovacchia.

Mentre nei circoli ufficiosi si sottolinea che il ministro cecoslovacco a Parigi si è recato a Praga simultaneamente al suo collega di Londra per portare consigli di moderazione sia da parte della Francia che dell'Inghilterra, negli ambienti diplomatici si deplora il tono, per non dire la gazzarra, di certi fogli francesi nell'esaltare il preteso atteggiamento di forza da parte della Francia che dell'Inghilterra nei riguardi della Germania la quale sarebbe stata così costretta a cedere nella questione cecoslovacca. I francesi e gli inglesi avrebbero insomma salvato la pace. Si fa osservare che, a prescindere dalla deformazione della realtà, non sarebbe in ogni caso questo il momento per fare pericolose affermazioni di prestigio. Si mette in rilievo inoltre l'offensiva di certi filosovietici francesi a cominciare da una nota personalità marxista dell'organo sovietico in Francia, che si sono precipitati a Praga, non certo per dare consigli di moderazione.

La nota ufficiosa pubblicata ieri a Varsavia e nella quale si afferma senza ambagi che l'alleanza militare franco-polacca non avrebbe alcun valore se la Francia fosse trascinata in un conflitto a causa delle sue alleanze, ha prodotto l'effetto di una doccia fredda nei circoli responsabili francesi. Contrariamente a quanto si era potuto supporre ingenuamente, in alcuni ambienti, il Governo polacco, in sostanza non avrebbe alcuna intenzione di opporsi alle giuste rivendicazioni dei sudeti tedeschi. Vari giornali di destra, commentando la nota, rilevano che il presente stato di cose tra Parigi e Varsavia è dovuto alla disastrosa politica estera del fronte popolare il quale non solo ha provocato lo sgretolamento di alcune alleanze della Francia, ma ha reso sterili quelle che sopravvivono.

Violazioni di frontiera

e concentramenti di forze

BERLINO, 25

Il ministro degli affari esteri del Reich ha dato ordine al ministro di Germania a Praga di protestare in modo energico contro le nuove violazioni di frontiera commesse dagli aeroplani militari cechi nelle ultime 24 ore. Ieri alle 12.15 un aeroplano militare ceco con tempo chiaro ha sorvolato all'ovest di Eger ad una altezza di 80 a 120 metri il territorio tedesco presso Schirnding a circa tre chilometri dalla frontiera. L'aeroplano ceco che era pilotato da due piloti ed armato di una mitragliatrice, ha volato incrociando al disopra di Schirnding allontanandosi poi in direzione sud. Poco tempo dopo un velivolo comparve al disopra della località di Waldsaben a circa sette chilometri dalla frontiera. Anche questo aeroplano volava molto basso e le persone che erano a bordo erano visibilmente occupate ad esaminare il terreno.

E' impossibile che il velivolo abbia sorvolato il territorio tedesco per errore dato che proprio in questa contrada la frontiera è estremamente visibile. Inoltre nel territorio tedesco di frontiera non vi sono soldati perchè in dette località non vi sono guarnigioni tedesche. Un terzo aeroplano, che risultava munito di mitragliatrice ha sorvolato la frontiera presso Gross Schoenau, nei dintorni di Zetau. Il giornale di Dresda, del partito nazionalsocialista «Freiheitskampf» riferisce inoltre che un testimone oculare ha osservato presso Hermsdorf in Sassonia, un altro aeroplano ceco che sorvolava la frontiera tedesca. Contemporaneamente esercitazioni di distaccamenti cechi hanno luogo in prossimità della frontiera. Si ha poi notizia che ancora un altro aeroplano ceco ha sorvolato la frontiera del Reich presso Klingenthal (Vogtlant), incrociando qualche tempo sulla città ed allontanandosi poi in direzione del villaggio di Graslidz, situato nel territorio dei tedeschi sudeti.

Notizie che giungono dalla zona dei sudeti recano che la popolazione è estremamente inquieta ed agitata a causa delle giornaliere provocazioni ceche e delle continue operazioni militari al di là della frontiera. Tutto il territorio dei tedeschi dei sudeti è gremito di truppe. Importanti distaccamenti giungono talvolta fino ad alcuni metri dalla frontiera. I cechi costruiscono fortificazioni sul territorio dei tedeschi dei sudeti, ciò che aumenta l'inquietudine della popolazione e ciò tanto più che da parte tedesca non hanno luogo preparativi del genere.

Il «D.N.B.» ha da Praga che in località Elbogen nella regione dei tedeschi dei sudeti è avvenuto un nuovo incidente che è stato provocato da soldati cechi. Mentre alcuni funzionari dei tedeschi dei sudeti si avvicinavano ad un ponte, constatavano che esso era occupato da soldati cechi. Uno dei soldati, senza alcun preavviso, sparò colpi di fucile in direzione dei funzionari, benchè questi si stessero già ritirando. Le traccie dei colpi sono facilmente visibili sul muro di una casa che si trova presso il ponte in questione.

I dirigenti locali dei tedeschi dei sudeti hanno fatto un passo di protesta presso le autorità ceche che hanno preso conoscenza della protesta.

Il rito di Eger

La corona di Hitler

PRAGA, 25.

Oggi hanno avuto luogo ad Eger i funerali di Nicola Boehm e di Giorgio Hofmann, uccisi sabato scorso nel noto incidente, con una vasta partecipazione della popolazione tedesca della regione. Dopo una cerimonia religiosa nella cappella del cimitero, il corteo si è mosso ed ha attraversato le vie principali fra due ali di popolo fino a piazza del mercato ove era stato innalzato un catafalco decorato coi rossi emblemi del partito dei tedeschi sudeti. Seguivano la salma i membri delle famiglie degli uccisi, subito dopo Corrado Henlein, il deputato Frank, del partito dei tedeschi sudeti e gli addetti militari ed aeronautico presso la legazione di Germania a Praga. Le due bare sono state deposte sul catafalco e coperte con la bandiera del partito dei tedeschi sudeti. Hanno preso successivamente la parola il sen. Frogner e il deputato Frank. A nome del partito ha parlato Corrado Henlein. Gli addetti militari tedeschi hanno deposto sulle salme due corone recanti sui nastri il nome di Adolfo Hitler e gli emblemi del Reich. Le salme sono state poi fatte proseguire per i comuni natali delle due vittime.

Halifax riferisce

al Gabinetto inglese

LONDRA, 25

Il Gabinetto britannico ha tenuto stamane la consueta seduta settimanale sotto la presidenza di Neville Chamberlain.

Gran parte di essa secondo quanto si apprende sarebbe stata dedicata all'esame della situazione diplomatica e agli avvenimenti sopravvenuti dopo l'ultimo Consiglio tenuto domenica.

Lord Halifax ha riferito al colleghi sui risultati favorevoli ottenuti dall'azione diplomatica inglese in questi ultimi giorni e intesa a mantenere la pace.

Il Gabinetto ha approvato la continuazione che sarà data a questa azione diretta a un regolamento del problema sudetico, quale principale causa del turbamento europeo.

A questo riguardo sono stati mantenuti contatti in permanenza con gli interessati. Lord Halifax che ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore tedesco von Dirksen e oggi alle 15 alla Camera dei Comuni à ricevuto Jean Masaryk, Ministro di Cecoslovacchia a Londra, il quale è quindi partito immediatamente per Praga. Sulla natura dell'azione diplomatica britannica, alcuni giornali credevano stamane di poter menzionare l'esistenza di un progetto che tenderebbe a inviare nel territorio sudetico un certo numero di osservatori inglesi. Non sembra che tale proposta sia stata ufficialmente presentata agli interessati.

Si ritiene tuttavia possibile che essa sia stata studiata stamane nella riunione ministeriale.

Infine l'attenzione del Governo non ha certamente mancato di essere richiamato sulla importanza della riunione del sottocomitato di non intervento convocata per domani.

Il messaggio del Papa

alla Nazione ungherese

BUDAPEST, 25.

Il presidente del Consiglio e la signora Imredy hanno offerto in onore di Sua Eminenza il cardinale Pacelli una colazione alla quale hanno partecipato tutti i membri del Governo, il cardinale primate d'Ungheria, i rappresentanti del corpo diplomatico, alti dignitari della Chiesa, personalità civili e militari. Nel pomeriggio il cielo dopo un giorno e mezzo di pioggia quasi ininterrotta si è rischiarato e la massa di 200 mila fedeli accorsi dall'estero e dalle provincie si è riversata verso la vasta piazza del Millennio per assistere alla solenne cerimonia della inaugurazione ufficiale del congresso. Nella immensa piazza le ampie tribune si sono in breve gremite e molte persone sono dovute rimanere assiepate dietro le reti metalliche di protezione. Nella tribuna d'onore hanno preso posto il Reggente Horty, il Cardinale legato Pacelli, il Cardinale primate d'Ungheria, i membri del governo e i tredici cardinali stranieri qui convenuti.

Un enorme baldacchino costruito su un altare alto 25 metri dominava tutta la piazza. Il Reggente ha passato in rivista la compagnia di onore; quindi uno squillo di tromba ha annunziato l'inizio della cerimonia. Dopo l'esecuzione dell'inno pontificio mons. Meszlenyi, vescovo di Sinope, ha dato lettura della lettera pontificia in forma di breve diretta da Pio XI al cardinale Pacelli per comunicargli la nomina a suo legato pontificio:

La lettera rileva anzitutto la fede e la devozione infiammata di carità degli ungheresi che risplende nella cura con la quale da un anno si sta preparando il congresso al quale, e ciò è piaciuto assai al Pontefice, sono stati invitati con i fedeli dell'amatissima Ungheria, i cattolici di tutto il mondo. Associati nell'intenzione e nelle preghiere, essi potranno espiare con una manifesta partecipazione ai sacri riti e con una pubblica professione di fede cristiana le bestemmie e i delitti di chi con impudenza nega la maestà di Dio e la combatte. Il Papa prosegue dicendo di voler partecipare con il suo più profondo affetto e con un significato del tutto speciale alla celebrazione del congresso e per questo ha voluto inviare a Budapest il cardinale Pacelli quale suo legato «a latere», come fedele e chiaro interprete del Suo pensiero, così che, rappresentando la Sua Persona, potrà presiedere con la stessa Sua autorità le cerimonie e i sacri riti. Il Papa dice quindi che gli argomenti che sono stati proposti intorno all'Eucarestia dei convegni sono quanto mai opportuni per riconciliare gli animi divisi attraverso il vincolo di amore offerto dall'augusto Sacramento, ed anche a pacificare le stesse Nazioni che riguardandosi l'una all'altra con occhi diffidenti, non desistono o minacciano sempre più apertamente di recare enormi disastri al genere umano.

Pio XI nota che molto opportunamente nella ricorrenza del nono centenario della morte di Santo Stefano si celebrano le origini della Nazione ungherese, e giustamente il grande Santo viene salutato come sostegno fondamentale e gloria del popolo ungherese.

Da ultimo la lettera augura al Cardinale che l'incarico affidatogli sia condotto a felice e salutare fine. Ne sia augurio e pegno la apostolica benedizione che il Papa impartisce al Cardinale legato, alla missione al cardinale arcivescovo di Strigonia e agli altri cardinali e presuli della Chiesa, alle autorità civili dell'Ungheria e a tutti coloro che parteciperanno al congresso in persona o in ispirito.

Ripresa dei traffici

tra Pechino e Nanchino

SHANTUNG, 25.

Il presidente dell'esecutivo dello Yuan di Pechino, Wang Kemun, si è incontrato con il generale Terauchi col quale si è congratulato per la conquista di Suciao. Wang Kemun ha dichiarato che i preparativi concreti per il collegamento dei due Governi di Pechino e Nanchino sono stati completati e saranno messi in effetto prossimamente con la completa attivazione del traffico per mezzo della ferrovia Tientsin-Pukow. La ripresa del funzionamento della ferrovia Tientsin - Pukow sarà realizzata all'inizio di giugno.

Gli avvenimenti sportivi

Le corse al trotto

Il programma odierno

Campo Moretti - ore 15

La Società Friulana delle Corse al Trotto offrirà oggi agli appassionati udinesi la prima giornata trottistica che si preannuncia interessante non solo dal lato spettacolare per il sicuro concorso di una folla signorile ed elegante, ma anche per quanto riguarda la parte tecnica poichè fra i 27 cavalli suddivisi nelle cinque prove in programma figurano dei nomi ben noti nel campo ippico nazionale.

E gli appassionati udinesi attendono con giustificato entusiasmo questa annuale riunione che costituisce motivo di alto orgoglio per i solerti e disinteressati dirigenti della novella società udinese che si appresta a continuare una tradizione simpaticamente apprezzata negli ambienti sportivi cittadini.

Alle ore 15 precise il nastro di partenza si abbasserà per permettere ai cavalli partecipanti alla prova di apertura, denominata *Premio Impero*, di lanciarsi ad un trotto serrato sulla pista. Ed il pubblico che avrà già fatto cadere la scelta sui suoi favoriti, seguirà con malcelata ansia le vicende di questa prima prova che verrà disputata in due corse.

Seguirà il *Premio Friuli* al quale figurano inscritti 10 trottatori capitanati dalla veloce Signora di Monza che i giocatori dovrebbero a nostro avviso, tener presente nelle loro puntate, non dimenticando tuttavia Rosanna Jockey ed i due cavalli della scuderia friulana Barducci-Fiascaris, Petrarca e Modello che recentemente all'Arcoveggio di Bologna hanno ottenuto delle significative affermazioni. Anche questa corsa, come la precedente, verrà disputata in due prove.

Ed infine si avrà la *Regionale* che chiamerà a raccolta un lotto di ben 14 concorrenti tutti partenti alla base di 2400 metri. Si tratta di un piccolo *derby* friulano anche se si presenteranno alla partenza alcuni cavalli di scuderie di Treviso e Trieste.

Entrare nel labirinto dei pronostici in questa prova, ci sembra un po' azzardato poichè l'esito finale, con ogni probabilità, dipenderà in parte dalla fase iniziale nella quale tutti i 14 soggetti si troveranno a ridosso. Ecco pertanto il quadro completo dei partecipanti alle singole prove:

Premio Impero. L. 3000 (corre due prove): m. 1649. Tuffolina (Maltini) e Fausta (Lorenzon): m. 1029 Francesca da Rimini (Scuderia Parioli); non qualificati Aramat, Diavolino, Oddino e Faustino. Nostro favorito: Francesca da Rimini.

Premio Friuli. L. 6000 (da disputarsi in due corse distinte) m. 1609. Petrarca (Barducci-Fiascaris), Trento (Lorenzon), Urbano Watts (Scuderia Parioli), Clori (Trossi-Gardi), Rosanna Yockey (id. id.), Gasperone G. (Scuderia Parioli), Signora di Monza (Trossi-Gardi), Fonte d'Oro (N.N.), Modello (Barducci) e Ayack (Valerio). N.F. Signora di Monza, Rosanna Yockey, Petrarca.

Premio Castello. L. 1.000 metri 2400: Aramat (Marzona), Belletta (D'Odorico), Modello (Barducci), Fonte d'Oro (N.N.), Lowcen (Nuzzo), Petrarca (Barducci-Fiascaris), Quaglia (Fioretti), Faustino (Bartolomei), Frescobaldi (P. de Klodic), Vorana (Angelini), Ayack (Valerio), Trento (Lorenzon), Daniele (Porro) e Diavolino (Lorenzon). n. f. Petrarca, Lowcen, Fonte d'Oro.

CALCIO

Coppa Direttorio

Udinese B-Tricesimo 5-0

La squadra bianco nera di rincalzo ha ospitato al Campo Moretti l'undici del Tricesimo per l'incontro di ricupero della Coppa Direttorio che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa. Gli udinesi, pur senza impegnarsi a fondo, si sono imposti, con facilità agli avversari che hanno avuto nella linea di punta il loro reparto meno efficiente. La partita dal lato tecnico è riuscita abbastanza interessante, sopratutto da parte dei bianco neri i cui attaccanti hanno intessuto delle azioni brillanti e veloci.

Nel primo tempo gli azzurri tricesimani sono stati costretti a subire la iniziativa degli udinesi che hanno realizzato quattro segnature rispettivamente per merito di Degano (3'), Ferrari (12'), Collaoni-autorete (29') e Asquini (36').

Nella ripresa le due squadre hanno svolto un gioco equilibrato, ciò nonostante gli ospiti non sono riusciti ad ottenere il punto della bandiera, mentre i locali hanno aumentato il bottino con un punto di Degano al 20'.

Formazione delle squadre:

Udinese B: Bighellini; Chiarandini e Mansutti; Feruglio, Asquini e Zamero; Lodolo, Zalateu, Missoni, Degano e Ferrari.

Tricesimo: Tullio; Del Bianco e Collaoni; Fiore, Trangoni e Cristofolini; Mansutti, Battistini, Baldi, Tosolini e Zilli.

Il rientro dell'Udinese

I calciatori bianco-neri sono rientrati in sede dopo il brillante successo ottenuto in Jugoslavia. Come abbiamo reso noto, nell'incontro con la squadra di Lubiana, la compagine bianco-nera ha ottenuto una chiara vittoria per 6 a 2. Rientrata in Patria l'Udinese ha approfittato di una sosta a Postumia per disputare un incontro con la squadra locale. I bianconeri hanno vinto per 11 a 1.

Ai giocatori Giovani fascisti

I sottonotati giocatori componenti la squadra di calcio della G.I.L. sono comandati a trovarsi giovedì 26 corrente alle ore 11.45 precise alla Stazione Ferroviaria muniti degli indumenti di gioco: Gremese Ramiro, Mansutti, Zamero Fabio, Feruglio, Gallo Attilio, Zanatta, Lodolo, Zalateu Bruno, Pagnutti, Degano Pietro, Ferrari Emilio, Ciocchiatti, Bertossi.

Il terzo campionato sociale automobilistico

Manifestazione chiusa di regolarità della F. A. S. I.

(Udine - Maniago 5 giugno)

Diamo il regolamento del III° Campionato Sociale automobilistico indetto dalla Sede Provinciale di Udine del Reale Automobile Club d'Italia per il giorno 5 giugno 1938-XVI.

La gara è organizzata in conformità al Regolamento Nazionale Sportivo della Federazione Automobilistica Sportiva Italiana.

Percorso

La manifestazione si svolgerà sul seguente percorso, aperto al traffico: Udine, Tricesimo, Nimis, Debellis, Monteaperta, Lusevera, Tarcento, Maiano, S. Daniele del Friuli, Ragogna, Pinzano, Lestans, Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Campone, Redona, Meduno, Sequals, Cavasso Nuovo, Maniago, per un totale di km. 145. Un solo tratto in salita di circa 5 km., da Castelnuovo a Clauzetto, sarà chiuso al traffico.

E' fatto obbligo ai concorrenti di rispettare scrupolosamente le disposizioni del Codice della Strada.

Alla gara potranno concorrere i Soci effettivi e gli Autieri in congedo delle Sedi Provinciali del R.A.C.I. di Udine, Gorizia, Treviso, Trieste e Venezia al corrente con la quota sociale 1938-XVI. Ogni concorrente deve essere conduttore dell'automobile da esso iscritta alla gara e possedere la licenza sociale od entrembe le licenze internazionali.

Macchine ammesse

Possono partecipare alla gara tutte le automobili dei tipi *sport e turismo*, provviste di carrozzeria stabile e confortevole, con parafanghi, capote, apparecchi di illuminazione e segnalazione funzionanti, messa in marcia automatica, silenziatore ed almeno una ruota gommata di scorta. La carrozzeria non deve avere in alcuna sua parte carattere di provvisorietà o di espediente. Non sono ammesse alla gara macchine con compressore. Tutte le vetture dovranno essere carrozzate ad almeno due posti. Il conduttore potrà essere solo a bordo.

Le macchine saranno divise nelle seguenti classi: I^a classe, con cilindrata fino a 750 cmc.; II^a classe, con cilindrata da oltre 750 fino a 1100 cmc.; III^a classe, con cilindrata oltre 1100 cmc.

Verifica macchine e documenti

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi ai Commissari Tecnici per la verifica delle macchine, delle patenti e delle licenze, alle ore 7 del 5 giugno 1938-XVI, nella località che verrà loro tempestivamente comunicata.

Le partenze delle macchine avranno luogo da fermo, con motore avviato, alle ore 8 precise, cominciando dalla I^a classe, con un intervallo di un minuto fra macchina e macchina e tre minuti fra le singole classi.

Classifica

Ai fini della classifica, il percorso viene suddiviso nei seguenti tre settori: 1. Udine, Tricesimo, Debellis, Lusevera, Tarcento, San Daniele, Castelnuovo (km. 92); 2. Castelnuovo, Clauzetto (km. 5); 3. Clauzetto, Campone, Meduno, Sequals, Maniago (km. 48).

Saranno classificati a pari merito tutti i concorrenti che, sia nel primo che nel terzo settore avranno raggiunto le medie minime e non sorpassate le medie massime seguenti: Classe I^a: media minima km. 40, media massima km. 45; Classe II^a: media minima km. 43, media massima km. 48; Classe III^a: media minima km. 45, media massima chilometri 50.

Saranno esclusi dalla classifica quei concorrenti che, anche in uno solo dei due settori menzionati (prima e terza) non avranno raggiunto la media minima o avranno superato quella massima prescritta.

Per i classificati a pari merito, la graduatoria assoluta o di Classe o di Campionato sarà fatta in base al minor tempo impiegato a percorrere il secondo settore (Castelnuovo-Clauzetto). In caso di parità, sarà primo il concorrente che avrà conseguito il minor scarto fra le medie ottenute nei settori I. e II.

Premi

Sono stabiliti i seguenti premi: *Classifica generale per classi*. *I^a classe (fino a 750 cmc.)*: al 1.o classificato L. 600; al 2.o classificato L. 300; al 3.o classificato lire 200.

II^a classe (750-1100): al 1.o classificato L. 800; al 2.o classificato L. 400; al 3.o classificato L. 200.

III^a classe (oltre 1100 cmc), al 1.o classificato L. 1000; al 2.o classificato L. 600; al 3.o classificato L. 200.

Classifica assoluta dei soci della sede di Udine. Al 1.o classificato: Titolo di Campione Sociale per il 1938-XVI (diploma), grande medaglia d'oro, targa d'argento, 50 litri di benzina; 2.o classificato: oggetto artistico e 20 litri di benzina; 3.o classificato: oggetto artistico e 10 litri di benzina; 4.o classificato oggetto artistico; 5.o classificato: oggetto artistico. Sono inoltre in palio numerosi premi per i soci delle sedi di Gorizia, Trieste, Treviso, Venezia, per dame, autieri in congedo ecc.

Iscrizioni

La tassa di iscrizione è stabilita in L. 20 per ogni macchina. La relativa domanda dovrà essere stesa su apposito modulo e, completa in ogni sua parte, dovrà essere trasmessa alla Sede Provinciale del R.A.C.I. di Udine, non oltre il giorno 1. giugno 1938-XVI.

CICLISMO

Giro dei dieci comuni

(Domenica 29 maggio)

Domenica prossima alle 13 prenderanno il via dal viale Palmanova i partecipanti alla competizione ciclistica valevole per la disputa della Targa Piano-De Luisa. Alla gara potranno partecipare i corridori federati indipendenti e dilettanti e Giovani Fascisti;

L'Unione Ciclisti Udinesi, che ha il compito dell'organizzazione, nulla ha trascurato per la migliore riuscita di essa. Il percorso scelto con alcune asperità nel tratto finale, fa prevedere un esito tecnico e sportivo dei migliori. Essa si snoderà sulle seguenti strade: Udine, Palmanova, Chiopris, Manzano, Udine, Cividale, Faedis, Nimis, Torlano, Monteaperta, Tarcento, Tricesimo, Udine, km. 130. L'arrivo avverrà sul rettilineo di viale Trieste (Braida Basai).

I concorrenti dovranno provvedere alle operazioni di partenza presso la sede dell'Unione Ciclisti dalle ore 8 alle 10 di domenica 29 corrente. Gli atleti dovranno poi presentarsi per l'adunata in piazza Umberto I° alle ore 12. Il corteo dei corridori e seguito proseguirà di conserva sino al viale Palmanova ove effettuato l'appello sarà dato il via alle ore 13.

Oltre i ricchi premi individuali, condizionati e di traguardo, è in palio la targa Piano-De Luisa.

Le iscrizioni dei corridori si ricevono sino alle ore 18 di sabato 28 corrente presso le Officine Piano, in viale Trieste e De Luisa in via Liruti. Presso la sede dell'Unione ciclisti Udinesi sino alle ore 10 del giorno 29.

Il Campionato veneto dilettanti

(Colugna 12 giugno 1938 XVI)

Domenica 12 giugno avrà luogo a Colugne, indetta dal Dopolavoro locale ed organizzata dall'attivo Sodalizio bianco-nero cittadino, la prova finale valevole per la assegnazione del titolo di campione assoluto su strada.

L'importanza della competizione che costituisce la massima aspirazione dei dilettanti regionali, è racchiusa nella stessa posta in palio. Infatti sin d'ora al locale sodalizio ciclistico sono pervenute le migliori adesioni di agguerrite squadre regionali, che scenderanno complete sulle nostre strade coi più fieri propositi di battaglia e vittoria.

Il percorso della manifestazione non è ancora noto, ma sin d'ora possiamo affermare che non sarà dei più agevoli. La prima parte pianeggiante, dopo di che i concorrenti dovranno affrontare Monteaperta e Montenars. Qui probabilmente si deciderà la gara.

Colugna, sempre prima nelle sane competizioni, dello spirito e del corpo, avrà così domenica, l'onere e l'onore della massima competizione regionale.

Quel Dopolavoro ha quest'anno già indetto una prova di campionato friulano di corsa campestre ciclistica e podistica.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda

Direttorio di Udine

Comunicato ufficiale n. 43 del 24 maggio 1938-XVI.

Trofeo Q. A. Cibert. - Omologazione gare del 22 maggio. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: San Giorgio-Safrec 1-3; Giovinezza-Zugliano 1-1. Si soprassiede all'omologazione della partita Esperia-Basiliano in attesa di chiarimenti chiesti all'arbitro.

Punizioni. — Si squalificano per una gara effettiva i giocatori Fabri Ermanno (Basiliano) e Cantoni Bruno (Giovinezza). S'infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Soldà Pietro (Esperia), Cazzoli Riccardo e Di Filippo Leandro (Basiliano) e De Cecco Nello (Zugliano). S'infligge l'ammonizione ai giocatori Cibert Medardo, e Drigani Alfeo (Zugliano), Moro Lelio (S. Giorgio) e Vecchiutti Ledi (Esperia).

Calendario delle partite di giovedì 26 corrente (ricupero). — Itala-Ardita-Gil San Giorgio; Basiliano-Giovinezza.

Calendario delle partite di domenica 29 corrente. — Itala-Ardita-Safrec; Gil S. Giorgio-Caporiacco; Esperia-Zugliano; Giovinezza-Basiliano.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 136

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La signora Joubert non serbava rancore a Maria, giacchè aveva compreso le ragioni per cui questa non aveva potuto sposare Edmondo. E così una dolce intimità si stabilì ben presto fra le due signore, le cui visite scambievoli rompevano piacevolmente la monotonia del loro ritiro.

Spesso la Joubert parlava a Maria di suo figlio e le leggeva le di lui lettere, e così faceva Maria quando ne riceveva da Filippo — fornendo così i due esuli tratto tratto il soggetto di lunghe conversazioni.

Filippo non parlava di tornare; anzi si poteva arguire che avesse deciso di stabilirsi definitivamente in Indo-Cina; gli avevano tenute le promesse fattegli; era a capo d'importanti scavi, che promettevano di arrecargli, in un prossimo avvenire, lauti profitti.

Per otto mesi Edmondo era rimasto con Filippo, accompagnandolo nelle escursioni, dividendone le fatiche ed anche, per quanto poteva, partecipando ai suoi lavori. Poi, i due amici s'erano separati. Filippo era divenuto quasi sedentario, mentre Edmondo aveva un bisogno assoluto di moto. Perciò prese congedo dall'amico, dicendo:

— Sempre che un qualche diavolo non mi arresti per via, voglio compiere il giro del mondo.

Aveva percorso dapprima la Cina e il Giappone, poi, e abbastanza rapidamente, le altre provincie dell'Asia settentrionale.

Visitò i possedimenti francesi delle Indie, rimase alcuni giorni a Pondichéry, soggiornò due mesi a Calcutta; si recò quindi in Persia, ammirò i minareti di Teheran, rientrò in Europa valicando il Caucaso, e dopo aver attraversato la Russia, a piccole giornate, fermandosi in ogni città principale dell'impero, giunse a Pietroburgo, ove, trovandosi bene, si fermò, rinunciando all'idea di fare il giro del mondo.

Volle il caso che il dì dopo il suo arrivo nella capitale russa, s'imbattesse in uno dei suoi migliori amici di liceo che trovò segretario particolare all'ambasciata di Francia. Roberto de Marcay — così si chiamava — dopo avergli fatto visitare in lungo e in largo la città degli czar, lo presentò a parecchie famiglie dell'alta aristocrazia russa.

Edmondo, appartenendo alla buona società, ne aveva tutta la distinzione; così fu accolto dovunque, dagli uomini con molta cortesia, e dalle donne con la grazia affascinante e la squisita affabilità che si riscontrano specialmente in Russia.

Il successo del giovane fu completo e la sua compagnia non tardò ad essere desiderata.

E siccome si sapeva che era celibe, più di una madre diceva a sè stessa:

— Non avrei nessuna difficoltà a dargli mia figlia, se me la chiedesse in isposa.

Una mattina giunse a Vaucresson una lettera di Edmondo.

La signora Joubert notò subito sulla busta il timbro postale di Pietroburgo. Era la quinta che egli le scriveva da questa città.

Un sorriso di soddisfazione errò sulla labbra della vecchia signora.

— Via, disse ella fra sè, il soggiorno di Pietroburgo gli piace e gli amici che egli vi ha trovati, più fortunati di me, han saputo trattenerlo e impedirgli di continuare i pericolosi viaggi in paesi lontani e sconosciuti. Così tornasse presto in Francia, come io ne ho il desiderio; aggiunse sospirando e asciugandosi gli occhi.

Poi lesse la lettera, e la rilesse due volte, con emozione crescente, cercando di indovinare ciò che il figlio non le diceva.

Edmondo parlava e a lungo di una giovinetta chiamata Elena Ludanof, colla quale aveva ballato parecchie volte alla ultima festa della principessa Romanoff.

Dacchè era partito dalla Francia era la prima fanciulla che aveva notato, e colla quale aveva provato piacere a discorrere, forse perchè rassomigliava alla signora Clavière, della quale aveva i capelli biondi, gli occhi azzurri, la figurina snella, elegante, la dolce espressione dello sguardo, il sorriso grazioso e la suprema distinzione.

Elena Ludanof, figlia di un ufficiale superiore della guardia imperiale, aveva vent'anni e come la maggior parte delle damigelle di Pietroburgo, parlava il francese come una parigina, amava poi la Francia, che non aveva mai visitato ma che desiderava ardentemente di conoscere.

Quantunque i suoi genitori appartenessero entrambi a famiglie nobilissime e antichissime, pure non erano ricchi; nondimeno godevano la stima di tutti, ed erano accolti nei salotti dell'alta aristocrazia.

La signora Joubert teneva gli occhi fissi sulla lettera; si era fatta pensierosa.

— Insomma, perchè mi scrive ciò? Perchè mi parla di quella giovane? diceva fra sè. Essa gli ha fatto impressione, è chiaro. Lo ha affascinato. Se non lo dice, me lo lascia comprendere. Rassomiglia, scrive, alla signora Clavière, ed è perciò che l'ha distinta fra tutte. Ma non è sufficiente; bisogna che egli l'ami, ei, bisogna, poichè solo un altro amore può dargli la felicità e ricondurmelo.

« Ah, che la ami, che la sposi, esclamò, che la conduca qui, ed io le aprirò le braccia con trasporto, la chiamerò figlia. Oh! la cara fanciulla! se ella mi restituisce il figlio, la ricambierò con tutta la mia tenerezza.

Nello stesso giorno la signora Joubert rispose a Edmondo.

E a proposito della signorina Elena Ludanof gli scrisse così:

« Mi pare che tu non mi abbia manifestato l'intero pensier tuo riguardo alla giovinetta; non avresti dunque fiducia in tua madre o potresti credere ch'ella sarebbe per disapprovarti? Se hai un tal pensiero, caro figliolo, disingannati imperocchè vederti tornato la calma, felice, è sempre la cosa per me maggiormente desiderata.

« Se tu amassi quella giovine e ne fossi amato, per tua madre sarebbe la contentezza maggiore e dal fondo dell'anima ti direi: Edmondo sposa la signorina Elena Ludanof ».

La signora Joubert aspettò con impazienza inquieta una lettera del figlio, la quale giunse dopo tre settimane.

« Cara mamma, scriveva il giovine, il miracolo che aspettavi e speravi, si è compiuto: Elena ha preso nel mio cuore il posto che vi occupava la signora Clavière, operandosi così in me quel mutamento che avrei creduto impossibile allorchè ero disperato, affranto dal dolore. Un amore pieno di soavi promesse e di gioie ineffabili ha spento l'altro amore senza speranza che formava la sventura d'entrambi.

« Amo Elena, madre mia, l'amo e ne sono amato!

(Continua).

PANORAMA VENATORIO

LE PROSSIME GIORNATE CINOFILE

Norme per lo svolgimento delle gare e per l'iscrizione dei cani - Come avverrà la classifica nella gara provinciale - Un primo elenco dei doni - E' previsto il concorso dei migliori soggetti nazionali

Gara provinciale di caccia pratica

Facendo seguito alle notizie pubblicate su questa pagina il giorno 12 maggio relative al programma delle manifestazioni cinofile udinesi, s'informano gli interessati che in data di ieri è stata spedita a tutti i presidenti delle Sezioni Cacciatori della Provincia di Udine una copia del programma completo delle manifestazioni cinofile che si svolgeranno nei giorni 16, 17, 18, 19 giugno prossimo venturo.

Altre copie del programma sono depositate presso la sede della Sezione Cacciatori di Udine e presso la sede della Associazione Provinciale Cacciatori in via Lovaria e potranno essere ritirate direttamente o richieste a mezzo del servizio postale.

Schede di iscrizioni alla gara provinciale

Nei programmi delle manifestazioni cinofile, mentre è inclusa una scheda d'iscrizione per le prove classiche nazionali e una scheda di iscrizione per la mostra nazionale canina, non è stata invece, per risparmio di stampati, inclusa la scheda d'iscrizione per la gara provinciale di caccia pratica.

Tale scheda deve essere richiesta, in tempo utile, alla Associazione Provinciale Cacciatori di Udine, tenendo presente che le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 del giorno 14 giugno 1938.

Presso l'A. P. ... sono pure ritirabili le cartoline propaganda ed i manifesti murali. A tale proposito si invitano i signori presidenti sezionali a voler provvedere al ritiro di un certo numero di tali manifesti da fare affiggere nel loro Comune.

Mezzi di trasporto sul campo delle gare

Allo scopo di facilitare l'accesso dei concorrenti sui campi delle gare all'Arizona, il Comitato per le manifestazioni cinofile si è preoccupato di istituire delle coincidenze di corriera da Santa Caterina fino alla Trattoria Covre all'Arizona. I Signori concorrenti potranno quindi usare del tram cittadino fino a Santa Caterina e della corriera fino al campo delle gare.

Criteri di classifica dei cani nella gara provinciale

A titolo informativo si trascrivono i criteri che saranno seguiti dal giudice per decidere sui meriti dei cani nella gara provinciale:

a) sarà apprezzato il cane che esplora arditamente il terreno, e senza commettere falli, in confronto di altri più cauto e prudente. La esagerata prudenza può ingenerare il dubbio che il cane difetti di qualità naturali, o sia eccessivamente soggiogato dal conduttore;

b) saranno tenute nella dovuta considerazione l'abilità e prudenza nel guidare la selvaggina che si allontana dal piede. La ferma dovrà essere rigorosamente solida e l'eventuale azione di avvicinamento non potrà essere eseguita che dietro ordine della Giuria;

c) il giudizio non deve basarsi esclusivamente sul numero delle ferme e sulla perfezione dell'addestramento. Il Giudice terrà nel massimo conto l'insieme delle qualità che si esigono dal cane da caccia propriamente detto (ferma, olfatto, intelligenza, cerca, resistenza, riporto);

d) non è fatta alcuna limitazione all'ampiezza della cerca, che potrà essere ampia o ristretta, a seconda della razza, e compatibile con la qualità e natura del terreno sul quale le gare si svolgono; in ogni caso dovrà essere regolata, intelligente, e tale da non lasciar dubbi sul risultato della esplorazione;

e) si dovrà esigere la immobilità al frullo del selvatico e allo sparo. Però sarà tollerato l'istintivo moto del cane al frullo e allo sparo, semprechè il cane venga immediatamente fermato dal pronto richiamo del conduttore;

f) è prescritta la ferma di consenso spontaneo o a comando, preferita la spontanea. Il cane che non consente dovrà essere fermato pena l'esclusione dal premio, e non dovrà riprendere la cerca finchè non l'abbia ripresa il cane che fermò d'autorità;

g) è punto di merito il riporto corretto eseguito al comando; è tollerato, se immediatamente consecutivo alla caduta del selvatico. La mancanza di riporto, specie per i continentali, è un demerito di cui i giudici dovranno tener conto.

Tuttavia, il cane che non riporta sempre che abbia prevalso per altre qualità, potrà essere dichiarato vincitore o rientrare nella classifica che gli darà diritto alla ammissione nelle gare di zona.

Mostra nazionale canina

Il Comitato per le manifestazioni cinofile rivolge preghiera alle Signore e Signorine e Signori proprietari di Fox Terrier e di altre razze canine che richiedono particolari preparazioni o abbigliamento «trimming» di iniziarlo fin d'ora onde poter presentare i soggetti nella migliore condizione all'esame dei giudici nella mostra canina.

Le schede di iscrizione alla mostra sono ritirabili presso la Associazione Provinciale Cacciatori di Udine in via Lovaria 3-a.

Presentazione di una Sezione di cani da guerra

Per gentile concessione di S. E. il generale Comandante del Corpo di Armata di Udine durante il giorno dell'esposizione canina e nel recinto del Campo Polisportivo Moretti, sarà presentata nelle ore pomeridiane del 19 giugno una sezione di cani da guerra che si esibiranno in esercizi vari dimostrando il loro particolare addestramento.

L'elenco dei doni pervenuti fino ad oggi

Premi d'onore

Coppa di S. E. Starace, Ministro Segretario del P. N. F. — Orologio da tavolo di S. E. il Ministro della Agricoltura e Foreste Edmondo Rossoni.

Premi speciali

Coppa del Segretario Federale del P.N.F. — Coppa d'argento della Ditta Luigi Moretti — Coppa della Associazione Provinciale Cacciatori. — Coppa della Ditta Arnaldo Sbuelz — Medaglie d'oro della F.N.F.C.I. — Medaglia d'oro del Comune di Udine — Medaglia d'oro della Provincia di Udine — Medaglia similoro della Federazione Nazionale Agricoltori. — Medaglie d'argento della Federazione Fascista Agricoltori — Medaglie d'argento della F.N.F.C.I. — Penna stilografica d'oro della Ditta Benedetti di Udine. — Vaso in maiolica della Ditta Vitrum di Udine. — Statuina in maiolica della Ditta Enrico Brolli — Scatola portagioielli della Ditta Fratelli Mattioni di Udine. — Scatola da tavolo porta sigari della Società Corse al Trotto. — Piatti artistici in peltro della Soc. It. Fox Terriers — Fischietto d'oro del Comitato per la manifestazioni cinofile.

Nella prossima pagina verrà pubblicato un secondo elenco dei doni offerti da Enti, Istituzioni e cittadini per le manifestazioni cinofile.

VITA DEI NOSTRI «GUARDIA»

Achille Belleri racconta...

«Dura e rischiosa è la caccia ai bracconieri, ma può essere anche soddisfacente; e per riportarne bottino son necessarie due qualità: astuzia e coraggio».

Achille Belleri, guardia giurata al servizio della Associazione Provinciale Cacciatori di Udine, o semplicemente «la guardia» come si potrebbe dire per antonomasia, m'è capitato in casa stamattina. E' venuto dalle mie parti per una delle sue «missioni». Gli avevo fatto sapere, alcuni giorni avanti, che c'era bisogno della sua opera. Qualche cane, più o meno randagio, era stato visto inseguire il selvatico o scorazzare in cerca dello stesso in una certa zona di ripopolamento particolarmente cara ai parsimoniosi e intelligenti cacciatori del luogo; e qualche contadino impenitente continuava nel malvezzo di portarsi dietro, sui campi, quando si recava al lavoro, il proprio Fido da pagliaio, evidentemente senza alcun vantaggio per le sorti della selvaggina. E la guardia, abbandonate altre cure, è venuta sul posto. Ma ho capito subito, quantunque chiaramente in principio non me lo esprimesse, che più che i cani, lo interessavano certi cristiani....

— Ho osservato, stamattina, venendo giù, in un certo luogo, qualche paletto da lacci....

— Bracconieri?

Il fiuto della guardia aveva odorato il suo selvatico. Poi, come abbandonasse l'argomento, riprese a parlare dei cani incustoditi. E fu solo alla fine del colloquio, che durò un'oretta circa, davanti ad un bicchiere di vino e che forma l'oggetto del presente articolo, che egli tornò, con noncuranza apparente, sull'argomento dei lacci.

— So anche dove abitano — disse — quei farabutti.... Ho già parlato con la guardia campestre di X. per un appostamento. Una delle prossime mattine, sull'alba, me li attendo ai lacci. Può darsi che, invece della lepre, il collo se lo sentano stringere loro....

La figura della guardia

Achille Belleri, in provincia, lo conoscono tutti, cacciatori e simpatizzanti. Penso che lo conoscano anche molti bracconieri; e certo lo conoscerebbero tutti se egli non avesse l'astuzia, normale del resto nel suo mestiere, di presentarsi sul teatro.... delle loro operazioni, mutando volto, panni e propositi. Milite della Benemerita un tempo, poi guardia alle dipendenze d'un Comune, da circa due lustri disimpegna con lodevole zelo e con sagace attività, oltre che con un raro fegato, il quale gli ha già fruttato qualche medaglia e qualche encomio onorevole, le sue funzioni di guardacaccia al servizio dell'organo venatorio della nostra Provincia. Di questa egli conosce ormai paesi, campi, strade e sentieri. Sa dove vanno i cacciatori e dove bazzicano i bracconieri. Conosce la loro psicologia, la loro tattica, i loro sistemi, a seconda dei paesi e delle zone, e varia di conseguenza il metro della sua rete e la abilità dei suoi stratagemmi.

Ma conosce anche la misura della loro audacia disperata, i mezzi della loro salvezza, la quale spesso rappresenta per lui esattamente il contrario. Il rischio, il pericolo gli sono abituali. E le loro astuzie, i loro inganni, i loro tradimenti egli sa che molte volte possono significare la morte. Del resto — egli dice con un accento di naturalezza, che lascia una certa impressione sull'animo del profano ascoltatore — se si temesse il pericolo si sarebbe dovuto fare altro «mestiere»....

Già, perchè è un mestiere anche quello di andar a scovare in aperta campagna, di giorno e di notte, lontano da ogni anima viva, nel regno della selva e perciò della selvaggina, armati di una doppietta o di una piccola pistola ma più che tutto forti del proprio coraggio, che nasce da un senso elevato e quasi orgoglioso del proprio dovere, andar a scovare l'uomo illegale, il bracconiere, che può essere solo o in compagnia, questo non si sa, e trovarsi faccia a faccia, nell'intrico della selva, con due canne puntate contro, due piccoli fori oscuri che possono significare la fine; o impegnarsi in una tragica, esasperante colluttazione con altri uomini armati di coltellaccio o di roncola, sulla sporgenza di una montagna, al di sotto della quale c'è l'abisso o sull'orlo di uno stagno palustre, nel quale l'altro tenta di buttare dopo di avere vibrato un colpo per tramortirlo. Mestiere anche quello, certo, oscuro, silenzioso mestiere, fatto di audacie e di eroismi in nome della legge.

Talora la lotta selvaggia si svolge a base di colpi inauditi, con furore bestiale, con ansimar di petti e grida di rabbia e di lamento, fra uomini che hanno entrambi a casa donna e bambini: l'uno attratto, al pari di noi, da uno sviscerato amore per il selvatico, che, dono di Dio e non privilegio di uomini, varrà a sfamare la famiglia, l'altro obbedendo al comando della legge, che non tollera ribelli, che esige il rispetto di tutti per la comune pacifica convivenza.

Lo slavo che fa l'indiano

La cacciatora di velluto, un comune cappello di feltro con il simbolo piumato nel nastro, due occhi felini straordinariamente mobili, baffetti appena percettibili, una voce leggermente nasale, un fraseggiare scelto ma imparziale: ecco Achille Belleri, se già la sua figura somatica non fosse nota.

Oggi egli mi racconta. Parla così, senza affettazioni, con pacata naturalezza sempre, anche quando narra i momenti più palpitanti delle sue avventure con i bracconieri, allorchè occorrono come non mai le gran doti della calma e del sangue freddo. Calma e sangue freddo che lo assistettero sempre, grazie al cielo, ma in taluni casi gli salvarono addirittura la pelle. Uno di questi gli accadde un giorno sopra un monte dell'alto cividalese, nei paesi della Slavia italiana. Sentiva da lungi il braccar di due segugi lungo un costone boscoso, ed egli, infilato il sentiero giusto, si trovò improvvisamente, senza che quello si accorgesse anche per il fatto che lui aveva sostituito alle scarpe le silenziose babbucce, di fronte al cacciatore appostato e nascosto fra la ramaglia. Non potendo questi più darsi alla fuga, gli puntò senza fiatare le canne della doppietta contro. C'era poco da fare, e fu questione di un attimo, un attimo che, a ripensarlo, gli sembra ancor oggi un incubo. Con il calcio del suo fucile, il guardia colpì secco al collo il bracconiere e gli deviò il colpo. Quindi, abbandonate le armi, i due si abbracciarono e rotolarono avvinghiati giù per il pendio del monte: un malaugurato cespuglio spinoso paralizzò per un istante l'uomo della legge, che rimase impigliato e senza fucile mentre l'altro, estratta dalla giubba una roncola, tentava di colpirlo alla gola frammezzo quel groviglio pauroso. Fu un momento critico ma alla fine potè districarsi senza grave danno ma anche senza poter trovare più traccia dell'avversario, che aveva approfittato di quella momentanea situazione per svignarsela ratto come una volpe. Il nostro, naturalmente, non si diede per vinto e il giorno dopo, in compagnia di un milite, saputo chi era il bracconiere, si portò alla sua abitazione. Senonchè questi fece l'indiano. Finse di non essere stato protagonista della lotta del giorno avanti, domandò alla guardia se aveva incontrato nessun bracconiere e fece portar fuori dalla sua donna del salame, del pane e del vino. Facesse uno spuntino, la brava guardia: alla fine avrebbe pensato lui a fornir indizi ed informazioni a carico di certuni, anche se da molto tempo non usciva ormai per la caccia. La guardia mostrò di credergli finchè c'era il pane ed il salame, ma poi fece cessare la commedia. E quegli, alla vista del suo fucile che se ne andava e al pensiero della prossima gattabuia, proruppe in un pianto dirotto.

Il falso innamorato

Ne succedono di curiose anche nella vita del «guardia». E bisogna saper approfittare di tutte le occasioni, anche le più impensate, bisogna ricorrere a tutte le astuzie, a tutti gli stratagemmi e ad ogni sottigliezza pur di arrivare allo scopo, cioè acciuffare il bracconiere. Quella di fingersi cacciatore come gli altri e alle volte bracconiere rientra nella normalità; altrettanto dicasi per l'altra di travestirsi o camuffarsi secondo i luoghi e le circostanze. Ma quella di dover fare anche l'innamorato, il tenero innamorato sospirante e fremente, è forse meno comune, ma capita egualmente, come è capitata al nostro Belleri un giorno che si trovava pure in montagna alla ricerca di bracconieri.

Nel baluginar dell'alba, dal luogo ove si era appostato, udì distintamente il braccar di due cani che ricorreva ad intervalli frequenti in un bosco vicino e, nello spiazzo erboso del fondovalle, gli parve di notare, sì e no, un uomo con una camicia bianca. Senonchè, fattosi giorno, si avvide che non si trattava di un uomo, ma di una donna, una ragazza con una bluse bianca che falciava del fieno. Ed egli prese per la via che portava dalla parte ove i cani braccavano, ma non riuscì, forse perchè intravvisto per tempo a scoprire il cacciatore.

Allora pensò di avvicinarsi alla bella montanara, che circuì con accurate profferte d'amore, concordando con essa un appuntamento, per una semplice visita galante, per la domenica seguente. Gli piacevano tanto quei luoghi montani, ed anche la caccia era bella costà. Soltanto era privo di cani pratici della montagna ed avrebbe desiderato poterne comperare, a qualunque prezzo, uno sul posto. Gli era sembrato di avere visti due belli, poco prima, in quei paraggi, ma non sapeva chi ne fosse il proprietario nè se ne cedesse uno o anche entrambi, chè tanto egli aveva incarico anche da un signore di trovargliene uno pronto. Fu così che dalle labbra della bella, più interessante di ogni frase amorosa, uscì il nominativo dell'individuo ignoto nonchè il suo preciso indirizzo. Il bracconiere — chè altri non era — fu la mattina stessa assicurato alla giustizia, previo sequestro dell'arma. La piacente e procace montanara — conclude il guardia — è ancora naturalmente, in attesa della mia visita....

Non tutti i bracconieri, intendiamoci, sono quegli individui pericolosi, da paventarsi, che la leggenda ama colorire con le solite frasi fatte.

Il «diavolo della montagna»

Alle volte ce n'è di galantuomini, permettete l'apparente assurdità, o per lo meno di buoni, affatto scontrosi, affatto disposti alla lotta, piuttosto proclivi ad intavolar patti e contrattazioni con gli agenti, pur di assicurarsi il loro quieto vivere anche se questo possa essere al di fuori della piena legalità. E ce n'ha di buoni forse dove meno si crede. Ne esisteva uno, per esempio, in una certa località montana, impervia e desolata, che faceva man bassa di lepri, di camosci ed in genere di tutta la selvaggina nobile locale. Era, così almeno si sussurrava fra i cacciatori della zona, un vero flagello, al punto che era stato denominato il «diavolo della montagna». Affrontare, nel suo regno, il diavolo della montagna, parrebbe non dovesse essere impresa da prendersi alla leggera neppure per una guardia coraggiosa. Il nostro Belleri non ci mise sale sopra, come si suol dire. E varcò per l'inviolato regno del montanaro, solitario bracconiere impenitente al cospetto di Dio. Ma la sua meraviglia non fu nè poca nè ingiustificata allorchè si trovò dinanzi un uomo pacifico, ragionevole, cortese oltre, disposto a tutte le transazioni, che fossero, naturalmente, il più possibile, vantaggiose per lui. E pregò la guardia di non fargli del male, chè egli ora non arrecava alcun danno, sulla sua parola d'onore, alla selvaggina, anche se teneva accanto alla sua carbonaia un cane ed un fucile. Si compiacesse, l'onesta gentil guardia, di provvedere alla sua carcerazione nei mesi rigidi e disagevoli dell'inverno, allorchè la vita in montagna è cruda nè si fa più carbone, mentre una stanza in città, sia pure nei locali delle carceri, rappresenta una provvidenza per la quale si può essere grati a chi l'ha procurata. Ora no, egli stava facendo il carbone, la montagna non era avara di quiete e comoda ospitalità, e quel fucile e quel cane che gli vedevano accanto egli se li teneva, ben si comprende, per lodevole misura precauzionale. Che si poteva pretendere di più, onestamente, da un diavolo della montagna?

Belleri racconta ancora, con quella sua voce leggermente nasale, mentre i suoi occhi volpini sembra indaghino qualcosa, abituati come sono a questa funzione particolare. Fatti, più o meno salienti, a lui accaduti, egli ne ha tanti che potrebbe farne una interessante rassegna. Ed in parecchi la sua audacia, il suo intrepido coraggio ebbero modo di rifulgere. Gli accaddero un po' dappertutto, girovagando, con il suo ciclo e con la sua moto, per questa nostra vasta e bella provincia, dove questa nostra passione è estesa e profonda, radicata nell'uomo come un atavico, millenario istinto della stirpe.

Qualche rara volta dovette metter mano al suo fucile, per intimidazione più che per uccidere. E una notte, in cui i bracconieri facevan la posta ai germani nella palude accanto ad un fiume della nostra «Bassa», scoperti, si diedero a correre attirandolo in un trabocchetto di pelle d'acqua profonde e alla superficie nascoste dalle alte erbe e dai falaschi, mentre le fucilate echeggiavano lugubri nel profondo silenzio, rotto solo dal placido fluire delle acque, quella notte egli se la ricorderà sempre come una delle più tragiche della sua vita di guardia.

Bel mestiere? Chissà. Forse, per chi lo fa, è soddisfacente egualmente, come tutto ciò che è rischioso e pericoloso. Certo si è che questa gente protegge e tutela il nostro sport, ed è perciò che un elogio pubblico, una volta tanto, sentiamo che modestamente se lo meritano.

Luciano De Campo



Bella testa di cocker

Cacce al mare

La caccia primaverile alle quaglie a mare è conosciuta nella nostra regione — come del resto in tutto il settentrione — generalmente soltanto sotto un aspetto che chiameremo di sfavorevole preconcetto: infatti si è pensato e si pensa dai nostri cacciatori «continentali» che la caccia alle quaglie a mare sia distruttiva, e perciò antisportiva. Non è questo il momento per rivangare ormai vecchie discussioni circa questa caccia tanto più che esse ci sembrano ormai superate. Nè saremo noi oggi a giudicare se sia vantaggiosa o meno la sua concessione. Certo si è che anche questa particolare caccia ha i suoi aspetti dilettevoli e interessanti anche dal lato estetico proprio ad ogni forma di caccia. Ce lo dimostra lo scritto che riproduciamo da «La sera» di Milano, dovuto alla competenza di quell'egregio cacciatore che è Nino Broglio: scritto che sarà indubbiamente una novità per quanti non hanno provato le sensazioni di questa caccia. n. d. r.

SPERLONGA (Littoria), *maggio*

Una settimana. Una seconda, ora si finita. Poche, pochissime quaglie. Tutte le speranze sono per oggi. E se fallissero saranno per domani, e poi per dopo, per tutti i giorni di durata di questa curiosa caccia che è veramente la «caccia del domani». Ma per me è l'ultimo giorno. Dunque, piacendo alle quaglie e alle leggi che ne regolano la migrazione, bisogna che sia per oggi... Ieri sera, con altri cacciatori, abbiamo speculato il tempo. Mare calmo, temperatura discreta, e un ventarello che aveva tutta l'aria di volersi volgere al levante, all'invocato levante, il quale, con lo scirocco-levante, è uno dei due venti adatti. Le quaglie, pellegrine africo-egizie, dovrebbero arrivare. Ma allo spegnersi del sole una fascia nerastra s'è ristesa a filo dell'orizzonte, dal Circeo mitico al mare aperto. Un velo sulle nostre speranze.

Si parla continuamente di quaglie non si sognano — letteralmente — che quaglie, qui (l'amico che è con me, ieri, sognò che la rena era divenuta risotto e che le vittime vi cadevano già arrostite). La mia fantasia notturna è stata più modesta. Ho sognato un gran passo, una pioggia di quaglie. Gli uccelli vengono a turbe dal mare, sciami bruno chiari sull'acqua verde, mi si buttano attorno sul tomboleto. Le ferme del mio cane non hanno soluzione di continuità. Ed io cammino col fucile sempre imbracciato, ma, come quando si sogna di voler correre per sfuggire a un pericolo mortale e si hanno le gambe di piombo, premo disperatamente i grilletti e i colpi non partono o partono fiacchi, in ritardo.

Benvenuti gli arpeggi della sveglia. Arpeggi. Già. Una sveglia singolare — tutto è singolare qui, in questa atmosfera fuori dal mondo — con un cariglione dolcissimo che si ripete per mezz'ora ed è un richiamo accorato ai tempi di una volta, quando i cariglioni erano in voga e



Il pellicano

i vecchi dagherrotipi appesi alle pareti si cullavano alle musichette un po' scordate delle cassettine miracolose. Finestra spalancata sull'aranceto e sul mare. Il cielo palpitante — le stelle stanno a grappoli e s'aprono e si socchiudono come occhi stupiti — lontano, sull'acqua, le «lampare», le lampade delle barche peschereccie sono più immobili. Quando esco di casa la sveglia suona ancora. Dado bianco nel buio, il villino Piazzoli, piccola succursale del paradiso con ingresso di preferenza pei cacciatori, mi aiuta con questa sua voce sommessa ad augurarmi giornata lieta.

Giornata di caccia a mare. Una caccia che noi settentrionali dell'interno conosciamo per sentito dire ma che pei colleghi del litorale, sopra tutto dell'Italia centrale e del mezzogiorno, è bellissimo intermezzo primaverile. Lo sanno i romani che ne prendono spunto per godersi un mese di villeggiatura anticipata portando a volte con sè la famiglia e alternando le piacevolezze del soggiorno marino alle emozioni venatorie. Anzio, Nettuno, Foceverde: spiagge famose per le quaglie, dove in passato cacciatori conducevano vita primitiva nelle capanne pastorizie superando ogni difficoltà per raggiungere i luoghi. Oggi l'«ogno» (la frequenza d'approdo dei selvatici) è rimasto ottimo ma i concorrenti si sono moltiplicati. Meglio qui, in questo angolo fuori dal mondo, dove l'affitto è meno lesivo ma dove si è in pochi a cacciare. Varia e caratteristica è per cacciatori la spiaggia di Sperlonga. Da un lato, verso Terracina, si allunga, con una distesa di sabbia separata da dune coperte di vegetazione, il «tomboleto». La quaglia entra solitamente di notte o nelle successive ore del mattino, fin verso le nove, preferibilmente alle sei alle otto. Di primo arrivo si butta sulla sabbia e compie una corserella fino alle prime vegetazioni, i primi cespugli che incontra. Intorno al mezzodì e nel pomeriggio si inoltra poi di pedina al di là delle dune, scendendo nei campi di grano e di fave e nelle sterpaglie. Dall'altro lato, verso Gaeta, la spiaggia sperlongana ha ben diverso aspetto. Montagna, montagna autentica, con pietraie, rocce e strapiombi immediati sul mare, sì che se all'acqua volgi le spalle hai l'impressione di trovarti sull'Alpi, in zona da coturnici. Ricchissima, qui, la vegetazione: mortelle, rosmarino selvatico, erbacce, licheni, qualche pinastro. La quaglia vi ha un meraviglioso «paese», acconcio alle sue abitudini di provetta pedonatrice. Ma di primo arrivo è facile al frullo. E schizza rapida, agilissima, smentendo le affermazioni dei nemici della caccia a mare, secondo i quali essa approderebbe esausta, quasi incapace al volo.

Scelgo oggi la parte montana, che mi è più cara perchè mi ricorda i miei monti, le mie cacce preferite. Alla estrema punta dello sperone di Sperlonga è già un cacciatore in vedetta (si usa appostarsi, all'alba o più tardi, per spiare l'arrivo delle quaglie e rilevarle poi col cane). Sapore salso dell'aria, che allarga i polmoni e dà nerbo come ad aspirare dell'ossigeno. Se entreranno selvatici stamattina seguiterò a cacciare fin quando reggeranno le forze del cane. Ma come chiarisce ho la sensazione che nemmeno oggi è giornata di passo. Stamane il «bollettino venatorio» che ogni armaiolo di Roma espone in vetrina riportando le «recentissime» ottenute mercè un servizio telegrafico, non recherà l'indicazione tanto attesa «grande volo» e nemmeno quella più discreta di «piccolo volo».

Qualche sparo comincia a sfioccar sì sulle prime pendici della montagna e accosto all'arenile ma son botte rade, intervallate. Un «portaquaglie» mi si alza a distanza utile sbandierando le sue ali silenziose ma lo sdegno. Attacco l'erta di una costiera pietrosa. Il cane ferma quasi subito. Lancio due botte strette, la piccola preda si affloscia alla seconda scarica. Quassù il tiro diventa pieno di imprevisti: salvo la velocità di volo, la quaglia si è lasciata cadere dall'erta come una pernice. Rimedio poco dopo un'altra quaglia. Ne sbaglio una terza, la più facile. Non me lo so perdonare chè il cane ha lavorato in modo superbo, irrigidendosi in una ferma di scatto mentre galoppava. Le risorse, nel mio settore sembrano finite. Vi è invece qualcuno che spara con frequenza su un'altura isolata dove è la casupola di un capraio, sorta su antiche rovine romane. Un ragazzino che mi si accoda per la solita richiesta di «cartocce» mi rassicura: *Gnente, signò: è sempre quella....* — Mi spiega: il mio collega sta sparando da mezz'ora alla medesima quaglia.

Scendo sull'arenile. Il mio ultimo giorno: non godrò l'orgasmo descrittomi da chi l'ha provato, quando si capita in pieno passo e a lungheggiare la spiaggia è un prillare continuo di quaglie sì che in un minuto vuoti la cartuccera. Ma la mattina — una mattina d'oro, tutta scintilli e trasparenze — è appena iniziata. Ho tanto spazio dinanzi a me tante altre montagne da esplorare, più in là, in una zona poco battuta, deserta. Eppoi, chi sa.... La mia caccia, che non è domani, mi darà egualmente il suo tributo.

Nino Broglio

Lo svago preferito

La dinamica rassegna dell'on. Tito Madia *Gli oratori del giorno*, reca l'esito di un «referendum» su ben sette domande bizzarre e compromettenti. Con una di esse si vuole stabilire lo svago preferito. E' quella, perciò, che più direttamente c'interessa. Hanno risposto che lo svago preferito è la caccia Giorgio Rosso e Nino Berrini.

Ecco le risposte che segnaliamo ai nostri lettori:

G. Rosso: «Il mio svago preferito è la *caccia*, perchè permette all'uomo civilizzato di risentirsi per qualche ora il selvaggio che fu».

Nino Berrini: «Il mio svago preferito è la caccia col cane da ferma di millenaria razza italiana: bracco. Svago virile. Ti riconduce alle origini, ti riaccosta alla foresta, alla terra non pettinata, alla montagna rude, ai luoghi impervi, nelle sue tese pose delle sue *ferme*, dopo la sua meravigliosa e ... intelligente perseverante instancabile cerca del selvatico. Svago fascista».

La giustizia della cicogna

Gli animali, od almeno gli animali superiori, sovente danno delle dimostrazioni di possedere molto elevato il senso della giustizia. Le cicogne ad esempio, sono, per questo, in primissima linea. Le cicogne come si sa sono uccelli.... molto costumati, raramente succede che qualcuno dei coniugi venga meno ai suoi doveri. Ma se talvolta tale fatto deplorevole succede, o in particolare per colpa della femmina (la donna, si sa, è mobile, anche quando si tratta di un uccello) ed il legittimo marito viene a scoprire la sua disgrazia, fa presto a riunire un'alta corte di giustizia (alta anche perchè tiene le sue sedute sui tetti) la quale giudica, e naturalmente condanna, la colpevole. Seduta stante la sentenza viene eseguita e la colpevole viene uccisa e dilaniata a colpi di becco dai convenuti. Meno male che questo rimane nel campo ornitologico se no guai.

422

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

A Travesio
Le odierne onoranze ad Arnaldo Mussolini

Il Comune di Travesio tra la cui gente operosa Arnaldo Mussolini prodigò il Suo intelletto e la Sua fede per tre anni durante la adecennale parentesi friulana, onorerà oggi la memoria del grande Scomparso. Ai riti sarà spiritualmente presente tutto il Friuli che nel memore cuore custodisce con devoto ricordo del Maestro educatore dello spirito fascista, primo giornalista della Rivoluzione.

Pure stamane sarà inaugurato un cippo all'atlantico maggiore Rovis ed ai sergenti maggiori Baggio e Miraboli periti in seguito ad incidente aviatorio il 11 dicembre u. s.

L'ordine delle cerimonie è così fissato:

Ore 10: inaugurazione del monumento in ricordo dei tre valorosi aviatori.

Ore 11: rivista delle organizzazioni ammassate nella piazza del Municipio.

Ore 11.15: scoprimento del busto di Arnaldo Mussolini dono del signor Davide De Anna situato nell'atrio della nuova sede municipale.

Ore 11.30: scoprimento e benedizione della lapide posta sulla facciata del Municipio. Commemorazione del Grande Scomparso.

Ore 12: visita ed inaugurazione della Mostra della Scuola di disegno professionale.

La festa dell'8° Alpini a Caporetto

Il 24 maggio è stata celebrata dall'8. Alpini, come abbiamo riferito, la festa del Corpo.

Anche il battaglione Cividale ha festeggiato la ricorrenza, nella sede estiva di Caporetto. Alle ore 10 sul pittoresco Colle di S. Antonio, ove sorge il grandioso Monumento-Ossario che raccoglie le spoglie di oltre 8000 Caduti nella grande guerra, è stata celebrata una solenne messa all'aperto, dal tenente Cappellano don Bruzzone, alla quale hanno assistito tutte le autorità locali, le organizzazioni del Regime, il Battaglione Cividale al completo, la Compagnia Lavoratori C. O., nonchè una folla di popolo reverente. Don Bruzzone, magnifica figura di sacerdote e di soldato, prima dell'elevazione, ha rivolto alle truppe nobilissime parole di circostanza.

Ultimata la funzione religiosa il Comandante del Battaglione Cividale, maggiore cav. Pederzoli, ha rievocato alle balde Fiamme Verdi la storica data dell'intervento ed ha celebrato la festa del glorioso Reggimento.

Indi il corteo si è ricomposto e, con la fanfara del Battaglione e le bandiere e i gagliardetti in testa, ha raggiunto piazza Vittorio Veneto, dove si è sciolto al canto degli Inni della Patria e della Rivoluzione.

Successivamente gli ufficiali del «Cividale» con cortese pensiero hanno offerto, nelle sale dell'Albergo Montenero, alle autorità ed ai maggiorenti del Comune, un signorile ricevimento.

Ai commercianti

Importazioni in A. O. I. di trattori e pezzi di ricambio. — L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero per gli Scambi e le Valute ha consentito che per il periodo maggio settembre 1938, l'importazione dal Regno in A. O. I. dei trattori agricoli e dei pezzi di ricambio per automezzi non sia sotto posta a contingentamento. A tale riguardo si precisa che la predetta concessione riguarda esclusivamente i trattori e le parti di ricambio di produzione nazionale, queste ultime anche se si riferiscono ad automezzi esteri esistenti in A. O. I.

Recipienti per liquidi infiammabili. — I sindacati della alimentazione e droghe e coloniali, comunicano che il 31 corrente verrà a scadere il termine concesso ai droghieri ed agli alimentaristi per provvedersi dei recipienti obbligatori per la vendita di liquidi infiammabili. Le ditte che vendono petrolio, alcool, benzina ecc. curino di mettersi in regola, ad evitare di incorrere nella comminatoria delle gravi sanzioni previste dalla legge.

Esportazione di articoli di vetro in Francia. — Il Sindacato fascista dei commercianti del vetro e della ceramica rende noto alle ditte associate che sono previsti, nel corrente trimestre, alcuni contingenti di prodotti vetrari da esportare in Francia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Unione fascista dei commercianti.

Ai lavoratori del commercio
Le retribuzioni nelle festività nazionali

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

A chiarimento delle disposizioni in vigore in merito alla regolazione salariale per le giornate del 21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre e 4 novembre, nonchè del 3 maggio, si precisa a tutti i lavoratori del commercio:

3 Maggio: tutti coloro che hanno lavorato il giorno 3 maggio — siano essi retribuiti a giorno, settimana, quindicina o mese — hanno diritto alla retribuzione maggiorata della percentuale per lavoro straordinario festivo.

21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre, 4 novembre: ai lavoratori che in detti giorni non abbiano lavorato verrà corrisposta la normale retribuzione. Ai lavoratori retribuiti in tutto od in parte a provvigione, sarà corrisposta la retribuzione giornaliera media dell'ultimo quadrimestre.

Per i lavoratori d'albergo, mensa e caffè, retribuiti in tutto od in parte a percentuale verrà corrisposto l'importo di una giornata di lavoro calcolata nei contratti collettivi per la indennità di licenziamento.

Ai lavoratori ai quali sia richiesta nei detti quattro giorni festivi, la effettuazione di lavoro, verrà corrisposto l'indicato trattamento in aggiunta alla normale retribuzione per il lavoro eseguito.

Agli impiegati, od agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa, sarà corrisposto (in aggiunta alla retribuzione normale) il compenso relativo al lavoro eseguito nel caso in cui ad essi sia richiesta la effettuazione di lavoro nei detti quattro giorni festivi.

La Unione è a disposizione dei lavoratori per tutti i maggiori schiarimenti e delucidazioni che desiderassero in merito.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Riunione Direttorio Federale

Lunedì 30 maggio XVI alle ore 11 avrà luogo presso la Casa del Littorio la riunione del Direttorio Federale.

Rapporto Ispettori Federali

Gli Ispettori Federali sono convocati a rapporto presso la Casa del Littorio alle ore 16 di martedì 31 maggio XVI.

Nella Mutua Magistrale

Il Segretario Federale, su proposta del Fiduciario Provinciale A. F. S. E. ha nominato i seguenti camerati membri del Consiglio d'amministrazione della Mutua assicurativa magistrale della provincia: Urbano Benedetti di Ampezzo, Giovanni Sina di Pordenone, don Valentino Pellegrini di Osoppo, Gelindo Silvestri di Pasian di Prato, cav. Giovanni Scubla di Cividale e Tullio Marzona di Verzegnis.

Nell'Associazione del fante

Nella sede del Settore Centrale del Fante ad iniziativa del Gruppo Cravatte Rosse sono convenuti sabato tutti i dirigenti e moltissimi Fanti dei Settori della Città per offrire al Presidente provinciale della Sezione I. Cap. cav. Monti, testè nominato Ispettore Nazionale della Associazione, le insegne del Comando e la cravatta rossa. La cerimonia si è iniziata con l'appello fascista dello scomparso camerata cravatta rossa Otello Piazzogna per la cui memoria tutti i presenti sull'attenti hanno osservato un minuto di silenzio. Indi il Capo Nucleo di Udine I. Capitano Cesare Lappolito con elevate parole ha presentato al cav. Monti i berretto e le insegne del nuovo comando mentre il Capo Gruppo delle Cravatte Rosse camerata Lava ha porto al festeggiato la «Cravatta Rossa» accompagnando il dono con parole di devozione e di fede. Vivamente applaudito ha parlato il cav. Monti ringraziando tutti i fanti ed esaltando le glorie della Arma.

* * *

Tutti i Capi dei Gruppi e Settori dipendenti dal Nucleo di Udine sono comandati a trovarsi mercoledì 25 corrente alle ore 20,30 presso la sede del Settore Est in via Treppo «Trattoria alla Buona Vite», per comunicazione definitiva in merito alla adunata nazionale. Non sono tollerate assenze.

I fanti lombardi a Udine
Le significative cerimonie di domani

Come abbiamo già annunciato, domani venerdì, alle ore 8.28 giungerà ad Udine capitale della Guerra, la tradotta dei Fanti lombardi che sosteranno nella nostra città nei giorni 27 e 28 corrente.

Essi prenderanno alloggio nei vari alberghi e pensioni della città. Saranno ricevuti alla stazione ferroviaria da una numerosa rappresentanza dei fanti di Udine.

Ricordiamo che alle ore 10 con l'intervento delle autorità civili e militari, Associazioni di Arma, rappresentanze delle Forze del Regime e delle organizzazioni Giovanili, sarà celebrata al Tempio Ossario una messa in memoria dei Caduti.

Dopo di che, i fanti di Milano e di Udine si recheranno a deporre corone al Tempietto dei Caduti di Guerra, al Sacrario dei Caduti Fascisti ed alla lapide che ricorda i soldati del 2. Fanteria morti nella Grande Guerra. Poscia parteciperanno allo scoprimento della lapide dedicata alla memoria del concittadino generale Antonio Baldissera nel centenario della sua nascita, lapide murata sul palazzo dei nob. Antonini in via Baldissera.

Nel pomeriggio molti dei radunati si recheranno in gita specialmente ad Aquileia, dove sono fraternamente attesi e saranno di ritorno in città per partecipare al ricevimento che alle ore 18.30 sarà offerto dal Podestà di Udine, medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba.

Nella serata una Banda musicale terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

I Fanti lombardi ripartiranno dalla capitale della Guerra alle ore 7.45 del 28 per recarsi a Gorizia; i fanti udinesi, pure partecipanti alle manifestazioni in onore degli ospiti reduci dalle visite ai campi di battaglia che si svolgeranno nella città sorella, partiranno da Udine alle ore 7.30 e faranno ritorno alle ore 19.55.

Adunata dei Genieri del Gruppo "Udine est„

Il 24 maggio, nel 23° anniversario della nostra vittoriosa entrata in guerra, i Genieri del Gruppo «Udine Este» hanno inaugurato la nuova sede in Braida Bassi. Il nuovo Capo Gruppo camerata Vittorio Aggujaro, reduce dall'A.O.I. nulla ha trascurato acchè la festa riuscisse brillante. Erano presenti il Fiduciario del 3° Gruppo Rionale cav. Gambarini, il Vice Presidente magg. geom. Mestroni in rappresentanza anche del Presidente dell'A.N.A.G., il Segretario provinciale Baccanti ed i consiglieri di Sezione cap. Cominotti, dott. Dell'Oste, Scudiero; il cap. cav. Tavani ed altri.

Il Capo Gruppo Aggujaro porse il saluto ed il ringraziamento a tutti gli intervenuti, specie ai Gerarchi che avevano con la loro presenza voluto rendere più significativa la serata.

Ai Genieri parlò il Segretario provinciale, indi il cav. Gambarini. Più tardi, giunse il Presidente provinciale dei Fanti cav. Monti con il Direttorio, accolti dalle note della Marcia al «Fante» e dagli evviva dei Genieri a cui risposero i rappresentanti della «Regina delle Battaglie».

Il Segretario provinciale con vibranti e concise parole porse il saluto dei Genieri ai Fanti friulani sempre uniti e fiancheggiati gli uni agli altri rievocando gli episodi della guerra dal Risorgimento alla Grande Guerra, alla brillante e fulminea conquista dell'Impero. Al discorso entusiasmante del Comandante dei Genieri, rispose il Comandante dei Fanti con cameratesche e concise frasi di fede rievocando e sottolineando i fasti del valore e dell'ardire dei soldati d'Italia.

Fra il massimo entusiasmo si chiuse il simpatico raduno di veterani sempre pronti all'appello della Patria e di giovani soldati sicure scolte ai confini.

Ai reduci eritrei

I reduci d'Africa delle Campagne 1895-96 sono invitati a trovarsi venerdì 27 corrente alle ore 10 sul piazzale XXVI Luglio presso la Casa del Combattente, per partecipare alla cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria del Generale Antonio Baldissera.

La presidenza fa vivo appello a tutti i veterani d'intervenire compatti alla celebrazione in omaggio dell'illustre Generale.

I DIRIGENTI della Società Alpina

Il Presidente Generale del C. A. I. (Centro alpinistico italiano) on. Angelo Manaresi ha ratificato le cariche sociali della Sezione di Udine del C.A.I. nelle persone dei Soci: prof. Ardito Desio, Presidente; ing. Eugenio Mariutti, Vice Presidente; Gentile Tassotti, Segretario; cav. Ugo Camavitto, Cassiere; Antonio Berti, Aristide Colussi, Arturo Ferrucci, geom. Antonino Moro, dott. Aldo Mozzi, col. Italico Rubbazzer, ing. Giuseppe Sbuelz, Consiglieri; cav. Luigi Bonanni rappresentante dell'A.N.A.; Capo Manipolo Oscar Soravito rappresentante del Centro Accademico Alpinistico italiano; ing. Angelo Morelli de Rossi rappresentante del G.U.F.; cav. Paolo Volpe Vice Comandante della G.I.L., membro di diritto del Consiglio Sezionale; rag. Ennio Francescato, rag. Maurizio Scoccimarro, dott. Gio. Batta Spezzotti, revisori dei conti.

Su proposta della Società Alpina il consocio dott. Carlo Giacomelli è stato dal Segretario Federale incaricato dell'inquadramento alpinistico della Gioventù Italiana del Littorio nella nostra Provincia.

Nella Cappella Manin riaperta al culto

La funzione con la quale l'artistica Cappella Manin è stata riaperta al culto, dopo lunghi anni di chiusura, si è svolta la mattina del 24 maggio alle ore 9. La messa è stata celebrata dal parroco del R. d.n tore, dal quale la Cappella dipende ecclesiasticamente. Gran numero di fedeli si è succeduto nella chiesetta durante le funzioni, che d'ora in poi sarà aperta tutti i giorni festivi dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle ore 18.

L'artistica Cappella, che contiene i pregevoli altorilievi del Torretti, è stata eretta, come abbiamo detto, nel 1700 per volontà dell'ultimo Doge di Venezia co. Lodovico Manin. Essa è ora di proprietà delle sorelle contesse Caterina e Teresa Felissent, figlie della contessa Teresa Torriani Valsassina, ultimo ramo di Villalta dell'antica famiglia italiana venuta da Milano.

Le corse al trotto al Campo Moretti

La Segreteria della Società Friulana corse al trotto, informa che la odierna riunione al Campo Moretti e della quale parliamo ampiamente in cronaca sportiva, avrà inizio alle ore 15 precise anzichè alle 15.30 come è stato precedentemente annunciato.

NOTE STATISTICHE del 24 e maggio XVI

Emigrati n. 56.
Immigrati n. 19.
Ricoveri ospedalieri n. 25.
Tessere sanitarie permanenti n. —.
Tessere sanitarie provvisorie n. 18.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 364.
Libretti lavoro a minorenni n. 10.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 34.
Operai collocati al lavoro n. 39.

Concorso marittimo

E' aperto un concorso, per esami, a 20 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel Corpo delle Capitanerie di porto.

Il concorso avrà luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Per ulteriori schiarimenti o notizie rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Il Concorso per l'abbellimento floreale di balconi e terrazze

Pubblichiamo il bando-regolamento del terzo Concorso; Art. 1. — Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice e organizza in collaborazione con la «Pro Udine» un concorso cittadino per l'abbellimento di balconi e terrazze.

Art. 2 — Il concorso è riservato ai cittadini abitanti nelle seguenti vie: Viale Principe Umberto (fino al piazzale Chiavris compreso); Piazzale Osoppo, Piazzale XXVI Luglio e Viale Venezia.

Art. 3 — Il concorso si svolgerà dal 10 giugno al 15 agosto p. v. e in tale periodo la Commissione incaricata esaminerà i lavori senza preavviso ed anche senza contestazione con gli interessati.

Art. 4 — L'iscrizione al concorso è gratuita. Nell'apposito modulo d'iscrizione al concorso (che gli interessati potranno richiedere al Dopolavoro Provinciale) i concorrenti dovranno indicare con esattezza le proprie generalità e indirizzo, consegnando poi il modulo compilato al Dopolavoro Provinciale — Via Nazario Sauro 3 — o alla «Pro Udine» via Calzolai numero 4.

Art. 5 — Il criterio predominante che la Commissione giudicatrice seguirà per la determinazione della graduatoria, è la permanenza degli abbellimenti nel senso che questi debbano rivelarsi di una certa continuità come allestimenti di decorazione della casa e della durata non inferiore a quella del concorso.

Il materiale usato (vasi, fiori, piante, cassette, supporti) deve risultare di proprietà dei concorrenti.

Art. 6 — Per la graduatoria dei concorrenti, ciascun membro della Commissione ha a disposizione 100 punti da assegnarsi nella seguente misura:

Permanenza degli impianti punti 25 — Quantità delle piante e dei fiori 20 — Varietà e condizioni di manutenzione delle piante e dei fiori 20 — Effetto estetico-artistico dell'abbellimento 15 — Razionalità dell'ordinamento in rapporto allo spazio disponibile e del l'edificio 10 — Caratteristiche particolari della decorazione 10 — Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Art. 7 — Ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi: 1. lire 400 e diploma — 2. lire 200 e diploma — 3. lire 100 e diploma — Dal 4. al 10, premi consistenti in piante ornamentali, sementi, bulbi ecc.

Art. 8 — A tutti i concorrenti verrà assegnato un attestato di partecipazione al concorso.

Gite al Canin e al monte dei Larici

Per domenica la Società Alpina Friulana del CAI e la SEF del Dopolavoro organizzano due gite, la prima sciatoria al rifugio C. Gilberti con salita al Monte Canin per il canalone, con partenza da Udine sabato alle ore 20.15 da via B. Stringher e ritorno domenica alle ore 20.

La seconda gita escursionistica ha per meta il Monte dei Larici con partenza domenica mattina alle ore 4.27 e ritorno in serata.

Venerdì verrà pubblicato dettagliato programma delle due gite. Iscrizioni in sede, via B. Stringher.

La festa del vino a Nimis

Come abbiamo annunciato domenica 29 corrente si svolgerà in Nimis la tradizionale festa del vino.

Fin dal 22 scorso apposita commissione ha proceduto alla scelta dei vini che saranno portati alla festa. Gli assaggiatori sono rimasti soddisfatti dei vini presentati, perchè, data l'annata avversa a una buona produzione vinicola, presumevano che la qualità fosse scadente. Invece agricoltori hanno saputo trarne 37 ottime qualità di vini profumati e robusti, vini che domenica saranno sottoposti al giudizio degli amatori e intenditori, dei buongustai della provincia.

Alla manifestazione interverrà il

Le Acque minerali naturali di RECOARO (alla sinistra del Torrente Agno) hanno azione diuretica, disintossicante urolitica.

corpo di ballo ed il gruppo corale dell'O. N. D. di Pasian di Prato. Il Corpo di ballo eseguirà su apposito palco balletti folcloristici. Il concerto bandistico sarà tenuto dalla banda locale del Dopolavoro.

Il ballo pubblico avrà inizio alle ore 16 e l'orchestra prescelta, ottima sotto ogni riguardo, è tale che gli appassionati della danza nulla avranno da rilevare.

In seguito all'interessamento del Comitato organizzatore le trattorie e gli alberghi locali saranno forniti di tutte le vivande d'occasione e di ottimi vini locali.

Il dott. Maj lascia l'ospedale psichiatrico

Dopo circa 35 anni di lavoro, svolto con intelligenza e grande amore per l'arte sanitaria, il cav. prof. dott. Marco Emilio Maj primario presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, ha cessato le sue funzioni perchè passato in quiescenza. L'egregio professionista, durante la sua lunga permanenza nella nostra città, ha saputo circondarsi della stima e della considerazione dei colleghi; di molta affettuosa benevolenza da parte del personale dipendente. Nel campo psichiatrico gode un posto preminente.

L'altra sera il direttore dell'ospedale psichiatrico comm. prof. dottor Gino Volpi Ghirardini, presenti i sanitari, i funzionari d'amministrazione ed il personale dipendente del grande istituto, si è reso interprete dei sentimenti di stima e di affetto verso il dott. Maj del quale ha rilevato con opportune espressioni, l'opera da lui svolta a vantaggio degli ammalati e dell'ospedale. Al dott. Maj è stato fatto omaggio nella circostanza di un pregevole dono ricordo.

Anche i dipendenti hanno voluto esprimere al valente sanitario il rammarico per il distacco e formulare per lui i migliori voti augurali. Il capo infermiere Zuliani gli ha offerto poi una artistica pergamena con affettuosa dedica e recante le firme di tutti gli infermieri.

All'egregio dott. Maj, che lascia Udine per trasferirsi a Milano, per godervi il meritato riposo, il nostro fervido saluto augurale.

Nella Pia Opera dell'adorazione perpetua

Domani venerdì, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere. La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 17.30: Ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Gara di bocce in via Buttrio

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 14.30 avranno inizio le competizioni per la terza prova di gara a catena sui rettangoli di gioco dell'osteria alla «Boccioflia» in via Buttrio, organizzata dal Dopolavoro «E. Beltrame».

Il proprietario offrirà una buona cena alle coppie vincitrici.

STATO CIVILE DI UDINE

25 Maggio 1938 XVI

Nati:	4
Morti:	6
Matrimoni:	1

Nascite

Papparotto Liliana di Silvio; Cardini Lucia di Fiorello; Sacher Giuseppe di Pietro; Montemerli Livia di Giuseppe.

Morti

Tellici Maria di Giovanni di giorni 4; Mattielig Giovanni fu Valentino anni 80 agricoltore; Tavano Sisto di Luigi di anni 64 oste; Raddi Davide fu Giovanni anni 68 albergatore; Lenarduzzi Antonio di Urbano di mesi 5; Pessi Stefano di Giovanni anni 64 fornaio.

Pubblicazioni di matrimonio

Bolzoni Francesco geometra con Mascherin Lidia civile; De Fontis Orazio commerciante con Opradolce Rosa commerciante.

Matrimoni

Galliussi Fulvio autista con Vidoni Leonilda casalinga.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 14.30 alle 18, il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per l'esecuzione delle lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *LETTERA ANONIMA* — Giallo rosa dove mistero, gaiezza, emozioni, risate si alternano in una vicenda d'amore interpretata da Ann Sothern e Jack Oakie. Ore 14.

SAVOIA — *LA VITA A VENT'ANNI* Con Robert Young, James Stewart e Florence Rice. Fuori programma «Il commiato da Roma e la trionfale giornata fiorentina di Hitler». Ore 14.

IMPERO — *IL SIGILLO SEGRETO* — Romanzesca avventura ed appassionata vicenda d'amore con Robert Taylor e Barbara Stanwych. Ore 14.

CECCHINI — *ORIZZONTE PERDUTO* — Viaggi, avventure, passioni, eroismi della Cina in rivolta, al tetto del mondo, interprete Ronald Colman. Fuori programma «Il commiato da Roma e la trionfale giornata fiorentina del Fuehrer». Ore 14.

S. GIORGIO — *CONFINI SELVAGGI.* — Avventuroso passionale film 20 th Fox con Rochelle Hudson, Robert Kent e Buck il cane prodigio.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - *PRINCIPESSA DELLA CZARDA.* — Lavoro brillante con Marta Eggert. Ore 14.

Balli

Sala Olimpia

Oggi ballo dalle ore 15 alle ore 20. Abbonamento L. 2.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 6-50
Pubblicità 9-51

L'elenco dei promossi
alla Scuola di contabilità

La Direzione della Scuola di contabilità ci comunica l'elenco degli alunni promossi e licenziati alla I° sessione di esami. Su 345 iscritti 268 furono esaminati e 213 i promossi e licenziati. Eccone i nomi:

Promossi al II° Corso. - Corso I° A: Bin Sergio, Boldorino Severino, Cabai Elio, Ceccutti Francesca, Clozza Enzo, Concilio Luigi, Cossio Eligio, Cuttini Eliseo, Della Longa Sergio, Dè Venz Ferdinando, Faggio Olimpia, Favoni Gino, Fiumiani Sergio, Fontanini Dante, Grion Gino, Lago Gino, Leita Amos, Marchetti Olivetta, Manazzi Bruno, Mondolo Liliana, Moro Bruna, Muzi Gino, Nardoni Carla, Patroncino Amedeo, Pizzolini Gualtiero, Quendolo Wanda, Romanello Virginio, Tomat Ricciotti, Tonsigh Caterina, Villadari Anna.

Corso I° B: Avanzi Mario, Borgna Elsa, Bozzoli Alfredo, Caccia Giuseppe, Casarsa Elsa, Cassutti Rino, Del Torre Giuseppe, Di Brazzà Edoardo, Del Zotto Lina, Favoni Attilio, Flor Costantino, Flaibani Renzo, Folgherano Pier Luigi, Forniz Pietro, Gri Angelo, Licari Maria, Manganotti Anna, Mattiussi Ida, Molinaro Norina, Nuzzi Adriana, Peres Antonietta, Polato Giovanna, Romanello Elda, Romanin Giuseppe, Scalchi Sergio, Sodermann Olivo, Tonizzo Giuseppe, Vidoni Ennio, Zanin Gino, Zuliani Erminio.

Promossi al III° Corso. - Corso II A: Beltrame Mario, Buccini Pietro, Carofoli Armando, Casarsa Giocondo, Cesare Giorgio, Chiaruttini Luigi, De Marco Elda, De Nipoti Cesare, Desinano Amneris, Di Filippo Ermes, Driussi Elisa, Fabi Ida, Fontanini Altero, Merol Armida, Miserini Adolfo, Rizzatto Giovanni, Tabacco Gino, Tell Alfredo, Treppo Artico, Turri Edo, Zaniboni Maria.

II° Corso B: Antonioli Ezio, Bressan Lidia, Cantarutti Aurelio, Ceschiutti Guido, Chiarandini Beppina, Chiarandini Rita, Feruglio Lina, Jacuzzi Luciano, Marpillero Maria, Marzari Renata, Masini Luigi, Mauro Licinio, Medves Adele, Musin Novello, Pagani Giuseppe, Pavan Luciano, Pittaro Giuseppe, Romano Ferruccio, Saccavino Vittorio, Sgobaro Carmela Tallone Walter, Valerio Angelo, Zamparo Valeriano.

II° Corso C: Agosto Renato, Barbetti Alfeo, Beinat Otello, Bortuzzo Mercedes, Canciani Lilia, Cecutti Bianca, Cossio Francesco, Cuttini Gino, De Luise Giovanna, De Petri Alessandro, Di Benedetto Gino, Dorigo Ferruccio, Driussi Gioconda, Dozza Wanda, Gattolin Angela, Giacomuzzi Rita, Gremese Francesco, Levis Lamberto, Martin Carlo, Nicoletti Neris, Paganini Ettore, Renzo Renzo, Romanin Luciano, Rossi Aldo, Scarpa Danilo, Simonetti Silvio, Zilli Pierino, Greatti Rita.

Promossi al IV° Corso. - III° Corso A: Balbusso Romolo, Basso Mario, Cantoni Antonietta, Comino Mirka, Di Stasio Gaetano, Fantini Dante, Felcaro Achille, Fierido Mario, Franz Bruno, Grassi Maria, Malanchini Rosina, Martinis Aldo, Michelazzi Luigi, Modolo Guido, Razza Adelchi, Sello Giuseppe, Simonetto Leonora, Stringher Ada, Verettoni Duilio, Zampi Maria.

Corso III° B: Anzil Rina, Cappelletti Nelly, Cecotti Dino, Cossutti Renzo, Del Bianco Iginia, De Luisa Orsolina, Di Bernardo Bruno, Driussi Gastone, Franzolini Aurelio, Gobesso Carlo, Masutti Rolando, Rosso Gino, Salvadori Renzo, Tumiatto Vittorio, vadori Renzo, Tumiotto Vittorio, Zanoni Carlo.

Corso III° C: Avanzi Bruna, Bacchetti Giordano, Barazza Ferdinando, Blasigh Attilio, Bortolomeazzi Gino, Castellani Walter, Cattarossi Sergio, Celona Rosaria, Ciriani Caterina, D'Este Guerrino, Del Gobbo Rino, D'Osvaldo Bruno, Fabris Bruno, Federicis Enrica, Fior Ciro, Galluzzo Elsa, Gottardo Alvarez, Milocco Adalberto, Purinan Luigina, Siardi Giovanni, Sturan Olinto, Troisi Anna, Zuliani Sergio, Pagnutti Aldo.

Licenziati: Bertelletti Zoe, Cabai Remigio, David Fulgida, Da Porto Mario, D'Olivo Marcello, Jaiza Decimo, Felcaro Lorenzina, Franzolini Guido, Lorenzon Romano, Maddaleni Sergio, Mercuri Fernanda, Modotti Lino, Moro Gio. Batta, Nardoni Lucio, Pagnutti Costantino, Pian Renza, Taffoloni Gioconda, Venier Egidio, Zilli Stelio, Zorzetti Bruno.

Hanno ottenuto l'idoneità i seguenti alunni che hanno frequentato il corso di contabilità a ricalco: Germana Ganis, Angeli Nerina, Cressatti Elisa, Glerean Rita, Fontanini Alessandra, Panontin Wanda, Romanello Bruno, Saccoman Giovanni, Chiaruttini Elio, Degano Alles.

Grave conseguenza
d'una caduta

Ancora martedì mattina, il piccolo Gino Di Santolo di 2 anni, da Pozzuolo del Friuli, cadendo accidentalmente in casa riportava una lesione alla gamba sinistra. Dapprima i famigliari ritenevano trattarsi di una contusione senza conseguenze; ieri mattina invece decidevano di trasportare il piccino all'Ospedale, ove il medico di guardia dott. Nigris ha riscontrato trattarsi della frattura del terzo medio del femore sinistro, lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

COMMENTO FESTIVO

Ascendere!

La vita umana è la più triste beffa d'una natura cieca o matrigna se non è lievitata dall'ideale, se non riceve luce dall'alto. Vi son certamente uomini — ed in ogni uomo c'è una parte di terra e di viltà — che preferiscono lardellarsi di fango e razzolar per le pianure: le navi eterne e l'aspre vette incutono loro una invincibile paura. Ma pur sanno di errare: un insopprimibile senso di dignità li fa consci della loro opposizione al cuore profondo dell'uomo, al suo alto e vero destino. Perciò s'affannano a ricercare i più speciosi cavilli a stordirsi con le più sfacciate autosuggestioni pur di spegnere le stelle, pur di poter giustificare la loro vita di bassezza e di tenebra. Negato Iddio, il cielo e la vita ideale ed eterna, pare — a questi poveri illusi — d'essere «liberi»: e se si volgono a guardare, sono, invece, più schiavi che mai.

La vera libertà è sulle cime. La vera libertà è in Cristo di cui la Chiesa dice: «Ascendendo in alto, condusse schiava la schiavitù» e Paolo scrisse: «Il Cristo ci ha liberati».

Certo è una libertà, questa, che ai vili e miopi ed illusi di cui dicevamo non può piacere. Non è una libertà commoda, borghese, addomesticata, ma è quella che s'afferma nella lotta e nello sforzo, che geme nel peccato ed esulta nella buona vittoria. E' una libertà da forti e da aristocratici — e tale dev'essere chi è stato sigillato dal sangue regale di Gesù. E' insomma quella meravigliosa libertà di slancio, di fede, di ardimento, di fronte eretta ed occhi luminosi e vivace cuore, che tutta s'esprime nella parola «Ascendere!».

Ascendere! Quest'è. Il divino tormento e la gioia divina del vero uomo. Un pungolo che non muore lo urge verso le cime. Giù giù sta la folla. Disopra il sacrificio, la solitudine, la fatica, forse la morte. Che importa? «In alto i cuori!». E va, come il giovane alpinista di Longfellow: «Excelsior!».

Gesù, salendo da una grotta al Cielo, ci ha segnato la via. Scuotiti dunque, carcassa, dalle mollezze e dalla pigrizia: o carne, facile al posare oggi ed ai vermi domani, sorgi e cammina. Sospingi, o pilota, la barca verso l'alto mare.

p. g.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri — Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dottor De Pascalis — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Tasti... delicati

Erminio Franceschinis fu Giovanni di 34 anni da Castel Tesino e Angelo Bridi di Vincenzo di 29 anni da Mattarello, ospiti delle locali carceri giudiziarie, la sera del 26 marzo scorso sono venuti alle mani tra loro per aver il primo offeso il compagno. Il Bridi alquanto risentito, invitava il Franceschinis a smetterla; costui per tutta risposta gli sferrava un pugno in modo da spezzargli il dente incisivo inferiore sinistro. Comparso ieri in giudizio, il Franceschinis imputato di lesioni volontarie, è stato assolto per mancanza di querela (Dif. avv. Gomirato).

Tentava rubare in chiesa

Rubino Bonora di 19 anni da Montechiari di Brescia, veniva sorpreso il 23 marzo scorso nella parrocchiale di Palazzolo dello Stella in atteggiamento sospetto ed in possesso di una stecca sulla quale si rilevavano traccie di vischio. Ritenuto responsabile di furto, mediante detta stecca introdotta nella cassetta delle elemosine, per una somma di oltre cinque lire di spiccioli, è stato condannato ad un anno di reclusione, a 1200 lire di multa ed a 100 di ammenda per aver bestemmiato. (Dif. avv. Veritti).

La morte di un piccino caduto nella calce

Il 5 agosto scorso, in una piccola vasca di calce viva, cadeva accidentalmente il piccolo Giovanni Del Fabbro di 22 mesi da Pagnacco, riportando ustioni tali da dover essere trasportato all'Ospedale di Udine ove il giorno successivo decedeva.

Responsabile della mortale disgrazia è stato ritenuto tale Marzio Peressotti fu Giuseppe di 71 anni da Pagnacco proprietario dello stabile e della vasca, in quanto non avrebbe — per negligenza ed imprudenza — messo dei ripari attorno a detta vasca per impedire possibili disgrazie. Comparso ieri in giudizio è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato (Dif. avv. Tessitori).

Gli zingari in casa del parroco di Orgnano

La notte del 12 febbraio scorso, audaci ladri s'introducevano mediante scalata di una finestra, in casa del parroco di Orgnano di Basiliano don Zoilo Piemonte asportandogli varii indumenti ed oggetti per qualche centinaio di lire. Autori del furto venivano identificati certi Luca Hudorovic di 17 anni e Michele Hudorovic di Matteo di 32 anni entrambi facenti parte di una compagnia di zingari.

Il primo ha confessato, il secondo si è protestato innocente. Il Tribunale ha condannato l'Hudorovic Luca a due anni di reclusione e lire 2000 di multa pena sospesa condizionalmente perchè minorenne, l'Hudorovic Michele è stato condannato a 4 anni e mesi 6 di reclusione e lire 4500 di multa (Dif. avv. Tessitori).

I ladri in chiesa

Guglielmo Tapparello di L. di 61 anni da Ferrara, per aver tentato di rubare in una cassetta di elemosine nella chiesa parrocchiale di Povoletto, nel pomeriggio del 31 marzo scorso, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e lire 600 di multa. (Dif. avv. Gomirato).

CRONACA MESTA

Funebri geom. Vittorio Celia

Si spegneva improvvisamente lunedì nel pomeriggio, il geom. Vittorio Celia, figura assai nota nella nostra città e particolarmente in Carnia. Aveva appena cinquant'anni. Ieri mattina alle ore 7, partendo dall'Ospedale Civile sono state rese alla salma le estreme onoranze. Funebri semplici e senza fiori per espressa volontà dell'estinto; numerosi gli amici, i conoscenti e gli estimatori convenuti per porgere alla salma l'estremo saluto.

Ai figli, ai parenti, le nostre condoglianze.

Funebri Elsa Bardelli

A 27 anni dopo penosa malattia si spegneva Elsa Bardelli, destando in tutti coloro che la conoscevano, e apprezzavano la sua bontà, largo e profondo rimpianto.

Una folla di amiche e di conoscenti di famiglia, si è raccolta ieri mattina nei pressi dell'Ospedale Forlanini per tributare alla salma l'estremo reverente saluto. Alle ore 10 nella Chiesa del Sanatorio sono state celebrate le esequie; quindi si è formato il corteo; avevano inviato fiori la sorella Anna, il cognato Bepi e nipotini; Gigi e Italia; Vanda Caiselli; la famiglia Sabbadini. Sulla bara, trasportata a braccia dalle amiche nel loculo della bianca carrozza funebre, posavano i fiori della mamma e del padre e quelli dei fratelli. Reggevano i cordoni le amiche Wally Marchetti, Wanda Ferron, Vittoria Zandigiacomo ed Alice Gobitti. Seguivano la salma il padre, i fratelli e largo stuolo di parenti e conoscenti; notata una larga rappresentanza di Colloredo di Prato dove il padre dell'estinta ha un negozio di tessuti.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Decesso

Ieri mattina, dopo penosa malattia in cui la speranza si alternava alle più vive apprensioni, chiudeva la sua laboriosa vita terrena, Sisto Tavano. Da oltre trent'anni proprietario della trattoria «Al Lepre», aveva saputo circondarsi per la sua dirittura di carattere, per la bontà squisita dell'animo suo, per la sua esemplare laboriosità, di larghe e calde amicizie e di grande stima. Si è spento serenamente a 62 anni, circondato dai suoi cari. Alla famiglia, l'espressione del nostro cordoglio.

Alla messa del povero

Si è iniziata l'opera del barbiere gratuito per i frequentanti la Messa del Povero a cura dei Confratelli delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e due dei frequentanti stessi si sono adoperati allo scopo, in luogo concesso dal Superiore dei lazzaristi; gli oggetti occorrenti sono stati acquistati dal consiglio particolare delle conferenze e per i quali si è interessato il sig. Giuseppe Canelotto, che ha voluto regalare altri oggetti.

Recentemente è stato costituito un Comitato per dare maggior sviluppo all'opera e si spera entro poco tempo di riuscire ad ottenere il bagno gratuito.

In questi sei anni sono state date più di qualche decina di migliaia di lire in buoni ed indumenti e si confida nella Provvidenza che muoverà i cuori buoni e generosi verso i frequentatori della Messa del Povero i quali innalzano ogni festa la preghiera riconoscente per i loro benefattori.

Festa Missionaria
alle Grazie

Oggi, giovedì 26, alle ore 17, venerdì e sabato alle ore 20, nella Basilica della B. V. delle Grazie, sarà tenuto un triduo in preparazione alla festa Missionaria dei Servi di Maria. Domenica 29, prima del Pontificale, mons. Luigi Quargnassi benedirà una copia dell'Immagine della Madonna delle Grazie, destinata alla nuova Chiesa delle Missionarie di Heidelberg (Sud Africa) eretta in onore alla B. V. delle Grazie di Udine. Alle ore 17 seguiranno i Vespri Pontificali. Alla sera alle 20.30 il Padre Pellegrino M. Schirato delegato delle Missioni, terrà nel Chiostro del Convento una interessante conferenza missionaria con proiezioni.

Oggi sarà aperta, in una sala adiacente alla Basilica, una benefica mostra missionaria.

Per la Colonia di Lignano

Il dott. Ezio Vittorio ha versato lire 15 pro letti della Colonia marina di Lignano per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro.

ARTE E TEATRI

TEATRO ODEON

I tre Maurizi
di Dino Falconi

Maurizio Peretti muore e lascia — come s'usa in chi possiede — un'eredità. Il suo parente più prossimo è Maurizio Marchi che si dà da fare per scoprire il testamento. Il quale testamento è in mani del dottor Stefano Sandelli, amico intimo del Peretti, ed — aperto — dimostra che erede è Maurizio Sandelli, un bimbo, figlio di Stefano e di Marta. Stefano è vecchio e Marta è giovane, il figlio porta il nome dell'amico di casa.... non occorre altro a Maurizio Marchi per pensare che l'erede dev'essere il frutto dell'amore fra Marta e Maurizio Peretti.

Viviamo in una novella di Marco Praga, ambiente provinciale, fra gente morigerata, piena di scrupoli, ossequiente alle tradizioni ed impastate di buon costume, nulla ha mai turbato la serenità della famiglia e figurarsi quale scandalo o meglio quale cataclisma succederebbe se il pensiero di Maurizio Marchi diventasse notizia in pasto al prossimo.

Ed ecco Minghina, la devota serva di casa Sandelli, piena di buon senso suggerire a Maurizio Marchi che il gusto dello scandalo per lo scandalo è una cattiveria, che la signora Marta è al di sopra di ogni sospetto e che farebbe bene, lui, Marchi, a sincerarsene rimanendo in casa quale amministratore dei beni ereditati dal piccolo Maurizio.

Marta è bella, è giovane, Sandelli è vecchio, e Marchi rimane. Passano gli anni, i due non si sono mai detti il reciproco amore; solo un giorno, quando i capelli incominciano ad incanutire... si baciano. Ma in quel momento entra il vecchio dottor Sandelli vecchio più che mai, che parla loro con affetto sereno e sincero; non sa nulla lui, non sospetta nulla del bacio nè dell'amore dei due, sa solo d'esser vecchio e di avere una moglie giovane ed affettuosa senza la quale non potrebbe, proprio no, vivere un solo momento.

Maurizio Marchi capisce d'essere di più in quella casa, che Marta è al di sopra di ogni altra donna e che Maurizio Sondelli può amministrarsi da solo, ormai, i beni ereditati. Se ne va senza che il vecchio dottore capisca bene il perchè.

* * *

Dino Falconi ha lavorato su una novella di Marco Praga ed ha voluto che la commedia risentisse del romanticismo di Prage, ambientandola nel clima morale e nello studio psicologico tanto cari al nostro teatro ottocentesco. Quindi l'epoca e quindi la necessità della vittoria della virtù, l'indiscutibile bellezza della verità, dell'onestà, della rettitudine dimostrata ad ogni costo.

Ma questo «ogni costo» non appare a Dino Falconi resta quel garbuto dialogatore e quel fine costruttore di scene che conosciamo ed apprezziamo. Svelto, spigliato, misuratamente satirico Falconi ha fatto di questa trama una commedia tutta sua rinverniciando con estro felicissimo, e come poche volte s'è visto, un soggetto che non parrebbe affatto per il nostro palato d'oggi.

L'interpretazione? In piena misura per «papà Armando» che ha colorito con accenti così dolci, così patetici e così pieni d'espressione la scialba figura di Sandelli che ci ha rivelato quasi un nuovo Falconi. Quel suo terzo atto è un poema di sentimento espresso con impareggiabile dolcezza. Per Nino Besozzi la parte di Maurizio Marchi è un po' forzata ma la squisita sensibilità dell'artista riesce a renderla grata e piacevole per l'estro comico e furbesco che riesce ad esprimere. Sara Ferrati, intelligente e sensibile Marta, ha dato femminilità e valore vivo e sentito al personaggio. Ottima Minighina, piacevole e simpaticissima, è stata la Dondini.

Il pubblico — numerosissimo — ha applaudito l'interpretazione più volte ed ogni fine atto ed a scena aperta.

pi-va

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 18 al 24 maggio furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via 23 Ottobre n. 1 vani 6 lire 290 con gas wc bagno termo lisciviaia cortile — Via Volturno 29: vani 1 camera ammobigliata tutto in conforto, autorimessa prezzo d. c. — Via Passons 4: vani 6 casa sola con wc bagno stufe terrazza, event. orto, prezzo d. c. — libero 1. giugno — Via Passons 6: vani 6 casa sola wc bagno termo garage cortile orto, prezzo d. c. — Via Buttrio 9/2 int. lire 150 casa sola wc corte — Via Grazzano 27: due negozi con quattro vetrine, prezzo d. c. — Via G. d'Udine 35: camera ammobigliata acqua corrente event. pensione, prezzo d. c. — Via Vittorio Veneto 52: camera ammobigliata con bagno, prezzo d. c. — Via Villalta 53: vani 6 con gas wc lire 150; libero 1. luglio — Via Francesco Mantica 16: vani 1 uso ufficio con retro lire 50 — Via Lovaria 1: vani 5 con gas, prezzo d. c. — Via Del Monte 4: vani 4 con gas terrazzino lire 190 rivolgersi Via Rialto 9 — Via T. Deciani 16: vani 4 gas wc cortile, event. bagno, prezzo d. c. rivolgersi Via Cicogna 45 — Via T. Deciani 22 A: vani 2 ammobigl. gas wc prezzo d. c. — Via 26 Luglio 8: vani 6 con gas wc bagno termo prezzo d. c. — vani 5 Viale 26 Luglio 8 con gas wc bagno termo, prezzo d. c. — Via T. Deciani 30: camera ammobigliata event. pensione prezzo d. c. — Via Ronchi 47: vani 3-4 ammobigl. con gas wc acqua corrente prezzo d. c. — Via Torriani 1: vani 4 con gas wc bagno terrazza, prezzo d. c.

IL GIORNO

Calendario
Giovedì 26 maggio (146-219)
Ascensione di N. S.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: giorno 25: temperatura massima 23 alle ore 13; minima 11.4 alle ore 5 — Pioggia mm. 2.5.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: L'anticiclone interessa l'Europa sud-occidentale e quello russo la nord-orientale mentre pressioni relativamente elevate permangono pure sulla Libia e sulla Tunisia. Una fascia depressionaria attraversa l'Europa da nord a sud-est presentando minimi principali sulla bassa Norvegia e sul mar Nero e un debole minimo secondario sull'alto Adriatico. Persiste quindi sull'Italia l'afflusso di aria temperata relativamente fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora alquanto instabile con frequenti annuvolamenti; qualche precipitazione residua a carattere temporalesco sul versante adriatico e sui rilievi appenninici.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: Concerto della Banda della Regia Marina, diretto dal m.o Pietro Aghemo; ore 22: S. E. Riccardo Astuto: «La giornata dell'Impero»; ore 22,10: Piccolo coro polifonico, diretto da Bonaventura Somma.

Gruppo Milano. — Ore 21: «Il vino galeotto», commedia in un atto di Werther Bellodi; ore 21,35: Concerto dell'organista Alessandro Esposito.

Gruppo Firenze. — Ore 19,20: Concerto Bandistico; ore 20,30: «Mugika» operetta in 3 atti di A. Napolitano, musica di Valente e Tagliaferri.

In cucina

Zuppa di baccalà. — Tenete a bagno il baccalà, pulitelo dalle spine e tagliatelo a pezzettini. Ungete con burro un tegame e spolverizzatelo con pane finemente grattugiato. Preparate un battutino con cipolla, prezzemolo, uno spicchio d'aglio, un bicchiere d'olio, circa venti grammi di burro e un po' di pepe. Mettete a fuoco dolcissimo e lasciate cuocere per un paio d'ore, rimestando spesso e irrorando con brodo o latte.

Passate per il setaccio e diluite con brodo di verdura.

Trattoria comunale

Mattina. — Pasta al ragù; minestra in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Sera. — Chiusa.

L'orario delle farmacie e dei negozi per oggi

Le farmacie chiuderanno oggi alle ore 12.30, eccetto quelle di turno. I negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Lattivendoli denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati i seguenti lattivendoli: Ettore Morandini di Guerrino da Mortegliano perchè vendeva latte con colostro; Alba Calligaris di Pietro di via Bariglaria per latte annacquato al 20 per cento; Giuseppina Fattori fu Antonio da Pradamano per latte scremato; Gioconda Zilli di Ernesto di via Morosina per vendita di latte non commerciabile; Anna Pittoritto di Santo da Pozzuolo del Friuli per latte annacquato al 5-6 per cento.

Ghermito mentre ruba una bicicletta

L'altro giorno nel pomeriggio, Dante Tomadini di 27 anni da Alesso di Trasaghis, qui di passaggio, avvicinatosi con fare noncurante ad una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita fuori del Palazzo delle Poste in via Vittorio Veneto, la osservava ben bene e poi con un salto balzava in sella e si accingeva a filare rapido, ma.... veniva subito afferrato per il bavero del colletto da un cittadino e poco dopo accompagnato in Questura dove veniva dichiarato in arresto e denunciato per tentato furto. Più tardi la proprietaria della bicicletta, Sabina Minisini, poteva rientrare in possesso del proprio veicolo.

Altri due appiedati...

Nella giornata di ieri sono rimasti appiedati: il cameriere Pietro Bontempo di via Zanon e Attilio Bigotti di via Asilo Marco Volpe; il primo aveva lasciato la propria bicicletta fuori dell'albergo «Nazionale» ed il secondo fuori di un esercizio di via della Faula.

Cade da un albero sopra una cancellata

Alberto Mauro, di 32 anni, dimorante in via Parenzo, era salito sopra un albero per raccogliere delle foglie di gelso. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadeva dall'albero stesso sopra una sottostante cancellata di ferro irta di lance appuntite. Rimaneva conseguentemente infilzato al braccio sinistro in modo da riportare un'ampia ferita lacera e penetrante, guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni. E' stato medicato all'Ospedale.

Pericolosa caduta
in seguito a malore

Il quarantaseienne Giuseppe Bulatti di via Melegnani, colto da improvviso malore cadeva pesantemente a terra in modo da riportare delle lesioni, fortunatamente non gravi, alla faccia; una ferita alla regione orbitale destra ed escoriazioni allo zigomo pure destro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Punto da un'ape

In seguito alla puntura di una ape il piccolo Sergio Rebassi, di 7 anni, di via San Osvaldo, doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che giudicava la lesione guaribile in una settimana.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

L'odierna apertura della Pesca della Gil

Dopo pochi, veramente pochi giorni di organizzazione durante i quali sono stati fatti miracoli, si apre stamane la Pesca di beneficenza pro GIL sull'ampia gradinata del piazzale rialzato davanti alla Casa del Mutilato.

Magnifici e numerosi sono i doni: il pubblico pordenonese farà certamente all'iniziativa la più simpatica accoglienza anche con l'acquisto dei biglietti che sono stati tenuti in numero veramente modesto.

Avviso ai fanti

Si avvertono i Fanti che hanno dato la loro adesione per il Raduno nazionale, di trovarsi in perfetta divisa sabato 28 corrente alle ore 5.30 precise sul piazzale della stazione da dove partirà la corriera che porterà i radunisti a Gorizia. Si arriverà a Udine verso le 6.30 e dopo una breve sosta, si proseguirà per il centro dell'adunata.

Coloro che non avessero versato la quota e dato il rispettivo nome al camerata Umberto Bordini, lo facciano subito.

Raccomandiamo ai commilitoni di Porcia di attenersi strettamente all'ordine di adunata, in modo da evitare spiacevoli ritardi, che non potranno in ogni modo avere alcuna giustificazione.

La Compagnia Maresca al Teatro Verdi

La grande compagnia di riviste del cav. Achille Maresca di cui fa parte Sandra Ravel sarà al Verdi per una straordinaria recita il 31 corrente.

Sandra Ravel, la biondissima attrice che ha trionfato nel cinematografo, e che sulla scena porta tutto l'indiavolato brio di una «soubrette» d'eccezione non ha, in generale, bisogno di presentazioni. Meno che meno ne ha per Pordenone, dove è viva ancora l'eco di una magnifica recita da lei data a suo tempo con la compagnia di Carlo Lombardo.

La Compagnia ha in primo piano Lidia Maresca, Trucchi, Orsini, nomi di grande risonanza. Il corpo di ballo conta 20 ballerine e la messa in scena è degna veramente di un grande spettacolo.

La "Città di Firenze„ al Teatro Garibaldi

Nei giorni 31 maggio; 1, 2 e 3 giugno sarà fra noi al Teatro Garibaldi al Compagnia «Città di Firenze» che sostiene nel campo dell'operettistica italiana veramente uno dei primi ruoli.

Marcella Flower, Elvi Landi e Gino Gianni sono nomi di eletti artisti, ben conosciuti dal nostro pubblico che li ha calorosamente applauditi anche recentemente.

Si annunciano graziose e fortunate novità e non meno brillanti e fortunate riprese.

Incontro di calcio Gil Udine - Gil Treviso

(Gav.). — Un avvenimento calcistico è riservato agli sportivi pordenonesi. Oggi al nostro campo sportivo del Littorio scenderanno le compagini dei Comandi Federali di Udine e di Treviso. L'eccezionale partita rivestirà una importanza di primissimo ordine per il fatto che nelle due squadre ben due terzi dei componenti sono degli elementi che indossano la casacca bianco-celeste del Treviso e quella bianco-nera dell'A.C. Udinese di prima squadra. Gli sportivi locali saranno lieti di vedere proprio nel loro bellissimo campo sportivo due squadre che nelle annate precedenti furono le dirette rivali e le antagoniste di tante belle e indimenticabili partite contro i nostri nero-verdi, come tornerà gradito d'aver avuto l'onore della scelta quale sede per l'effettuazione di questa gara.

Siamo certi che gli sportivi pordenonesi non mancheranno quindi di affluire in massa al Littorio e di portare il loro fervido saluto ai baldi atleti.

L'incontro precedente disputatosi a Treviso domenica 22 corrente si è chiuso in parità 1 a 1.

> **Nella sua maturità politica il popolo italiano può ormai riconoscersi in quella mentalità autarchica che è parola d'ordine per tutti i settori del lavoro e della produzione, ed è elemento di formidabile fusione di ogni tenace volontà costruttiva.**

Torneo di pallacanestro "Renzo Greatti„

Le partite di pallacanestro che dovevano svolgersi sabato 21 e domenica 22 iniziando il Torneo denominato «Renzo Greatti» organizzato dalla Sezione sportiva G. I. L. di Pordenone, non si sono effettuate causa il cattivo tempo.

Pertanto il Comitato organizzatore ha stabilito di rinviare le partite per oggi 26 c. m. con lo stesso orario, cioè: Campo GIL Pordenone: G. F. Pordenone-Cordenons B ore 16 — Campo GIL Cordenons: Cordenons A - S. Vito al Tagliamento ore 16 — Campo GIL Maniago: Maniago-Avanguardisti Pordenone ore 15.

Le partite in calendario per la seconda giornata avranno svolgimento il giorno 28 c. m. con i seguenti incontri: Campo GIL Pordenone: Avanguardia Pordenone-Cordenons A ore 16 — Campo GIL Cordenons: Cordenons B-Marinaretti Pordenone ore 16.

Domenica 29: Campo GIL San Vito: San Vito-Maniago.

CORDENONS

In memoria di Guglielmo Raetz

L'ala della morte — or fa un anno — pose termine ad una esistenza ricca di ingegno e di volontà, dotata in forma superiore di sentimenti d'animo e di cuore. Il comm. Guglielmo Raetz spirava nella sua villa di Cordenons suscitando profondo e generale cordoglio. Tutti gli impiegati ed operai della Filatura Makò, la popolazione in massa parteciparono allora alle funebri onoranze sapendo di accompagnare alla ultima dimora la salma di Colui che dell'azione aveva fatto la propria necessità di vita, mentre la generosità sua nobile e benefica si era espressa con cretamente a sollievo di molti.

Il comm. Guglielmo Raetz con la fondazione della Filatura Makò — industria che doveva assurgere a notevole importanza — fu alla avanguardia di quelle realizzazioni che previste e sostenute da pochi tenaci, dovevano e più ancora devono procurare all'Italia una vera autarchia economica. Il contributo dato in questo senso dalla Filatura stessa è quanto mai degno di valutazione, mentre il beneficio immediato che ne ritrae il paese per il grande numero di operai occupati presso la Filatura Makò è assai rilevante. La vita ed il progresso di questa industria è ormai un fattore indispensabile per la vita ed il progresso stesso di Cordenons.

Nell'anniversario della scomparsa, i cordenonesi elevano alto il loro pensiero riconoscente alla memoria di Guglielmo Raetz.

* * *

All'Ente Comunale di assistenza sono state versate lire ducento dal signor Carlo Volbrath per onorare la memoria del compianto comm. Raetz. L'Ente beneficato ringrazia.

La Pesca di beneficenza

L'organizzazione della Pesca è in pieno fervore. Cominciano a pervenire oblazioni in denaro ed oggetti utili. Abbiamo già riferito quanto il Comitato si aspetti dai generosi e come abbia provveduto per il ritiro dei doni anche a domicilio dei singoli. La Pesca di beneficenza, formata da un patrimonio ricco e vario, susciterà a suo tempo un profondo ed entusiastico interesse.

La soddisfazione sarà generale perchè tutto procederà nella forma migliore.

E' già stato predisposto di limitare le velleità della dea fortuna qualora la stessa non volesse esitare alcuni doni. In questo caso l'Ente Comunale di Assistenza ne beneficerà appieno, avendo il comitato deliberato in merito.

Ma innanzi tutto una gara dovrà verificarsi tra i generosi per rendere possibile questa manifestazione indetta dal Fascio di Combattimento pro Gil e Dopolavoro locali.

Nell'Avanguardia

Adunata. — Tutti i giovani nati nel 1922, 1923, 1924 e 1925 sono comandati a trovarsi domenica prossima 29 corrente presso la Casa del Fascio. Non dovranno verificarsi assenze.

Tesseramento. — Tutti i giovani delle classi 1921, 1922, 1923 e 1924 sono tenuti ad effettuare il tesseramento anno fascista in corso. Il versamento relativo viene fatto presso la Casa del Fascio al martedì e al venerdì dalle ore 20 alle 22 oppure presso il cadetto Priami.

Gara di pallacanestro

Sono state costituite due squadre di Pallacanestro la cui attività ufficiale avrà inizio giovedì prossimo con una partita valevole per il campionato di zona «Renzo Greatti».

La I.a Gil si incontrerà al campo locale con la squadra Gil di S. Vito al Tagliamento, oggi 26 corrente alle ore 16.

L'attesa nell'ambiente sportivo è vivissima mentre parecchi simpatizzanti del gioco si preparano a giudicare nel modo più conveniente.

La squadra di San Vito è ormai nota per la sua efficienza, mentre la nostra è alle prime armi.

Diamo il benvenuto agli ospiti verso i quali non potremo e non vorremo lesinare gli applausi, anche perchè, nonostante la disparità di preparazione, la partita si prospetta molto interessante.

La II.a Gil si recherà contro la squadra del Fascio Giovanile di Pordenone.

L'entusiasmo dei nostri è tale da tenerli pronti a superare le conseguenze disagevoli di questo primo incontro.

In ogni caso loderemo lo sforzo compiuto sul campo e la loro ferrea volontà per raggiungere futuri allori.

SACILE

Nell'Associazione del fante

Per prendere parte all'adunata nazionale ai Campi di Battaglia i fanti di Sacile e dintorni sono invitati a presentarsi al Segretario dell'Associazione, camerata Artini, che ha sede in Piazza Vitt. Em. II.

La partenza avverrà dal caffè Artini alle ore 5.30 di sabato, 28 corrente con automezzi, e il ritorno nella serata stessa.

I gagliardetti alle scuole

Domenica 29 corrente, in occasione della grande adunata delle forze del Regime, che sarà tenuta in Sacile alla presenza delle più alte autorità della Provincia, saranno solennemente consegnati i gagliardetti alle scuole elementari del comune. Il significativo dono sarà offerto dal Fascio di combattimento.

Una serata alpina all'Istituto di cultura fascista

Con la cooperazione delle Sottosezioni del C.A.I. e dell'A.N.A. è indetta per domani sera venerdì 27 corrente una serata alpina e patriottica.

Il dott. Ferdinando Pezzotti, brillante oratore, caro al nostro pubblico, parlerà delle «Voci e canti della montagna». La conferenza sarà illustrata da proiezioni e commentata da cori del Dopolavoro, istruiti e diretti dal prof. cav. Romagnoli. I preparativi e le prove assicurano l'esito più lusinghiero.

PASIAN DI PRATO

Pro culle povere

La famiglia del camerata Zoilo Del Torre «Ghesse», allietata dal la nascita del terzo maschietto Gianpietro, ha offerto lire 10 per le culle povere.

TARCENTO

Nel Fascio

Si è riunito al completo il Direttorio del Fascio, che ha adottate varie deliberazioni su importanti argomenti, interessanti il Fascio e le organizzazioni dipendenti.

Erano pure presenti la Segretaria del Fascio femminile ed il presidente della «Pro Tarcento».

Festa alpina

Martedì scorso, ricorrendo l'annuale della dichiarazione di guerra e la festa dell'8. Reggimento Alpini, il battaglione «Gemona», di stanza nella nostra cittadina, ha reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, deponendo una corona di alloro.

Successivamente, i reparti, rientrati in caserma hanno reso omaggio al monumento — eretto nel cortile della caserma in Oltretorre e che ricorda i Caduti del valoroso Battaglione — deponendo un omaggio floreale.

Alla presenza del Colonnello comandante del reggimento, è stata data lettura degli ordini del giorno delle superiori autorità militari e quindi il comandante del battaglione, maggiore Aldo Dall'Armi, ha, con elevata parola, celebrata la storica data.

Alla fine sono stati distribuiti numerosi premi in denaro ai militari meritevoli e si sono svolte diverse gare.

Cronaca di Gemona

Nel Fascio

Su proposta del Segretario del Fascio, e su conforme parere dell'Ispettore federale, il Segretario Federale ha autorizzato la nomina a capi settore dei camerati: Antonio Zamolo, settore centro nord; Vittorio Mozzin, settore di Piovega.

Pesca di beneficenza

S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo della Diocesi, ha offerto al comitato della Pesca che si terrà qui il 12 e 13 giugno p. v. un magnifico quadro del Crocefisso.

Continuano a pervenire numerosi e ricchi doni.

La sagra di Sant'Agnese

Oggi, festa dell'Ascensione, ha luogo la tradizionale annuale sagra di S. Agnese che si festeggia sulla amenissima sella omonima. Vi si celebrano varie messe e funzioni religiose con grande concorso di fedeli. Gran folla, proveniente anche da Buia, Venzone, Artegna e Trasaghis, costituita in prevalenza dalla gioventù, si reca a trascorrere sulla amenissima posizione, una giornata di sana allegria ed a consumare, come di tradizione, la merenda all'aperto.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Amedio Leonardo Cargnelutti sono pervenute all'E. C. A. le seguenti offerte: Maria Calderini ved. Cargnelutti lire 10; Ezio Ferrante 10; Giovanni Merlo 10; Bortolo Mezzalira 10; Giuseppe Vidoni 10; Pietro Vidoni 10; Tarcisio Vidoni 10; Isabella Sangoi ved. Cargnelutti 5; famiglia Cargnelutti 5; Silvio Calderini 5; famiglia Umberto Isola 5.

Farmacia di turno

Oggi 26 maggio, resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia alla Madonna del dottor Tullio de Clauser.

OSOPPO

Lauri sulle tombe dei Savorgnan

Il Governatore della Ecc.ma Famiglia dei Conti Savorgnano, ha fatto deporre una corona di alloro sulle tombe savorgnane, nel Forte di Osoppo, in occasione del 23.o anniversario della dichiarazione di guerra.

Pesca di beneficenza

Per la festa di Santa Colomba avremo la Pesca di Beneficenza pro nuovo organo. Viene rivolto invito a tutti i cittadini di concorrere alla buona iniziativa con doni e con offerte in denaro.

Nella scuola professionale

Abbiamo ricordato che ricorre quest'anno il 50.o anniversario della fondazione della scuola di disegno. Dobbiamo aggiungere che la scuola ora dedicata alla memoria dei Caduti, è stata insignita in una esposizione di Torino della medaglia d'oro e all'Esposizione Nazionale di Roma della croce insigne al merito artistico.

Sezione combattenti

Oggi 26 corrente alle ore 11 nella Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte» si adunerà l'assemblea annuale della sezione combattenti per la approvazione della relazione morale e finanziaria 1937.

Nel Presidio

E' stato trasferito altrove l'egregio comandante del Deposito misto guardia a Frontiera ten. Antonino Nicole. Al distinto ufficiale, che lascia Osoppo dopo una residenza di circa un anno e mezzo, il nostro saluto augurale.

Nella Cooperativa Elettrica

Giorni fa è stata tenuta una importante seduta del Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa Elettrica, presieduta dal cav. Giuseppe Olivo, il quale, presenti anche i Sindaci, ha esposto la situazione finanziaria e ha fatto varie proposte per il buon andamento e per il progresso dell'Ente.

Nel volo a vela

Il giovane concittadino ing. dott. Pietro Venturini di Valentino è tra i più noti volatori a vela d'Italia. Ha già riportato dei primati nel Guf.

L'ing. Venturini ha partecipato nei passati giorni alle esercitazioni di volo a vela a Sezze Littoria, facendosi notare tra i primi sia per celerità di tempo che per il massimo di altezza. Ha preso parte altresì il 21 corrente coi piloti e aeromodellisti italiani all'annuale concorso internazionale di volo a vela veleggiato e di modelli volanti a Berna.

In gita al Forte

Tra breve verranno in gita sul Forte «Monumento Nazionale» gli Avanguardisti di Udine e saranno accompagnati dal cap. Borghi e dal tenente colonn. cav. Varvaro. Gli ospiti saranno accolti dalle autorità e dai dirigenti delle organizzazioni giovanili locali.

BUIA

La processione votiva di Comerzo

Domani avrà svolgimento la secolare processione votiva al Santuario della Madonna di Comerzo.

E' questo un voto che Buia compie puntualmente ogni anno il «primo venerdì dopo la Sensa» la cui prima memoria risale al 1466.

Varie e interessanti sono le vicende di questa «processione solennemente istituita «dalli 24 homeni» che reggevano le sorti del paese nei tempi ormai lontani.

Anticamente la partenza avveniva da questa o quella chiesa buiese e ritornava attraversando la Villa di Maiano, soffermandosi in quella chiesa per cantare «un evangelio».

In Comerzo dopo il canto della messa solenne la massa dei partecipanti sosta sul prato antistante alla chiesa, oggi per merendare ed anticamente per ricevere il «pane dei legati».

La processione a giorni nostri parte dal Duomo nelle prime ore del mattino facendo ritorno verso mezzogiorno per sciogliersi nella chiesetta di San Giuseppe in Ursinins Piccolo.

Al congresso di Budapest

Per partecipare alle grandiose cerimonie del Congresso Eucaristico di Budapest è partito anche il nostro Arciprete.

S. GIOVANNI al Natisone

Elargizione

In seguito a contravvenzione alle leggi sulla caccia, concordata, il signor Natale Marchini, fiduciario comunale della «Venatoria» ha versato a questo Patronato scolastico la somma di lire 25 per conto del contravvenuto sig. Giuseppe Buiatti.

La Giunta amministrativa del Patronato scolastico sentitamente ringrazia.

Ieri alle 16 improvvisamente dopo brevissima malattia, è spirato il

Dott. Comm.

Giuseppe Pitotti

Medico - Chirurgo

Allo studio, al bene dell'umanità, all'affetto dei suoi, dedicò con fede incrollabile, fino all'ultimo, senza tregua tutto sè stesso, ovunque profondendo la sua bontà squisita, il suo ingegno retto e sagace, il sereno conforto.

Ne danno straziati il triste annuncio la moglie ADA SOLDI, i figli D.r VALERIA, D.r GHERARDO con la fidanzata FRANCA MIZZAU; VITTORIA; i fratelli: ANTONIETTA Ved. ZUTTIONI con la figlia OLIMPIA e marito Prof. ETTORE d'OSVALDO; Prof. BATTISTA con la moglie IDA PRETTO e figli; i cognati: Comm. Avv. GUIDO SOLDI e famiglia e Comm. Ing. MATTEO SOLDI e famiglia; i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno venerdì mattina alle ore dieci partendo dall'abitazione in Via Poscolle 57. La presente serve di partecipazione personale. Una prece ed opere di bene.

UDINE, 26 maggio 1938 XVI.

Da S. Vito al Tagliam.

La Fiamma agli arditi — Il programma della cerimonia

Siamo prossimi alla grande attesa giornata che gli arditi di guerra sanvitesi vivranno assieme a tutti i camerati, domenica 29 corrente, per l'inaugurazione della loro Fiamma che porta il nome glorioso dell'eroico concittadino legionario centurione Pietro Battiston.

La manifestazione sarà tanto più satura di entusiasmo e riuscirà tanto più significativa, in quanto è stata fatta coincidere con la XII Leva fascista.

L'esito previsto, sarà dalla manifestazione stessa, senz'altro superato, poichè oltre al Reparto d'assalto «A. Liuzzi» di Udine che interverrà con il comandante Medaglia d'oro P. A. Barnaba ed il comando al completo, è assicurato l'intervento di tutti i nuclei arditi di guerra della provincia, del Direttorio dei volontari di guerra di Udine, di reparti armati della Milizia, di tutte le sezioni d'arma del mandamento, autorità provinciali e locali, ed organizzazioni del Partito.

Madrina sarà la gentile camerata signora Teresa Zannier, vice ispettrice della Gil, che ha gentilmente offerto la Fiamma. La benedizione sarà impartita dal cappellano degli arditi don Masutti.

Alle ore 12.30 avrà luogo un rancio al quale potranno partecipare tutti i combattenti ed appartenenti alle varie armi nonchè i simpatizzanti. Per le adesioni gli interessati possono rivolgersi al comandante del nucleo camerata Serio Vito.

La manifestazione verrà svolta secondo il seguente programma:

Ore 9: adunata in via Roma; ore 9.30: omaggio al Tempietto dei Caduti e deposizione di una corona; ore 9.45: partecipazione alla leva fascista; ore 10: benedizione della fiamma e discorso; ore 10.30: ammassamento di tutti i reparti intervenuti e sfilata; ore 11.30: bicchierata; ore 12.30: rancio; ore 16.30: adunata del reparto «A. Liuzzi» in piazza V. E.; ore 17: partenza.

Il Tiro a segno

Come già annunciato, la presidenza della locale Sezione di Tiro a Segno Nazionale informa che oggi sarà riaperto ai soci il poligono di Tiro di Rosa, dalle ore 15 alle 18, per le lezioni regolamentari ed esercitazioni libere.

Una denuncia

I carabinieri hanno denunciato Angelo Barbui fu Luigi da S. Vito al Tagliamento per appropriazione indebita e per simulazione di reato, poichè mentre aveva denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di una bicicletta che gli aveva prestato il nipote Luigi Mattiussi, risultò invece che il Barbui aveva venduto la bicicletta stessa a certo Francesco Cassin per 50 lire.

Farmacia di turno

Oggi festa dell'Ascensione, presterà servizio di turno la farmacia del dott. cav. Aldo Mainardis, a Torre Raimonda.

CASARSA

All'Ente di assistenza

Dal deposito autoveicoli di riserva di Casarsa dell'XI Centro, è pervenuta all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 50 nella ricorrenza della festa del Corpo.

Croce di guerra

Dal Comando del Distretto Militare di Sacile, è pervenuta al reduce dall'Africa Orientale Italiana Giuseppe Peloi di Agostino la croce al merito di guerra. Congratulazioni.

Nella Sezione combattenti

Presieduta dal camerata Enrico Morello nella sede sociale, è stata tenuta una importante riunione del direttorio della nostra fiorente sezione combattenti. Dopo l'esame e l'approvazione di diversi argomenti posti all'ordine del giorno e particolarmente nella ricorrenza dell'annuale del 24 Maggio, è stato discusso sul grande raduno nazionale dei combattenti che avrà svolgimento in Roma, il 4 novembre p. v., al quale entusiasticamente hanno aderito di partecipare tutti i membri del direttorio, in perfetta divisa combattentistica.

Tutti i combattenti, regolarmente tesserati che intendono partecipare al raduno combattentistico di Roma, dovranno prenotarsi, entro il 30 corrente presso il Segretario della nostra Sezione camerata Pietro Petracco. La presidenza sollecita i pochi ritardatari a ritirare subito la tessera o versare la relativa quota, presso il collettore della sezione camerata Antonio Brunetti.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Spettacoli cinematografici

Oggi 26 corr. (dalle ore 15.30) orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del Capolavoro cinematografico «Saratoga» con Clark Gable, Jean Harlow. Precederà il Giornale Luce Sonoro.

Alle ore 18 di ieri decedeva, dopo breve malattia

Davide Raddi

di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la vedova MARIA ZORATTI, i figli GALLIANO, ANTONIO, IRENE, GINA, ARGEMIA, ADALGISA, IOLANDA, ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine-Marano Lag. 25. 5. 38 XVI

Dopo una vita intemerata spesa nel lavoro e per la famiglia, munito dei conforti Religiosi e serenamente come visse, spirava alle ore 8 del 25 corr.

Sisto Tavano

di anni 64

Con l'animo affranto, la vedova MARIA GONANO, i figli GIOVANNI, GINA, ANNA col marito CIRO SOLARI e FIGLI, LUIGI e TITO nonchè i PARENTI tutti ne partecipano la grande perdita e in ossequio alla volontà del caro Estinto, dispensando amici e conoscenti dagli omaggi di fiori, pregano siano compiute invece opere di bene.

I funerali seguiranno dall'abitazione dell'Estinto in via Poscolle 27 alle ore 15 del 26 corrente.

UDINE, 25 maggio 1938 XVI.

Munito dei conforti della Fede e circondato dall'affetto dei suoi, serenamente si spegneva ieri l'operosa esistenza di

Giacomo Marzona

fu Antonio

di anni 62 - Imprenditore

Costernatissimi ne danno l'annunzio la MOGLIE, i FIGLI, i GENERI, le NUORE, i FRATELLI, le SORELLE e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 15 in Villa di Verzegnis.

La presente serve di partecipazione personale

Villa di Verzegnis,
25 Maggio 1938 - XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 5-80
Pubblicità 0-59

Cronaca di Cividale

Il compiacimento del Prefetto per i riti celebrativi

Al Podestà del Comune è pervenuto da parte di S. E. il Prefetto il seguente telegramma dopo i solenni riti celebrativi del 24 maggio e del bimillenario di Augusto:

« *Giunga alla Vostra patriottica e fedele città la rinnovata espressione del mio animo grato ed il più vivo e fervido compiacimento per atte vibranti manifestazioni tributate al Duce ed al Regime.*

Prefetto Niutta ».

Ritiro tessere P. N. F.

Presso la Segreteria Amministrativa del Partito sono disponibili le tessere dell'anno XVI degli inscritti che hanno già effettuato il versamento della quota 1938. Il ritiro delle stesse è subordinato alla consegna di una fotografia formato tessera.

I ritardatari che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera, sono invitati a farlo con cortese urgenza per dar modo alla Segreteria Amministrativa di regolarizzare la loro posizione.

Pro Ente di assistenza

Hanno offerto all'Ente comunale di Assistenza persona che non desidera di essere nominata lire 100 — Ida e Maria Blasutti, nell'anniversario della morte del fratello Mario, lire 10.

La grave disgrazia di un operaio

Angelo Dagano di Giuseppe, di 22 anni manovale alle dipendenze dello Stabilimento « Italcementi » ieri, verso le ore 9.30, mentre era intento a fare la pulizia al pianoterra dell'insaccatrice automatica rimaneva impigliato con gli abiti nell'ingranaggio in movimento di una delle eliche di carico, riportando lesioni alle gambe. Trasportato all'Ospedale Civile per le cure del caso, gli sono state riscontrate dai sanitari del Pio luogo gravi ferite lacero contuse agli arti inferiori, giudicate guaribili in giorni 40 s. c.

Ferito dallo scoppio di un proiettile

E' stato ricoverato l'altro giorno al nostro Civico Ospedale Luigi Zahar di Francesco di 32 anni da Caporetto, il quale, mentre raccoglieva materiali residuati di guerra nella zona del Monte Nero rimaneva ferito per l'esplosione di un proiettile, toccato inavvertitamente.

Il dott. Paco, chirurgo primario e il dott. Grandonico gli prestarono le cure del caso. Gli riscontrarono ferite multiple al viso; al torace ed alla mano destra, giudicate guaribili in giorni 40 s. c.

Infortunio sul lavoro

Augusto Cassina fu Pio, di 27 anni, alle dipendenze della ditta Lorenzo Persoglia di qui, alzando da terra una cassetta di bottiglie vuote, scivolò e cadde battendo il ginocchio sinistro. Ne conseguiva una sinovite traumatica, giudicata guaribile in giorni 10.

MOIMACCO

Inaugurazione dei gagliardetti delle scuole

Si è svolta in forma solenne la cerimonia della inaugurazione dei gagliardetti per le scuole del capoluogo di Moimacco e della frazione di Bottenicco. Alla manifestazione hanno partepato il R. Direttore Didattico, il Podestà, il Segretario politico del Fascio, la Commissario del Fascio femminile, le insegnanti del Comune colle relative scolaresche, i fiduciari comunali, le organizzazioni del Regime e la intera popolazione.

Sono state madrine le vedove di guerra Caterina Defacio-De Cecco e Anna Fanna Barbiani.

Durante la messa il parroco don Giovanni Manzacco ha compiuto il sacro rito della benedizione, pronunciando un elevato discorso improntato a sentimenti di fede e di patriottismo.

Dopo la funzione il corteo ha reso omaggio ai Caduti in guerra sostando davanti al rispettivo monumento in devoto raccoglimento. Raggiunta la piazza municipale il R. Direttore Didattico cav. uff. Rieppi si è rivolto agli alunni ed al popolo con un vibrante discorso di esaltazione della significative cerimonia.

La maestra elementare sig.ra Bianchini ha espresso appropriate parole di fede e di amor patrio nel prendere in consegna i vessilli anche a nome delle altre insegnanti, assicurando che i medesimi verranno custoditi con ogni cura per essere adibiti nelle festività e nelle annuali ricorrenze; ha quindi esternato un vivo ringraziamento alle autorità ed a tutti coloro che hanno contribuito per la provvista e per il decoro della manifestazione.

La cerimonia si è chiusa col canto degli inni patriottici e della Rivoluzione eseguito dagli organizzati, e col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

A tutti gli alunni intervenuti alla festa è stato distribuito un pacchetto di biscotti a cura della Amministrazione comunale.

TRAVESIO

Nella scuola professionale

Sono stati tenuti nei giorni scorsi, presso la sede della Scuola di disegno professionale, gli esami finali di idoneità ai Corsi superiori e di licenza per gli allievi del III Corso.

Sono stati licenziati: Moro Mattia, ripetente volontario cui fu assegnato un premio speciale della Scuola; Concina Adamo, cui fu assegnato il premio di 1. grado; Cozzi Oreste, premio di secondo grado; Bortolussi Pietro e Cargnelli Giovanni, premio di 4. grado; Cicutto Antonio, Cozzi Luigi, Cozzi Mario, De Martin Giulio e Fratta Guido. Furono ammessi al terzo Corso: Tonitto Giacomo, premio di primo grado; Cian Mario, premio di secondo grado; Pellarin Pietro, premio di 3. grado; Crovatto Giuseppe, premio di 4. grado; Bardia Eligio, Bortolussi Antonio, Brosolo Viucci, Cortina Bruno, Deana Ettore, De Marco Luigi, Fratta Giovanni, Margarita Amedeo, Margarita Emilio, Nassutti Leo. Furono promossi al 2. corso: Mario Pinzana, premio di 1.o grado; Cicutto Aurelio, premio di 2. grado; De Martin Giovanni, premio di 3. grado; De Pol Arturo, premio di 4. grado; Bertoli Pietro, Cattarinuzzi Artemio, Ceccon Angelo, De Michiel Michelo, Fratta Luigi, Gasparini Antonio, Gasparini Vittorio, Mattiussi Giuseppe, Muniszo Otello, Nadalini Mario, Pinzana Giona, Tonitto Luciano, Truant Armando e Cozzi Gio. Batta.

A cura della Direzione della Scuola stessa, come gli scorsi anni, sarà allestita per oggi, l'annuale Mostra di disegno alla quale figureranno i migliori disegni e progetti edili e lavori a mano libera curati durante il corrente anno scolastico 1937-38.

Nell'Ente di assistenza

Il Commissario Prefettizio rende noto, che in esecuzione ai relativi DD. LL., il Conto Consuntivo dell'ente suddetto per l'anno 1937 si trova depositato nella Segreteria Municipale con tutti i documenti giustificativi, fino a tutto il 12 giugno p. v. Qualunque cittadino può prenderne visione e presentare per iscritto, senza spesa, le sue deduzioni o reclami entro otto giorni dall'ultimo del deposito. Decorso tale termine il conto verrà sottoposto al giudizio del Consiglio di Prefettura, al quale saranno spediti i reclami e le deduzioni presentate dei cittadini.

Da Palmanova

Nel Nucleo del fante

Alla adunata nazionale dei Fanti che si svolgerà dal 26 al 28 corrente in Gorizia parteciperà, come abbiamo annunciato, anche il locale Nucleo al completo al comando del capitano rag. Facini.

La partenza avverrà la mattina di domani 26 corrente per partecipare alla rivista in onore di S. A. R. il Principe Ereditario ed alle altre manifestazioni programmate per quel giorno.

Il mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi riscontrati sul mercato settimanale: granoturco al q.le lire 90; cinquantine a 85; erba medica da 40 a 45; fieno da 30 a 35; paglia di frumento da 12 a 15; legna forte a 10; legna dolce da 8 a 9; pane di prima qualità a 2,40; vino comune all'hl da 90 a 110; id. fino da 120 a 140; marsala e vermouth da 420 a 450; uova al paio da 0,66 a 0,70; piccioni al paio da 4 a 4,50; galline da 6 a 6,50; polli da 8 a 8,50; faraone da 8 a 8,50; capponi da 8,50 a 9; oche da 5 a 5,50; anitre da 4 a 4,50; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 2.60 a 2.80; carne bovina da 9 a 10; bassa macelleria a 4; vitello da 11 a 13; buoi peso vivo al quintale da 260 a 310; vacche da 220 a 260; manzi da 290 a 330; vitelloni da 320 a 380, vitelli da latte da 350 a 410; suini da 350 a 400; suini lattonzoli al capo da 90 a 120; cavalli al capo da 1800 a 2000.

Coppa Venezia Giulia

Oggi, sul nostro Littorio vi sarà gran battaglia tra due squadre che hanno già avuto modo di misurarsi in combattutissime gare: infatti la nostra squadra si schiererà contro la compagine spilimberghese che scende per disputare l'incontro di semifinale per la Coppa Venezia Giulia. Grande è l'attesa per questo incontro che richiamerà certamente il pubblico delle grandi occasioni giacchè, per la vistosità della posta in palio, le due unità profonderanno ogni loro miglior energia rendendo così l'incontro emotivo e stilisticamente interessante.

Ecco la formazione del Palma, che per la partenza alle armi di Baldassi e di Zamparo, è stata così fissata: Gandolfo, Bonin, Cudiz, Bellini I, Ferrigutti, Camaran; Prenci, Mersi, Di Vito, Butto (Tuniz) e Bellini II.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

Spettacoli

Teatro Maran. — Da oggi al 29 c. m. la Compagnia A.R.S. presenterà un eccezionale programma teatrale comprendente le commedie: « L'urlo », « Il ragno », « Il Cardinale », « Fuochi d'artificio ». Inizio ore 21.

MARANO

La morte di Davide Raddi

A Udine, dov'era stato di recente ricoverato all'ospedale civile causa il male che lo aveva colpito, è mancato a 68 anni Davide Raddi, commerciante e proprietario dell'albergo « Ai pescatori » di Marano.

Uomo di non comune tempra, dedicò tutta la sua vita al bene della famiglia. Era un noto commerciante in pesce ed il suo nome godeva larga rinomanza.

Alla famiglia, così duramente colpita e particolarmente ai camerati Galliano e Antonio, le nostre vivissime condoglianze.

BAGNARIA ARSA

Nella Gioventù del Littorio

Sul nuovo campo sportivo, fervono in questi giorni i preparativi e le prove generali dei vari reparti per la esecuzione degli esercizi obbligatori anno XVI e di alcuni facoltativi, con la partecipazione di circa 400 organizzati della Gil.

Il saggio si effettuerà domenica 29 corr., alle ore 18 unitamente alla XII Leva fascista, come da superiori disposizioni.

PONTEBBA

Il vivo successo di "Visioni friulane"

Mai, prima di domenica sera, il Teatro Comunale aveva ospitato tanto pubblico; come è pur vero che mai prima d'ora il pubblico pontebbano aveva potuto godere uno spettacolo pieno, vario e completo come quello presentato dal « Gruppo popolaresco » di Remanzacco sotto la direzione dell'abile e ottimo regista Armando Miani. « Visioni friulane » è stata una manifestazione d'arte e di buon gusto veramente originale che, pur conservando il suo sapore folcloristico, la sua tradizione locale ricca di motivi coloristici e sentimentali, sa essere aderente a quelle che sono le esigenze della tecnica e del gusto — teatralmente parlando — moderne.

Accanto alla vivacità dei toni, alla cadenza delle musiche nostrane, alla varietà di luci che anima il quadro dei danzatori e dei cantori nei loro originali costumi, devesi ricordare la impeccabilità della esecuzione dei balli in cui una ventina di coppie di danzatori si esibiscono, in una serie di vecchie danze: dalla « Furiana » alla « Torototele »; dalla « Vinca » al « Sopedon », al « Ciclamin », alla « Stajare », al suggestivo, pittoresco « Valsovien »; quest'ultimo in costumi del '700. Ottimi i cori e gli « intermezzi » inseriti fra visione e visione. In questi ultimi ricorderemo il simpaticissimo intervento di Marco Dabalà esibitosi nel « bessologo » dell'avv. Nardini: « Par vivi »; Vigi Looke e Zaneto Sburtul nella satira dialogata ed in versi « La sconsulte » dello stesso Nardini. In visibilio hanno poi mandato il pubblico, i tre fisarmonischiati Bellina e particolarmente Enzo Bellina, il quale ha dovuto concedere dei bis. Impareggiabile godimento hanno offerto i piccoli danzatori: Lelio e Rosina Mansutti, esibitisi in una « Furiana » in miniatura veramente gustosa. Nita Oris, la fine cantante, piena di sentimento e di grazia, ha completato l'assieme artistico dello spettacolo che ha tenuto avvinto il pubblico per quasi due ore.

Gli applausi e le richieste di bis sono stati la più schietta e chiara dimostrazione della bontà dello spettacolo e del pieno gradimento degli spettatori, i quali hanno salutato i cinquanta e più interpreti con un caldo ed affettuoso arrivederci, grati anche alle autorità di Pontebba e particolarmente al Podestà ed al Segretario Politico del Fascio che tale spettacolo hanno voluto e saputo organizzare con la collaborazione di egregi ed ottimi camerati del luogo.

CODROIPO

Nel Gruppo Genieri

Domenica 29 corrente, alle ore 11 nella sede del Gruppo (Albergo Roma), sarà tenuta una riunione dei genieri in congedo.

Saranno dati chiarimenti e istruzioni circa la sesta adunata nazionale dei genieri a Vicenza e per le escursioni sul Monte Pasubio, sul Grappa e negli Altipiani di Asiago. I genieri sono invitati ad intervenire.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il capitombolo di un tifoso del Giro d'Italia

Il fornaio Celestino De Stalis di 26 anni, da Cercivento, addetto al forno della Cooperativa Carnica di Consumo, un « tifoso » per eccellenza, aveva divisato di accompagnare fino al Passo della Mauria i partecipanti del Giro d'Italia. Infatti il De Stalis, precedendo i « girini », giungeva in bicicletta, con tubolari di ricambio, ad Ampezzo per attendere lo arrivo dei corridori. Siccome questi tardavano a venire, dopo aver cambiato un tubolare che non funzionava, riprendeva la marcia di ritorno. Fu tutt'uno, correndo a forte velocità lungo la discesa che porta sul ponte del Lumiei presso Mediis, incontrarsi coi primi corridori, uscirgli il tubolare della ruota e andare a sbattere contro il muro laterale sinistro della strada.

Il nostro ciclista, che riportava numerose abrasioni al viso, alla spalla e alla gamba sinistra, dopo essersi fatto medicare dal dottor Piazza di Mediis, è rientrato in città con mezzi ordinari.

Diatriba fra cacciatori conclusa con un'assoluzione

La mattina del 6 settembre 1937 il rag. Enrico Aita e Giovanni Caciiti di qui si recavano sulla Malga Vinadia, in territorio di Prato Carnico, a caccia. Furono fortunati perchè in poco tempo uccisero ben tre camosci, due femmine ed un maschio. Nel pomeriggio, discesi dalla montagna in località Rio Bianco fecero incontro con una comitiva di cacciatori di Prato Carnico, che in due giorni di caccia nulla aveva preso. Costoro facevano capo ad Antonio Solari fu Michele. Alla vista del rag. Aita e del Caciiti e della preda copiosa fatta da costoro, i cacciatori di Prato sollevarono obbiezioni sull'uccisione di due capi in quanto uno sarebbe stato un nato dell'annata e altro la madre che accompagnava il primo. Sorse un contesto che degenerò in una denuncia.

Infatti dopo alcuni giorni i cacciatori di Prato Carnico presentarono alla Milizia Forestale una denuncia contro i due cacciatori tolmezzini, per violazione dell'articolo 36 della Legge Acerbo sulla caccia.

Con decreto penale 24 novembre il Pretore di Tolmezzo condannò il rag. Aita e il Cacriti a lire 100 di ammenda ciascuno. Costoro fecero in termine opposizione e ieri si tenne il relativo dibattimento. Dopo la escussione di una decina di testi, il Pretore pronunciò sentenza, con cui, revocando il Decreto penale, mandava assolti il rag. Aita e il Caciiti per non avere commesso il fatto. (Dif. avv. Candussio).

L'adunata dei genieri

La sesta adunata dell'Arma del Genio si svolgerà nei giorni 25 26 e 27 giugno p. v. a Vicenza, Asiago, Bassano del Grappa e Recoaro con visita a quei monumenti.

I genieri che desiderano partecipare si rivolgano al capo gruppo Dionisio Teu per informazioni e prenotazioni essendo limitato il numero degli alloggi.

Spettacoli

Al Cinema « Don Bosco » oggi 26 corrente dalle 14 in poi si proietterà il sensazionale film medioevale: « Ginevra degli Almieri » con Elsa Merlini, U. Cesari e A. Mazzari.

VERZEGNIS

Morte improvvisa

E' morto ieri di paralisi l'imprenditore di lavori Giacomo Marzona di Antonio di 68 anni noto e stimato in tutta la zona. La ferale notizia ha prodotto vivo cordoglio in tutta la popolazione avendo l'estinto trascorso una attiva ed operosa esistenza. Ai congiunti, le nostre vive condoglianze.

CERVIGNANO

La festa degli autieri

Nella Caserma Monte Pasubio, in viale della Terza Armata, gli autieri del 5. Centro Automobilistico hanno celebrato la festa del Corpo alla presenza di S. E. il Comandante del Corpo di Armata di Trieste, generale Fabio Scala.

Il 22 maggio, festa del giovane e glorioso Corpo Automobilistico vuole ricordare i fasti, le glorie ed i sacrifici degli autieri di tutta Italia nella grande guerra 1915-1918 e nella recente Campagna d'Africa.

Alle ore 10 tutte le truppe del Presidio, agli ordini del maggiore Vigevani, comandante il 5. Gruppo Automobilistico, hanno reso gli onori a S. E. Scala il quale con elevate parole ha commemorato le fatidiche date, i sacrifici e le imprese degli autieri, esaltandone il valore la perizia e l'abnegazione.

Alla cerimonia sono seguite le gare che sono terminate con una grande e ricca lotteria dotata di vistosi premi. Tutti gli ufficiali del Presidio hanno presenziato alla bella e simpatica cerimonia, col maggiore Quaroni.

CHIOPRIS - VISCONE

Manifestazioni antitubercolari

Nel nostro Comune il risultato finanziario delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVI, chiusesi il giorno 8 maggio XVI, è stato di lire 466.25, che hanno superato di lire 223.65 le raccolte fatte per la stessa occasione nell'anno XV. Quindi la contribuzione di ciascun abitante risulta di centesimi 53.83, superiori di centesimi 18.31 alla media conseguita nell'anno XV.

Tale lusinghiero risultato si deve all'alto spirito di comprensione e solidarietà dimostrato dalla popolazione del Comune.

CAMPOLONGO al Torre

Nella Gioventù del Littorio

Il comando Avanguardisti Balilla e Giovani fascisti ha organizzato una marcia di istruzione nella vicina Versa a cui parteciparono tutti gli avanguardisti e giovani fascisti.

Dopo le esercitazioni tattiche i giovani in sana allegria e schietto cameratismo consumarono un piccolo rancio rientrando in sede a tarda ora.

La manifestazione antitubercolare

Diamo i risultati delle manifestazioni antitubercolare dell'anno XVI chiusesi di recente: Giornata delle Due Croci lire 833,50; Campagna del francobollo lire 174; totale L. 1007,50.

Nell'anno decorso si ebbe un incasso di lire 601,20 che quest'anno è stato perciò quasi raddoppiato.

Una lode al solerte comitato organizzatore.

LATISANA

Sistemazioni stradali

A cura della Società Veneta degli Acquedotti e sotto la impresa Taborelli di San Michele al Tagliamento tutto il tratto della strada nazionale Trieste-Venezia e parte di via Vittorio Emanuele, è stato in questi giorni livellato con una nuova massicciata e a giorni sarà asfaltato come prima della rottura per il passaggio dell'acqua e delle nuove fognature. I continui esperimenti eseguiti in piazza Roma per la sistemazione della piazza stessa non hanno dato i risultati sperati e si raccomanda pertanto che la piazza e vie non asfaltate siano ogni giorno almeno annaffiate. In modo particolare il viale della stazione sempre polveroso. In questi giorni hanno avuto inizio anche i lavori di allacciamento dei gabinetti pubblici con le fognature e presto vi sarà anche l'acqua con grande vantaggio dell'igiene pubblica. Coi primi di giugno saranno aperti i giardini pubblici, i cui lavori in corso sono quasi ultimati.

Rubano una caldaia

Penetrati notte tempo nella abitazione di Pietro Bianco fu Leonardo di Muzzana, ignoti si sono impadroniti di una caldaia della capacità di 60 litri e per un valore di 75 lire.

BICINICCO

Beneficenza

Sono pervenute all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte alla memoria del compianto Pietro Antonio Tonini:

Mario Pez lire 15, fam. Aldo Tonini 5, Pilade Tinon 2, Mercedes Volussi 5, Liberale Zanello 2, Angelo Zorzenone 2, Lino Savorgnan 5, Enrico Covassi 5, Valentino Cecconi 5, Lino Zorzenone 5, Giuseppe Moschioni 4, Primo Bernardis 3, Lodovico Tonini 5, Giovanni Stabile 3, Angelo Corso 3, Massimo Tonini 3, Pacifico Valusei 3. — Totale lire 75. L'Ente sentitamente ringrazia.

TARVISIO

Funebri mons. Kraut

Alla tarda età di 89 anni si è spento il 19 corrente a Tarvisio monsignor Valentino Kraut che per ben 33 anni resse con amorosa e vigile cura la parrocchia di Tarvisio tra l'affetto e la stima dei paesani. Grande folla volle tributare l'ultimo omaggio al pio sacerdote, che fra l'altro era stato nominato canonico onorario del Duomo di Gorizia e di Udine, accompagnandolo in massa all'ultima dimora. Precedeva la bara, portata a spalla da otto pompieri della località, un numeroso stuolo di preti officianti. Seguivano le autorità tutte, personalità cittadine e forestiere oltre una folla di popolo orante.

Dopo aver attraversato il paese, il corteo seguì la salma fino alla chiesa ove è stata celebrata la messa solenne con canto ed accompagnamento di armonium.

S. GIORGIO DI NOGARO

Esito del corso di dattilografia

In questi giorni ha avuto fine il corso di dattilografia, tenuto nella Casa della G.I.L. a cura del Fascio Femminile. Diamo i nomi delle organizzate che hanno ottenuto il diploma di idoneità dal rag. Eros Ortolani.

Bassan Guia, Bighellini Giorgia, Colavin Rita, Chiaruttini Ada, D'Agostini Bruna, Feruglio Gemma, Fornezza Amelia, Ietri Maria, Macor Renza, Maran Modesta, Michelutti Prima, Minin Amelia, Pavon Laura, Pitton Giacomina, Polentarutti Bruna, Presotto Dalia, Ravizza Bianda Maria, Rizzatti Alice, Runcio Maria, Sguazzin Emma, Vergendo Luigia, Taverna Ancilla.

Contravvenzioni

I carabinieri hanno posto in contravvenzione Ermando Vicentini, Giuseppe Campagnol, Ianieri Cosan, Angelo Marson, Pietro Purasanta, perchè transitavano di notte in bicicletta sprovvista di fanale.

Perchè fumavano al cinematografo, sono stati posti in contravvenzione i seguenti: Guerrino Callegari e Mario Pez.

Un furto

Ignoti, penetrati nell'abitazione di Pietro Bianco, abitante a Muzzana del Turgnano, hanno asportato una caldaia di rame del valore di L. 75.

Una lite

Gio. Batta Biondin di 67 anni, da Nogaro, è ricorso alle cure del Sanitario, per una ferita lacero contusa al naso e riportata in seguito ad una zuffa. Guarirà in 10 giorni circa.

S. DANIELE

Chiusura dei corsi femminili della Gil

Nella Casa della G.I.L. presenti il Comandante di Fascio della G.I.L., il Podestà e alcuni dirigenti, è stata fatta la chiusura dei corsi teorico-pratici di economia domestica e di taglio, cucito, ricamo, tenuti a cura di questo Ispettorato per Giovani fasciste il primo, per Giovani Italiane il secondo. Il Comandante della G.I.L. ha rivolto brevi parole di elogio e di encomio alle dirigenti ed alle partecipanti ai Corsi.

In una sala erano esposti i lavori eseguiti dalle Giovani Italiane, diretto con tanta competenza dalla prof. signorina Ambrosio, e sono stati ammirati il gusto artistico, l'esattezza del lavoro e il senso di praticità cui il corso fu ispirato.

Il corso di economia domestica è stato diretto dalla prof. signorina Nascimbeni, di cui è nota la capacità per i risultati ottenuti anche lo scorso anno. Le Giovani fasciste hanno dato un saggio pratico della loro capacità, apprestando e servendo con signorile semplicità un modesto rinfresco ai presenti.

Il Comando della G.I.L. esprime pubblicamente alle dirigenti dei due corsi il proprio ringraziamento per l'attività svolta con tanto disinteresse e tanta intelligenza resi con così buon profitto.

Turisti germanici in transito

Ieri, nel tardo pomeriggio, sono transitati per S. Daniele dei turisti germani, a bordo di una corriera e diretti in Austria.

Hanno fatto una breve tappa a S. Daniele.

Orario dei negozi

Oggi, i negozi chiuderanno a mezzogiorno. Nel pomeriggio chiusura.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile e di derrate agricole. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio.

Ultime notizie e informazioni

Lavoratori italiani attesi in Germania

ROMA, 25.

Nei primi giorni del prossimo mese di giugno avranno inizio i viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria, in relazione agli accordi con il fronte tedesco del lavoro che consentiranno, durante l'ultimo semestre, a 30 mila lavoratori tedeschi di visitare l'Italia in gita di diporto e di istruzione. E' per contraccambiare la gradita visita dei camerati tedeschi che i lavoratori dell'industria italiana, in numero quasi uguale, si apprestano a recarsi in Germania. L'inizio dei viaggi dei lavoratori tedeschi in Italia ha seguito immediatamente il viaggio del Duce in Germania, così come la restituzione della visita dei camerati tedeschi da parte dei lavoratori italiani segue immediatamente il viaggio del Fuehrer in Italia. L'atmosfera, quindi in cui si sono svolte e si svolgono questi scambi di lavoratori delle due Nazioni amiche è quanto mai propizia a quel consolidamento dei rapporti di simpatia e di reciproca comprensione dei due popoli che è nella volontà dei Capi e nell'indirizzo delle due Nazioni.

I viaggi si svolgeranno a scaglioni di 2500 lavoratori, che si alterneranno ogni settimana con destinazione a Berlino, Monaco, Norimberga, Stoccarda e Friburgo. La durata di ogni viaggio è di otto giorni; durante i quali i lavoratori avranno occasione di conoscere i luoghi più caratteristici della Germania, alcune tipiche industrie e le più importanti realizzazioni del nazionalsocialismo. Il primo scaglione, suddiviso in gruppi di 500, è formato da lavoratori delle provincie di Venezia, Vicenza, Firenze, Alessandria, Novara, partirà il giorno 4 giugno. I gruppi raggiungeranno rispettivamente Norimberga, Monaco, Friburgo e Stoccarda. Analogamente a quanto è stato fatto in occasione dell'arrivo a Napoli dei primi scaglioni di lavoratori tedeschi nel novembre scorso, a Norimberga, città della «giornata del partito» avrà luogo una imponente manifestazione in onore dei lavoratori italiani alla quale presenzierà anche il Capo del fronte tedesco del lavoro e dell'organizzazione del partito nazionalsocialista, dr. Roberto Ley.

Le bande tedesche sono giunte a Roma

ROMA, 25.

Oggi nel pomeriggio sono giunte le sette musiche militari tedesche che in unione alle musiche militari italiane parteciperanno al grande raduno dell'Urbe. Esse sono le bande del 67. e del 77. reggimento fanteria, le fanfare cavallo del 15. cavalleria e del 23. artiglieria e le musiche del 3. gruppo personale della flotta di Kiel e del distaccamento cannonieri di marina di Emden e la banda del reggimento d'aviazione «Generale Göering». Ad attenderle erano convenute alla stazione Termini il comandante della divisione generale Rosi, una numerosa rappresentanza dell'ufficialità del presidio, gli addetti militari presso l'ambasciata di Germania, tutti i maestri delle bande militari italiane che prendono parte al raduno ed un rappresentante del Ministero della cultura popolare.

Nella mattinata erano pure arrivate le bande italiane: quelle presidiarie dei Corpi d'Armata di Alessandria, Milano, Trieste, Bari, Udine; quella della R. Marina e della Legione della M.V.S.N. di Milano e di Napoli che assieme alle bande militari residenti in Roma; quella dei RR. CC., la Presidiaria, della R. G. di Finanza, della R. Aeronautica, della 112. Legione M.V.S.N. dell'Accademia fascista di educazione fisica e del Corpo di polizia formano un complesso di 15 bande con 1400 musicanti.

L'aiutante di campo del Duca di Spoleto

ROMA, 25

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca che con decreto in corso di registrazione, il capitano di corvetta Burgos è stato nominato aiutante di campo effettivo di S.A.R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto in sostituzione del capitano di fregata Emo Capodilista che ne è stato esonerato, venendo nominato aiutante di campo onorario del Principe.

Missione mancese in Italia e in Germania

TOKIO, 25.

L'Agenzia «Domey» annuncia che, per consolidare il blocco anticomunista il Manciuquo, ha deciso di inviare in Italia, in Germania e nei Paesi anticomunisti una deputazione economica capeggiata dal ministro delle comunicazioni Li Shaos Keng.

Spione condannato

PARIGI, 25.

Il tribunale militare di Metz ha condannato per spionaggio il suddito svizzero Roberto Majer di 34 anni a 15 anni di carcere ed a venti anni di interdizione di soggiorno.

Sedici vittime del ciclone

NEW YORK, 25.

Si ha da Curitiba che un violento ciclone si è abbattuto su Paranà, provocando la morte di 16 persone. Vi sono anche 50 feriti.

Le gravi proporzioni della disfatta cinese

SCIANGAI, 25.

La disfatta di Suciao ha inferto ai cinesi un colpo di decisiva importanza. Centinaia di migliaia di soldati in fuga disordinata verso il nord e verso il nord est abbandonano nel loro cammino cannoni, carriaggi, munizioni di ogni genere e quantità enormi di viveri. Molti reparti si arrendono in massa alle truppe nipponiche vittoriose che proseguono le operazioni con grande vigore. E' qui giunta notizia che una intera divisione composta di 18 mila uomini sarebbe passata al governo provvisorio di Pechino e che la 61.a divisione e la 138.a brigata sarebbero state accerchiate e quasi totalmente distrutte dalle truppe imperiali nipponiche al comando del generale Toyama.

Lanfeng, conquistata dai nipponici dopo una accanita battaglia, è costata ai cinesi 2500 morti e un numero enorme di feriti. Ben 15 divisioni cinesi oltre al corpo dei cadetti difendevano la città. La resistenza è stata tenace ma la vittoria è rimasta ai nipponici che dopo aver occupato Lanfeng hanno lanciato colonne leggere ed aeroplani all'inseguimento delle truppe cinesi in ritirata. Nel nord le colonne giapponesi hanno abbattuto sulla Lunchay un corpo d'armata cinese composto di 16 divisioni e di 15 brigate di cavalleria in una serie di sanguinosi combattimenti che si sono svolti dal 12 al 22 maggio. Tra i materiali abbandonati dai cinesi in fuga vi sono 30 autocarri e 200 mitragliatrici.

Il leggendario tesoro di Massimiliano nel Messico e le ricerche del "Falco,,

ROMA, 25.

Il «Falco» si accingerà presto al ricupero di un tesoro di circa 80 milioni di lire che si trova nel relitto della «Merida» posto a cento metri di profondità. L'equipaggio del «Falco» ha intanto affrettato con scrupolosa cura il munizionamento e la preparazione della nave. Le scialuppe di salvataggio, i boccaporti delle stive e le benne sono state assicurate solidamente e preventivamente dall'impeto del mare, che non mancherà di deliziare i 35 giorni di viaggio di andata, delizio a cui le minuscole proporzioni del «Falco», che non arriva alla stazza della colombiana «Santa Maria», si prestano particolarmente, pure possedendo requisiti di notevole stabilità in navigazione.

Ma andrà proprio a Norfolk il «Falco?». E quando la «Marida» affondò? Per chi viaggiava? Di chi infine è questo tesoro?

Il «Falco» prenderà la rotta di Norfolk, dove è atteso da informatori marittimi del luogo, che serviranno a condurlo sul relitto della «Merida». Questo scafo dorme il suo sonno a 18 miglia ad est di Norfolk, su un fondo bituminoso che l'ha inghiottito, e dorme da 60 anni senza che alcuno abbia potuto mai raggiungerlo, per quanti sforzi facesse. Salpò da Vera Cruz intorno al 1878, in un pomeriggio oscuro e tetro con la denuncia di un carico di merci. Navigò penosamente per oltre otto giorni contro vento, finchè, nel tentativo di riparare a Norfolk di nottetempo e con una fittissima nebbia, calò a picco. Sotto la denominazione di merci sembra che il «Merida» avesse il tesoro di Massimiliano Ferdinando, Arciduca d'Austria e sfortunato Imperatore del Messico. Il tesoro era stato gelosamente custodito da alcuni fedelissimi dopo la morte dell'ultimo Monarca, finchè, superate numerose difficoltà e sfuggiti a pericoli di ogni sorta, essi erano riusciti ad imbarcarlo sul «Merida». Ma era fatale che l'avversa sorte pesasse anche su questi reliquari aurei. Anche dopo il naufragio il tesoro fu fomite di continui rancori, odii e morti. Presto si riseppe che il piroscafo salpato misteriosamente da Vera Cruz e misteriosamente inabissatosi in vista a Norfolk recava a bordo l'intera fortuna dell'infelice Imperatore. Due compagnie americane spinsero allora le loro ricerche sul mare, esplorando tutto il fondale. Non tardò però a determinarsi fra di esse uno stato di vera e propria ostilità. Le navi delle rispettive flotte vennero armate di mitragliatrici e di cannoni e non fu raro lo spettacolo di eccezionali battaglie navali combattute sul luogo stesso dove è seppellito il tesoro e avvertite dalla costa per il loro bagliore. Il «Falco» partirà dunque col proposito di ricuperare il tesoro, ma anche per strappare agli abissi il segreto così triste e tristamente celato.

Come il magnate che donò un miliardo è sfuggito ai malviventi

LONDRA, 25.

Lord Nuffield, l'ex garzone ciclista salito ai fastigi della potenza finanziaria a forza di lavoro e di ingegno, tanto da essere oggi il più grande magnate dell'industria automobilistica britannica è sfuggito per miracolo, stanotte, in casa sua, a un tentativo di furto ad opera di ignoti.

La notizia, diffusasi stamane dai giornali, ha suscitato vivissima impressione. (Lord Nuffield è popolare in tutta l'Inghilterra anche perchè, di inesauribile generosità, ha donato finora, per opere benefiche, una somma che supera di un bel po' il miliardo di lire italiane).

Ecco i primi particolari.

Dopo la chiusura degli stabilimenti Morris a Cowley presso Oxford Lord Nuffield si era indugiato nello studio di casa sua per terminare alcuni lavori quando due sconosciuti, scesi da una potente automobile, gli sono bruscamente comparsi davanti, intimandogli di seguirli.

L'industriale ha tenuto testa ai due malviventi per il tempo necessario ad attirare l'attenzione di un amico che si trovava nella stanza vicina. Quest'ultimo è riuscito ad avvertire la polizia, la quale, pochi minuti dopo, era sul posto, e riusciva a cogliere in flagrante i malviventi.

Lord Nuffield mostra di non prendere troppo sul serio la sua avventura, e poco dopo il tentativo faceva ritorno in automobile alla sua residenza nei dintorni di Oxford. Si è saputo stamane che il ricco industriale aveva ricevuto in questi ultimi tempi alcune lettere minatorie che egli si era affrettato a consegnare alla polizia. Quindi l'autorità di P. S. aveva predisposto una speciale sorveglianza ed aveva perfino messi alcuni agenti segreti dentro lo stabilimento di Lord Nuffield.

I tre arrestati saranno oggi portati davanti al magistrato inquirente per rispondere dell'accusa di tentata estorsione a danni del ricco industriale.

Vuol farla al fisco e perde le pecore

ISTANBUL, 25.

Nel villaggio di Karayalam un pastore per sottrarre 50 pecore ad un accertamento fiscale, ha avuto la infelice idea di nasconderle in una grotta a notevole distanza dell'abitato. Il pastore, molto soddisfatto della trovata, ha accolti gli agenti del fisco con un sorrisetto lievemente canzonatorio e, dopo averli condotti a visitare il suo gregge, gli ha voluti riaccompagnare fino al luogo ove, arrivando avevano lasciata la loro automobile.

Quando posta in moto la macchina gli agenti si sono allontanati, il pastore è corso alla grotta. Ma qui lo attendeva una ben triste sorpresa. Infatti durante la sua assenza un branco di lupi si era introdotto nella grotta ed aveva fatta strage delle 50 pecore.

Grosso uccello da preda che provoca una tragedia

PARIGI, 25.

Giunge notizia da Grenoble che in un paesello di montagna presso Fillinges a causa di un contatto provocato da un grosso uccello da preda, è avvenuta la rottura di un cavo ad alta tensione che ha prodotto numerosi corti circuiti e principii d'incendio. Un contadino e sua moglie volendo interrompere la corrente per spegnere una lampada da cui sprizzavano scintille sono rimasti fulminati, così pure una loro nipote di 14 anni accorsa per portare loro soccorso.

Raccolti e bestiame perduti per il temporale

BUCAREST, 25

La notte scorsa, pioggie torrenziali, accompagnate da violenti grandinate, hanno prodotto danni considerevoli all'agricoltura. Nel distretto di Prahova il temporale è stato di violenza eccezionale e numerosi torrenti sono straripati. Due bambini sono stati travolti dalle acque. A centinaia si contano poi i capi di bestiame uccisi dalla tempesta.

I vestiti su misura ed un nuovo sciopero

PARIGI, 25.

I sarti e sarte dei vestiti su misura da uomo hanno deliberato lo sciopero che è stato effettuato a partire da questa mattina.

Essi reclamano specialmente un aumento di salari e il riconoscimento della qualità di salariati agli operai sarti che lavorano a domicilio.

Il prodotto italiano alla Fiera di Padova

PADOVA, 25.

Aderendo al carattere autarchico assunto dalla Fiera campionaria di Padova, il comitato nazionale del prodotto italiano parteciperà ufficialmente a questa importante manifestazione economica.

Le principali ditte appartenenti ai settori dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dell'arredamento, che hanno ottenuto la concessione del marchio del prodotto italiano parteciperanno alla Fiera di Padova in appositi settori artisticamente allestiti. Il comitato del prodotto italiano, d'intesa con la Confederazione fascista degli industriali, richiama la attenzione su questa partecipazione che oltre al valore materiale, ne ha un altro altissimo di carattere morale.

Terra abbandonata

PARIGI, 25

Secondo statistiche degne di fede basate su rapporti di Prefetti, in poco più di un anno, cioè dall'istituzione delle 40 ore settimanali, circa 180 mila famiglie francesi hanno disertato la terra. Molti lavoratori agricoli sono stati assunti per esempio dalle ferrovie le quali, a seguito della legge delle 40 ore, sono state costrette ad aumentare il personale di 80 mila nuovi agenti.

Un'altra statistica interessante si riferisce alla percentuale dei lavoratori agricoli stranieri nelle provincie francesi. La proporzione che prima della guerra era di 105 per mille, è salita nel 1926 a 127; nel 1937 a 140 ed oggi si aggira a 155 per mille.

I contribuenti olandesi per le spese della difesa

AJA, 25.

La Camera ha approvato, senza discussione, la legge che aumenta le imposte. Il provvedimento si è reso necessario per coprire le maggiori spese della difesa.

Dieci vittime di un volo

CLEVELAND, 25.

In seguito alla caduta di un aeroplano che si recava da New York a Cleveland e che è precipitato in fiamme sul villaggio di Indipendence presso Cleveland sono periti sette passeggeri e tre membri dell'equipaggio.

Cinquanta avvelenati dal latte guasto

ISTANBUL, 25.

Gli ospedali di Istanbul hanno ricevuto stamane una quantità assolutamente eccezionale di telefonate nelle quali si pregava di provvedere d'urgenza al trasporto al nosocomio di persone che avevano manifestato gravi sintomi di avvelenamento. Le chiamate provenivano da vari quartieri della città. Immediatamente sono stati inviati nelle località indicate tutte le autolettighe disponibili le quali nel giro di un'ora hano condotto nei vari ospedali ben 50 persone in preda a conati di vomito e ad atroci dolori di stomaco. I sanitari di servizio hanno praticato loro le cure del caso, facendole quindi ricoverare in corsia.

Molti dei ricoverati versano in gravi condizioni. Essi hanno dichiarato di essere assaliti da crampi e da vomito poco dopo aver bevuto del latte acquistato da un venditore ambulante. La polizia immediatamente informata ha eseguito indagini che hanno confermato queste dichiarazioni.

Sembra assodato infatti che le 50 persone condotte all'ospedale abbiano comprato il latte da uno stesso venditore ambulante il quale gira da quartiere in quartiere con un carrettino sul quale sono bidoni contenenti il latte. Costui è stato rintracciato e tratto in arresto assieme ad alcuni altri individui dei quali si stanno accertando le responsabilità.

Anche il teatro e cinema si "epurano,, in Russia

STOCCOLMA, 25.

Continuano a giungere dalla Russia notizie di arresti e di deportazioni in massa di elementi avversi al regime staliniano, mentre alcuni commissari del popolo, ritenuti fino a ieri fedeli interpreti della volontà del zar rosso, arrestati sotto l'accusa di alto tradimento attendono di comparire dinanzi al tribunale supremo. La Ghepeù sta imbastendo un processone spettacolare contro varie personalità del teatro e del cinema le quali, secondo quanto si afferma a Mosca, si sarebbero rese responsabili di sabotaggio e di propaganda trotskista. Gli arrestati tra registi, operatori ed attori sarebbero fino ad ora 52 ma non si dispera, stando a quanto lasciano intendere i giornali sovietici vibranti bolscevica indignazione contro di questi nemici del popolo, di raddoppiarne per lo meno il numero. Tra gli arrestati si trova Natalia Sass, direttrice del teatro dei bambini di Mosca che da qualche tempo era caduta in disgrazia.

La madre di Goga moribonda

BUCAREST, 25.

La madre di Ottaviano Goga ex presidente del Consiglio, deceduto il 4 marzo scorso, ammalata di polmonite doppia, è in fin di vita.

Woodring sconfessato dal sottosegretario Welles

NEW YORK, 25.

I giornali commentano favorevolmente il discorso del sottosegretario agli esteri Welles, portavoce di Hull, il quale ha affermato che la politica interna degli altri Stati non interessa gli Stati Uniti e che non si aiuta la causa della pace, criticando i regimi esteri diversi da quello americano. L'attitudine [illegible] altri giornali notano che questo richiamo alla ragione [illegible] dei recenti discorsi dei Ministri Ickes e Woodring e ritengono che la Casa Bianca abbia compreso l'inopportunità di una politica di colpi di spillo mentre al di là dell'Atlantico si compiono sforzi enormi per la salvezza della pace europea.

I marxisti di Francia contro il controllo sugli stranieri

PARIGI, 25.

I moscoviti di Francia non si danno pace che il Governo voglia procedere sul serio ad una epurazione degli stranieri in Francia.

Tutti i marxisti di Spagna nonchè la feccia di parecchi altri Paesi che sotto la comoda insegna di rifugiati politici si sono sistemati in Francia vedono naturalmente di malocchio il rafforzamento del controllo degli stranieri. Interpreti dei sentimenti di questi «indesiderabili» due delegazioni, l'una socialista e l'altra di delegati della bolscevica confederazione del lavoro, si sono fatte ricevere ed hanno esercitato pressioni sul ministro degli interni per strappargli concessioni ed attenuanti a favore dei loro protetti. Il ministro non sembra disposto a modificare i recenti decreti legge sugli stranieri tuttavia non si esclude che le pressioni dei socialisti riescano a produrre qualche effetto.

Il Giro ciclistico d'Italia

Valetti domina nella più dura tappa delle Alpi

RECOARO, 25.

La partenza da Belluno è stata data alle 7,9. Manca soltanto Vignoli. Contrariamente alle previsioni la lotta si anima prestissimo per opera di Montesi, Rossi, Rogora e Chiappini che sono fuggiti a Santa Giustina. A Feltre, km. 29, i fuggitivi passano con 2'20" sul plotone. Montesi fora. Cristiansen, Mealli e Montini raggiungono infine i tre di testa. Gli inseguitori dopo sessanta chilometri sono a 5' dai primi.

La salita che porta al Passo Rolle seleziona ancora di più. Per primo, in cima, passa Rogora seguito da Mealli. Seguono a 3'15" Cecchi e Simonini, poi, Cottur, Canavesi e Goasmat a 3'18". Valetti più tardi scatena un furioso attacco ed a Trento transita con Mealli e Rogora. Poi transita Canavesi, quindi gli altri.

Sono le 12,32 quando questi transitano per Trento dove molti appassionati salutano festosamente i corridori. Sono pure presenti il prof. Nicolao, per il Segretario Federale, e molte autorità e rappresentanze sportive. Il secondo rifornimento avviene al volo e Lischi, Benente, Marabelli e Generati passano con 3'35" di ritardo, mentre Del Cangia è distaccato di 9'. Le offensive e i colpi di scena si susseguono a ogni momento. A Mattarello Lischi, che aveva forato già due volte, è attardato da un nuovo guasto. Lasciamo Rovereto e si attacca il Pian delle Fugazze.

I divoratori di montagne si arrampicano sempre con passo svelto per tre quarti di salita, tranne Rogora, che ha perduto subito contatto. Poi, quando mancano 6 chilometri alla vetta, scatta Valetti. L'atleta però non è ancora contento. Contro gli strateghi egli oppone la sua forza e se ne va solo verso il terzo traguardo della montagna, che passa con un distacco di 30" su Cecchi e Simonini, di 1'30" su Canavesi, 3'10" su Martano. Gli altri sono lontani e sperduti per la salita, vittime di forature.

Nella discesa sulla valle del Pasubio il vantaggio di Valetti si conserva intatto. Infine ci arrampichiamo per il passo di Xon, che è la definitiva fatica della giornata. Le posizioni più non mutano e la «maglia rosa» si presenta sola sotto lo striscione del traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Valetti, alle ore 15,4'25", che impiega ore 7,55'20" a compiere i km. 254 del percorso, con una media superiore ai 32 chilometri l'ora; 2. Cecchi a 1'46"; 3. Simonini a 3'11"; 4. Martano a 5'4"; 5. Canavesi a 5'39"; 6. Mealli a 9'32"; 7. Marabelli a 11'47"; 8. Generati a 11'57"; 9. Benente a 12'32"; 10. Rogora a 19'42".

La classifica dopo la 17ma tappa è la seguente:

1. Valetti in ore 91.16'7" — 2. Cecchi in 91.19.33" — 3. Canavesi in 91.25'13" — 4. Simonini (1. grupp.) in [illegible] 3'36" — 5. Benente in 91.35'13" — 6. Generati in 91.36'19" — 7. Del Cangia in 91.38'37" — 8. Lischi in 91 41 [illegible] — 9. Balli in 91.46'10" — 10. Mea[illegible] in 91.48'27".

Ed ecco la classifica pel G. P. della montagna:

1. Valetti punti 26 — 2. Cottur 14, 3. Cecchi p. 10.

Oggi riposo a Recoaro.

Domani sarà disputata la 18.a tappa, Recoaro-Bergamo di km. 272.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	25	24
Parigi	52.80	52.70
Londra	94.12	94.10
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1048.50	1048.50
Svizzera	433.25	433.—
Titoli di Stato		
Rendita italiana 3.50%	74.50	74.50
Rendita 5%	94.22	94.05
Redim. 1934 3.50%	70.47	70.85
Redim. 1934 5% Imm.	94.—	93.85
Buoni Tesoro 1940	101.40	101.30
» » 1941	102.20	102.20
» » 1943 1.em.	91.55	91.45
» » 1944	98.32	98.30
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.45	88.50
I.R.I. STET 4%	565.—	565.—
I.R.I. 4.50%	458.—	457.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.25	463.25
Pubbl. utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.75	498.75
Credito Navale 6,50%	504.50	504.50
Edison em. 1931 6%	504.75	504.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	490.50	507.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	25	24
La Centrale	914.—	898.—
Mediterranee	480.—	476.—
Meridionali	807.—	799.—
Coton. Cantoni	2750.—	2790.—
Coton. Olcese	419.—	410.—
Tessuti stampati	823.—	821.—
Linif. Canap. Naz.	505.—	490.—
Manif. Rossari e Varzi	522.—	508.—
Manif. Rotondi	405.—	400.—
Manif. Tosi	58.50	57.50
Manif. Coton. Merid.	231.—	231.—
Unione Manif.	290.—	282.—
Lanif. di Gavardo	648.—	646.—
Lanif. Rossi	3150.—	3150.—
Lanif. Targetti	91.—	91.—
Cascami seta	350.—	350.—
Chatillon	81.—	79.50
Snia Viscosa	389.—	381.50
Ansaldo	42.—	41.50
Ilva	205.50	204.—
Monte Amiata	667.—	663.—
Montecatini	143.50	141.50
Dalmine	146.—	146.—
Breda	235.—	230.—
Bianchi	79.—	77.—
Isotta Fraschini	20.50	20.—
Fiat	418.—	411.—
O.M.I. già Reggiane	69.25	67.25
Adriatica di Elettr.	216.—	213.50
C.I.E.L.I.	353.—	353.—
Dinamo	325.—	319.—
Edison	327.50	327.—
Edison postergate	272.—	272.—
Elettrica Bresciana	330.—	330.—
Valdarno	183.—	181.25
Emiliana	518.—	519.—
Forze Idr. Liguria	128.—	129.—
Cisalpina priv.	130.—	130.—
Cisalpina ord.	102.—	102.—
Seso	78.—	78.25
Sip	54.50	53.75
Tirso	104.50	104.50
Vizzola	421.—	418.50
Merid. Elettricità	278.—	274.—
Terni	219.—	217.—
Ines	9.85	9.85
Tecnomasio It. B.B.	95.50	95.50
Distillerie Italiane	182.—	180.—
Eridania	483.—	479.—
Raffin. Lig. Lomb.	595.—	586.—
Romana Zuccheri	80.25	80.—
A.N.I.C.	95.—	94.50
Fondi Rustici	61.—	63.50
Beni Stabili Roma	203.—	203.—
Comp. It. Gr. Alb.	74.25	73.50
Cementi Bergamo	212.50	211.—
Pirelli Italiana	1124.50	1117.—
Pirelli e C.	402.—	398.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»